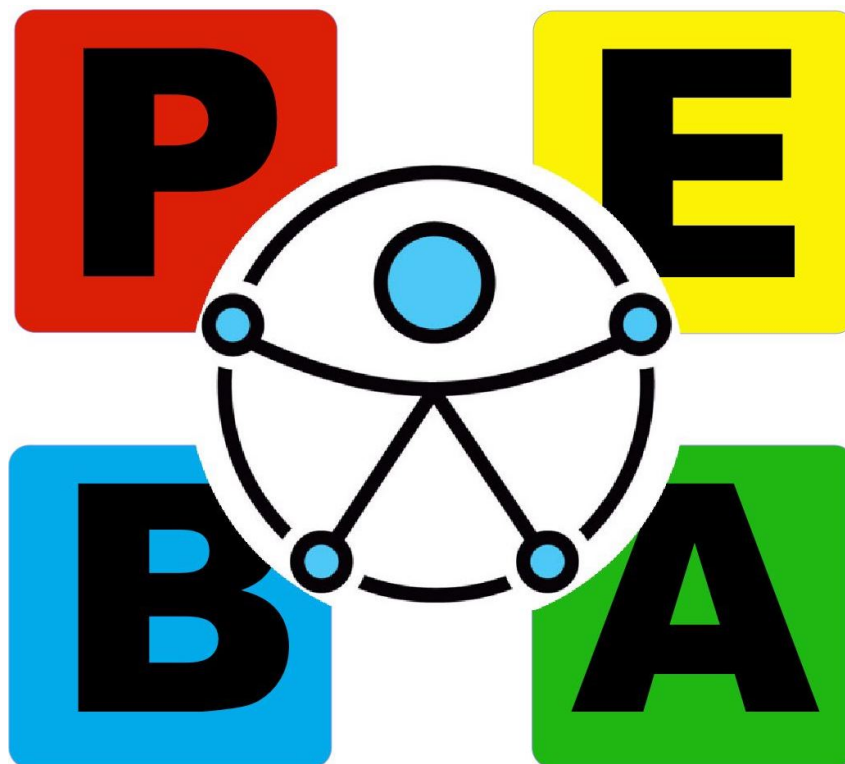




PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE – P.E.B.A.

REDATTO AI SENSI DELL'ART.24 COMMA 9 DELLA LEGGE 05/02/1992, N.104
E DELLE LINEE GUIDA INTERDISCIPLINARI PER LA REDAZIONE DEL PEBA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

RELAZIONE FINALE



Consulente incaricato:
Dott. Leris Fantini - Studio A.D.R. (RE)

Con la collaborazione di:
Arch. Athenea Sosa di Lena
Arch. Maddalena Moretti

dicembre 2024



Indice

Premessa	3
Che cos'è il piano di eliminazione delle barriere architettoniche	3
La programmazione urbanistica ed edilizia	4
Il recupero del territorio costruito	6
La normativa di riferimento	6
Impostazione del piano	13
Area oggetto dell'intervento	14
Modalità di lavoro	20
A1) Indagine conoscitiva della realtà territoriale ed edilizia	21
• Partecipazione	21
• Questionario e relativi risultati	22
A2u) Caratteristiche della rete dei percorsi e sue priorità	42
A2e) Caratteristiche degli edifici e loro priorità	47
B1) Analisi dei percorsi evidenziando situazioni di disagio	49
• Criticità specifiche rilevate sui percorsi	
B2) Analisi degli edifici evidenziando le situazioni di disagio	51
• Criticità specifiche rilevate negli edifici	
C1) Ambito urbano - Proposte in luogo tendenti alla eliminazione delle barriere e al miglioramento del comfort ambientale	54
C2) Ambito edilizio - Proposte in luogo tendenti alla eliminazione delle barriere e al miglioramento del comfort ambientale e alla sicurezza	68
D) Elaborazione dei dati in formato grafico descrittivo	88
• Progettazione del programma informatico	90
E1) Proposta per una programmazione degli interventi urbani	108
E2) Proposta per una programmazione degli interventi edilizi	116
E3) Il PEBA in rapporto con gli strumenti di pianificazione della città di Nonantola	121
• Relazioni tra il PEBA e la pianificazione strutturale di PUG	
• Interazione con la pianificazione operativa e settoriale	
• Relazioni con la pianificazione settoriale	
• Metodologia e coordinamento	
F) Relazione conclusiva e possibili strategie da sviluppare sul territorio	125
• Procedimento di adozione e approvazione	
G) Formazione di un tecnico per la gestione del PEBA	126
Note finali	126
• Conclusioni e prospettive future	127



PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (P.E.B.A)

PREMESSA

Le esigenze delle persone anziane e delle persone disabili, persone convenzionalmente definite "utenza debole", così come di altri soggetti quali per esempio i bambini, sono esigenze ormai dibattute da tempo. Il notevole aumento della senilizzazione della società, inoltre, induce le istituzioni, le imprese e il mondo economico a ridefinire i servizi e l'approccio metodologico per avere risposte concrete ed efficienti al sempre più urgente problema dell'invecchiamento della popolazione. Globalmente occorre, dunque, compiere una scelta filosofica fondamentale: assumere come orientamento essenziale relativo alla scelta e all'applicazione di qualsiasi intervento, disposizione o direttiva, l'obiettivo di fornire prioritariamente l'autonomia dell'individuo.

Investire con coerenza sull'autonomia delle persone anziane e disabili significa operare scelte di carattere economico di portata maggiormente rilevante di quanto un approccio semplicistico possa lasciare supporre, oltre agli intuibili risvolti positivi in campo etico e in campo delle politiche sociali che tali scelte possono generare.

CHE COS'È IL PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (PEBA)

Il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche, come sottende la parola stessa "eliminazione", nasce con l'obiettivo di sanare una situazione pregressa in cui il progetto non ha tenuto conto delle specifiche necessità dei cittadini.

Attenzione particolare va posta nel metodo con cui affrontare l'adeguamento di edifici e spazi pubblici attraverso il PEBA e il PAU, evitando interventi spot sulle singole criticità in favore di una programmazione sistematica.

L'accessibilità è una qualità esprimibile solo se adeguatamente ragionata e prevista per la fruibilità di percorsi, spazi, luoghi, ambienti, attrezzature e servizi per i quali la continuità diviene imprescindibile.

In questi termini la fattibilità degli interventi è legata alla programmazione che, grazie alla possibilità di ragionare anche in termini di priorità stabilite, darà modo di destinare le urgenze al breve termine e dilazionare il complesso degli interventi in un ragionevole lasso di tempo.

In tal modo il Piano e le opere di adeguamento potrebbero avere costi ridotti o addirittura nulli se, invece, di considerarli episodici e risolutivi di uno specifico problema, tali interventi



fossero inseriti all'interno di una programmazione globale delle esigenze dell'Amministrazione attraverso un'azione sinergica. Così facendo si scoprirebbe che molti interventi ricadono nell'ordinaria manutenzione, altri nella straordinaria ma ricompresi all'interno delle attività programmate di manutenzione, ad esempio, di assi stradali o percorsi pedonali in ambito urbano, come nella manutenzione/riqualificazione di uno stabile.

In questo caso non si tratterebbe più di stanziare fondi dedicati all'eliminazione o superamento delle barriere architettoniche ma, più semplicemente, di avere a disposizione indicazioni corrette su come eseguire i lavori già in programma evitando, come accade, di intervenire riposizionando la barriera esattamente dov'era.

L'applicazione della normativa in materia di accessibilità e abbattimento/superamento delle barriere architettoniche, infatti, non può essere considerata fine a sé stessa e non deve essere considerata come atto episodico né tanto meno marginale.

Al contrario è buona prassi che tale adempimento sia inserito nella ordinarietà procedurale al pari della sicurezza degli impianti e dei luoghi di lavoro, la prevenzione degli incendi, gli standard urbanistici, secondo un approccio unitario funzionale ad estenderne i benefici all'intera collettività.

LA PROGRAMMAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA

La mobilità per l'utenza considerata in questo ambito non può risolversi solo nel settore del trasporto inteso come unico elemento del sistema "mobilità/autonomia" ma deve contestualizzarsi nelle scelte che qualificano lo sviluppo del territorio, a partire dai piani urbanistici generali e da quelli attuativi che determinano gli insediamenti produttivi, abitativi e socio-relazionali in genere nonché la rete pedonale di collegamento.

Le barriere architettoniche costituiscono semplicemente il vertice "tecnico-progettuale" di una piramide di disagio sociale che tenta di porsi come primo obiettivo (anche Costituzionale) quello di godere delle pari opportunità.

Le pari opportunità si garantiscono migliorando l'autonomia dell'utente "disabile" e/o dell'utente debole/fragile della città, offrendo più opzioni di scelta.

Quindi, oggi si ha bisogno di definire nuove linee di approccio al tema "barriere architettoniche" e la prima cosa da farsi è di definire la consistenza e la prestazionalità dell'"ACCESSIBILITÀ" e "FRUIBILITÀ" indifferentemente sia dal contesto architettonico ed urbanistico, che dalla tipologia della menomazione del cittadino con disabilità.



Quindi il concetto di accessibilità deve riassumere un coacervo di requisiti che non siano solo espressione di quelli tecnico-architettonici, ma debbono includere requisiti confacenti ad aspetti altrettanto importanti come quelli psicologici, fisico-sensoriali, del comfort ambientale, della privacy individuale ecc.... in una sola definizione: benessere ambientale.

L'esperienza, soprattutto italiana, ha dimostrato infatti che solo interventi predeterminati da un piano preciso e globale, possono garantire un buon rapporto costi/benefici, contrariamente alla consueta politica di adeguamento parziale applicata solitamente, dove l'emergenza é la motivazione principale, e gli interventi a macchie di leopardo sono il risultato; in questo modo non si garantisce un adeguato coordinamento degli interventi per l'adeguamento di percorsi, ma solo costi maggiori e minori benefici.

Gli strumenti oggi disponibili nel settore della programmazione urbana sono essenzialmente due:

- Il primo di tipo culturale inerente la preparazione professionale dei progettisti con un rimando particolare all'aggiornamento dei professionisti e dei tecnici preposti al progetto e al controllo che operano nel settore sia urbanistico che edilizio.
- Il secondo si riferisce alla metodologia di pianificazione da applicarsi durante il recupero del territorio costruito.



IL RECUPERO DEL TERRITORIO COSTRUITO

L'accessibilità urbana ed edilizia deve essere intesa come la fruizione agevole, in condizioni di adeguata sicurezza ed autonomia, dei luoghi, dei servizi e delle attrezzature della città, anche se in condizioni di svantaggio, dovute a ridotte o impedito capacità motorie o sensoriali.

Diventa, quindi, estremamente negativo intervenire sul territorio o all'interno di un edificio, come avviene attualmente, se le azioni sono sporadiche e non organizzate con un piano di interventi.

Quindi, un piano di abbattimento delle b.a. è definibile come strumento di programmazione degli interventi per l'ottenimento e la progettazione dell'accessibilità e della visitabilità anche del patrimonio edilizio e urbanistico legato alla mobilità, superando le attuali rigidità infrastrutturali che vincolano in modo significativo l'estensione dell'offerta di mobilità anche alla popolazione con disabilità; peraltro previsto *in primis* dalla legge 41/86 e 104/92.

Durante la fase di progettazione del piano è stato favorito lo strumento informatico quale strumento più idoneo per la catalogazione e la gestione dei dati in forma dinamica.

Nella stesura del piano per il Comune di **Cavriago** è stata prestata particolare attenzione alle condizioni di sicurezza, alla fruibilità del servizio, al comfort ambientale, all'informazione per favorire l'orientamento e l'autonomia, all'eliminazione delle barriere architettoniche nonché il rapporto con il nascente Piano Urbanistico Generale.

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

L'analisi dell'evoluzione legislativa in materia di progettazione accessibile conduce ai primi anni 1970, ma se si riduce l'ambito di interesse al PEBA, è sufficiente ricorrere alla Legge 28/02/1986, n.41, che all'art. 32 stabilisce l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di adottare piani di eliminazione delle barriere architettoniche. Qualche anno dopo, con la Legge 05/02/1992, n.104, viene ribadito l'obbligo di redigere PEBA da parte dei Comuni, che sono tenuti ad integrarlo con studi relativi agli spazi urbani e previsione di percorsi pedonali accessibili, ponendo l'attenzione anche alla presenza di ostacoli - come la segnaletica - per la circolazione delle persone.

Va subito chiarito che non è possibile prescindere dall'evoluzione normativa che durante gli anni 1980-1990 ha visto la costituzione di un quadro legislativo piuttosto articolato in



riferimento all'integrazione delle persone disabili a livello sociale, all'abbattimento delle barriere architettoniche ed alla progettazione accessibile, giungendo con il 1996 (D.P.R. 24/07/1996, n.503) all'uniformazione del riferimento normativo tecnico per gli edifici privati e pubblici, chiarendo finalmente situazione di confusione legislativa. Ultima, ma non meno importante, è la Legge 3 marzo 2009, n. 18 in cui il Parlamento ha autorizzato la **ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità** e del relativo protocollo opzionale sottoscritta dall'Italia il 30 marzo 2007.

A seguito si riportano alcuni passi significativi della norma sopracitata: **D.P.R. N. 503/1996** Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici."

Omissis...

Titolo III

STRUTTURA EDILIZIA IN GENERALE

Art. 13.

Le norme generali per gli edifici

1. Le norme del presente regolamento sono riferite alla generalità dei tipi edilizi.
2. Negli edifici pubblici deve essere garantito un livello di accessibilità degli spazi interni tale da consentire la fruizione dell'edificio sia al pubblico che al personale in servizio, secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236.
3. Per gli spazi esterni di pertinenza degli stessi edifici il necessario requisito di accessibilità si considera soddisfatto se esiste almeno un percorso per l'accesso all'edificio fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.
4. Le normative specifiche riguardanti singoli tipi edilizi possono articolare o limitare il criterio generale di accessibilità in relazione alla particolarità del tipo.
5. In sede di definizione e di applicazione di norme concernenti specifici settori, quali sicurezza, contenimento consumi energetici, tutela ambientale, ecc., devono essere studiate o adottate, nel rispetto di tali normative, soluzioni conformi alle disposizioni del presente regolamento.
6. Per gli alloggi di servizio valgono le disposizioni di cui all'art. 3.3 del decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236, relative agli alloggi di edilizia residenziale sovvenzionata.
7. Negli interventi di recupero, gli eventuali volumi aggiuntivi relativi agli impianti tecnici di sollevamento non sono computabili ai fini della volumetria utile.

Art. 14.

Modalità di misura

1. Per le modalità di misura dei componenti edilizi e per le caratteristiche degli spazi di manovra con la sedia a ruote valgono le norme stabilite al punto 8.0 del decreto del Ministro dei lavori pubblici dal 14 giugno 1989, n. 236.



Art. 15.

Unità ambientali e loro componenti

1. Per le unità ambientali e loro componenti come porte, pavimenti, infissi esterni, arredi fissi, terminali degli impianti, servizi igienici, cucine, balconi e terrazze, percorsi orizzontali, scale, rampe, ascensori, servoscala e piattaforme elevatrici, autorimesse, valgono le norme stabilite ai punti 4.1 e 8.1 del decreto del Ministro dei lavori pubblici del 14 giugno 1989, n. 236.

Art. 16.

Spazi esterni di pertinenza dell'edificio e loro componenti

1. Per gli spazi esterni di pertinenza dell'edificio e loro componenti come percorsi, pavimentazioni e parcheggi valgono le norme stabilite ai punti 4.2 e 8.2 del decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236.

Art. 17.

Segnaletica

1. Per la segnaletica valgono le norme stabilite al punto 4.3 del decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236.

Art. 18.

Raccordi con la normativa antincendio

1. Per i raccordi con la normativa antincendio, ferme restando le disposizioni vigenti in materia di sistemi di via d'uscita, valgono le norme stabilite al punto 4.6 del decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236.

Titolo IV

PROCEDURE

Art. 19.

Deroghe e soluzioni alternative

1. Le prescrizioni del presente regolamento, sono derogabili solo per gli edifici o loro parti che, nel rispetto di normative tecniche specifiche, non possono essere realizzati senza dar luogo a barriere architettoniche, ovvero per singoli locali tecnici il cui accesso è riservato ai soli addetti specializzati.

2. Negli edifici esistenti sono ammesse deroghe alle norme del presente regolamento in caso di dimostrata impossibilità tecnica connessa agli elementi strutturali o impiantistici.

3. Per gli edifici soggetti al vincolo di cui all'art. 1 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e all'art. 2 della legge 1° giugno 1939, n. 1089, la deroga è consentita nel caso in cui le opere di adeguamento costituiscono pregiudizio per valori storici ed estetici del bene tutelato; in tal caso il soddisfacimento del requisito di accessibilità è realizzato attraverso opere provvisorie ovvero, in subordine, con attrezzature d'ausilio e apparecchiature mobili non stabilmente ancorate alle strutture edilizie. La mancata applicazione delle presenti norme deve essere motivata con la specificazione della natura e della serietà del pregiudizio.



4. La deroga è concessa dall'amministrazione cui è demandata l'approvazione del progetto e della stessa si dà conto nell'ambito dell'atto autorizzativo. La stessa deroga viene inoltre comunicata alla Commissione di cui all'art. 22.

5. Sono ammesse eventuali soluzioni alternative, così come definite all'art. 7.2 del decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236, purché rispondenti ai criteri di progettazione di cui all'art. 4 dello stesso decreto.

Omissis...

Titolo V

EDILIZIA SCOLASTICA

Art. 23.

Edifici scolastici

1. Gli edifici delle istituzioni prescolastiche, scolastiche, comprese le università e delle altre istituzioni di interesse sociale nel settore della scuola devono assicurare la loro utilizzazione anche da parte di studenti non deambulanti o con difficoltà di deambulazione.

2. Le strutture interne devono avere le caratteristiche di cui agli articoli 7, 15, e 17, le strutture esterne quelle di cui all'art. 10.

3. L'arredamento, i sussidi didattici e le attrezzature necessarie per assicurare lo svolgimento delle attività didattiche devono avere caratteristiche particolari per ogni caso di invalidità (banchi, sedie, macchine da scrivere, materiale Braille, spogliatoi, ecc.).

4. Nel caso di edifici scolastici a più piani senza ascensore, la classe frequentata da un alunno non deambulante deve essere situata in un'aula al pianterreno raggiungibile mediante un percorso continuo orizzontale o raccordato con rampe.

Omissis...

LEGGE 3 MARZO 2009, N. 18.

"Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità" La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Promulga la seguente legge:

Art. 1

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006.

Art. 2

(Ordine di esecuzione)



1. Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione ed al Protocollo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della loro entrata in vigore, in conformità con quanto previsto, rispettivamente, dall'articolo 45 della Convenzione e dall'articolo 13 del Protocollo medesimi.

Omissis...

LA CONVENZIONE DELLE NAZIONI UNITE SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Omissis...

Articolo 9

Accessibilità

1. Al fine di consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli aspetti della vita, gli Stati Parti adottano misure adeguate a garantire alle persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri, l'accesso all'ambiente fisico, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione, compresi i sistemi e le tecnologie di informazione e comunicazione, e ad altre attrezzature e servizi aperti o forniti al pubblico, sia nelle aree urbane che in quelle rurali. Queste misure, che includono l'identificazione e l'eliminazione di ostacoli e barriere all'accessibilità, si applicano, tra l'altro, a:

- (a) edifici, viabilità, trasporti e altre strutture interne ed esterne, comprese scuole, alloggi, strutture sanitarie e luoghi di lavoro;
- (b) ai servizi di informazione, comunicazione e altri, compresi i servizi informatici e quelli di emergenza.

2. Gli Stati Parti inoltre adottano misure adeguate per:

- (a) sviluppare ed emanare norme nazionali minime e linee guida per l'accessibilità alle strutture ed ai servizi aperti o forniti al pubblico e verificarne l'applicazione;
- (b) garantire che gli organismi privati, che forniscono strutture e servizi aperti o forniti al pubblico, tengano conto di tutti gli aspetti dell'accessibilità per le persone con disabilità;
- (c) fornire una formazione relativa ai problemi di accesso con cui si confrontano le persone con disabilità a tutti gli interessati;
- (d) dotare le strutture e gli edifici aperti al pubblico di segnaletica in caratteri Braille e in formati facilmente leggibili e comprensibili;
- (e) mettere a disposizione forme di assistenza da parte di persone o animali e servizi di mediazione, incluse guide, lettori e interpreti professionisti esperti nella lingua dei segni, allo scopo di agevolare l'accessibilità a edifici ed altre strutture aperte al pubblico;
- (f) promuovere altre forme idonee di assistenza e di sostegno a persone con disabilità per garantire il loro accesso all'informazione;
- (g) promuovere l'accesso delle persone con disabilità alle nuove tecnologie ed ai sistemi di informazione e comunicazione, compreso internet;



(h) promuovere alle primissime fasi la progettazione, lo sviluppo, la produzione e la distribuzione di tecnologie e sistemi di informazione e comunicazione, in modo che tali tecnologie e sistemi divengano accessibili al minor costo.

Articolo 30

Partecipazione alla vita culturale e ricreativa, agli svaghi ed allo sport

1. Gli Stati Parti riconoscono il diritto delle persone con disabilità a prendere parte su base di uguaglianza con gli altri alla vita culturale e adottano tutte le misure adeguate a garantire che le persone con disabilità:

(a) abbiano accesso ai prodotti culturali in formati accessibili;

(b) abbiano accesso a programmi televisivi, film, spettacoli teatrali e altre attività culturali, in formati accessibili;

(c) abbiano accesso a luoghi di attività culturali, come teatri, musei, cinema, biblioteche e servizi turistici, e, per quanto possibile, abbiano accesso a monumenti e siti importanti per la cultura nazionale.

2. Gli Stati Parti adottano misure adeguate a consentire alle persone con disabilità di sviluppare e realizzare il loro potenziale creativo, artistico e intellettuale, non solo a proprio vantaggio, ma anche per l'arricchimento della società.

3. Gli Stati Parti adottano tutte le misure adeguate, in conformità al diritto internazionale, a garantire che le norme che tutelano i diritti di proprietà intellettuale non costituiscano un ostacolo irragionevole e discriminatorio all'accesso da parte delle persone con disabilità ai prodotti culturali.

4. Le persone con disabilità hanno il diritto, su base di uguaglianza con gli altri, al riconoscimento ed al sostegno della loro specifica identità culturale e linguistica, ivi comprese la lingua dei segni e la cultura dei sordi.

5. Al fine di consentire alle persone con disabilità di partecipare su base di uguaglianza con gli altri alle attività ricreative, agli svaghi e allo sport, gli Stati Parti adottano misure adeguate a:

(a) incoraggiare e promuovere la partecipazione più estesa possibile delle persone con disabilità alle attività sportive ordinarie a tutti i livelli;

(b) garantire che le persone con disabilità abbiano la possibilità di organizzare, sviluppare e partecipare ad attività sportive e ricreative specifiche per le persone con disabilità e, a tal fine, incoraggiare la messa a disposizione, su base di uguaglianza con gli altri, di adeguati mezzi di istruzione, formazione e risorse;

(c) garantire che le persone con disabilità abbiano accesso a luoghi che ospitano attività sportive, ricreative e turistiche;

(d) garantire che i minori con disabilità possano partecipare, su base di uguaglianza con gli altri minori, alle attività ludiche, ricreative, agli svaghi ed allo sport, incluse le attività previste dal sistema scolastico;



(e) garantire che le persone con disabilità abbiano accesso ai servizi forniti da coloro che sono impegnati nell'organizzazione di attività ricreative, turistiche, di tempo libero e sportive.

Omissis...



L'IMPOSTAZIONE DEL PIANO

LO STRUMENTO PROGRAMMATORIO PER LA MOBILITÀ PEDONALE ESTERNA E LA FRUIBILITÀ INTERNA DEGLI EDIFICI

È necessario, pertanto, che l'amministrazione locale assuma e faccia proprio, attraverso le proprie competenze, il concetto di "ACCESSIBILITÀ" come condizione necessaria al raggiungimento del requisito di "città vivibile, sicura e sostenibile". Tale obiettivo non si presenta attualmente né semplice né perseguibile in tempi brevi; occorre l'utilizzo di programmi gradualisti di intervento da effettuare sul territorio, individuando le priorità e le relative fonti di finanziamento.

L'Amministrazione Comunale di **Cavriago** si è dotata di un Piano di eliminazione delle barriere architettoniche che riguarda sia l'ambito urbano che edilizio; ovvero, di uno strumento in grado di cogliere gli aspetti evolutivi e i rapidi mutamenti delle diverse realtà sociali in cui si manifestano le complesse problematiche della diversità, intesa nella fattispecie proprio in senso lato.

Per "accessibilità" (sopra citata) si intende la fruizione agevole, in condizioni di adeguata sicurezza ed autonomia, dei luoghi, dei servizi e delle attrezzature della città, anche se in condizioni di svantaggio, dovute a ridotte o impedito capacità motorie o sensoriali.

In questo ambito è doveroso affermare che è estremamente negativo intervenire sul territorio, come avviene attualmente, se le azioni sono sporadiche e non organizzate con un piano di interventi.

E' stato quindi proposto e realizzato un piano di abbattimento delle barriere architettoniche per l'ottenimento e la progettazione dell'accessibilità e della visitabilità del patrimonio urbanistico ed edilizio, superando le attuali rigidità infrastrutturali che vincolano in modo significativo l'estensione dell'offerta di mobilità anche alla popolazione disabile, peraltro previsto *in primis* dalla legge nazionale.

Ovvero, con il PEBA si vuole affrontare in termini di sistema l'accessibilità pedonale relativa non solo all'ambito urbano ma anche edilizio.

L'Amministrazione ha quindi deciso di non intervenire a tappeto su tutto il centro storico, come parrebbe scontato per città e paesi di piccole dimensioni, ma partendo da gli



edifici in quanto origine-destinazione dei pedoni, creare una rete di collegamenti pedonali oggetto del PEBA e quindi dello sviluppo di una prima accessibilità organica: edificio - percorso - edificio.

AREA OGGETTO DELL'INTERVENTO

L'amministrazione ha scelto di indagare tutta la rete pedonale di collegamento con gli edifici di interesse pubblico.

I 144 percorsi analizzati sono stati i seguenti:

Percorso	Tipo	Situazione
REPUBBLICA	VIA DELLA	FATTA
RIVASI, ANDREA	VIA	FATTA
BASSETTA	VIA	NO RILIEVO
GOVI, GILBERTO DELLO	VIA	FATTA
ZANTI, ANGELO	PIAZZA	FATTA
DON PIETRO TESAURI	VIA	FATTA
BECCHI, ROSINA	VIA	FATTA
CAVOUR, CAMILLO BENSO	VIA	FATTA
ASPROMONTE	VIA	FATTA
DALLA CHIESA, CARLO ALBERTO	VIA	FATTA
RONCAGLIO	VIA	FATTA
TORNARA	VIA	FATTA
CRISTO	VIA DEL	FATTA
GUARDANAVONA	VIA	FATTA
GRAMSCI, ANTONIO	VIA	FATTA
GARIBALDI, GIUSEPPE	PIAZZA	FATTA
TERENZIANI POLETTI, GIOVANNI	VIA	FATTA
PARTIGIANI D'ITALIA	VIA	FATTA
PATERLINI, SOCRATE	VIA	FATTA
PIANELLA	VIA	FATTA
ROMA	VIA	FATTA
ARDUINI, ERNESTO	VIA	FATTA
FRANK, ANNA	VIA	FATTA
BRODOLINI, GIACOMO	VIA	FATTA
BENDERI	PIAZZA	FATTA
MISELLI, F.LLI	VIA	FATTA
QUERCIOLO	VIA	FATTA
MARMAZZA	VIA	NO RILIEVO
PIOLI, GABINO	VIA	FATTA
SPATO	VIA	FATTA



MELATO, MARIA	VIA	FATTA
DE AMICIS, EDMONDO	VIA	NO RILIEVO
DE GASPERI, ALCIDE	VIA	FATTA
VENTI SETTEMBRE	VIA	FATTA
CAIROLI, F.LLI	VIA	FATTA
LEOPARDI, GIACOMO	VIA	FATTA
POZZO PIOLA	VIA	FATTA
CODIGNOLO	VIA	FATTA
DON BORGHI, PASQUINO	VIA	NO RILIEVO
DON MAGNANI, GIANFRANCO	VIA	FATTA
MORSELLI, CLAUDIA	VIA	FATTA
SARTI, NELLO	VIA	FATTA
FOSSE ARDEATINE	VIA	FATTA
MAJAKOVSKIJ, VLADIMIR	VIA	FATTA
NIZZOLA	VIA	FATTA
SPAGGIARI, CIRO	VIA	FATTA
DEMOCRAZIA	VIA DELLA	FATTA
BELLONI, FERNANDO	VIA	FATTA
DON MILANI, LORENZO	PIAZZA	FATTA
ROSSELLI, F.LLI	VIA	FATTA
VESPUCCI, AMERIGO	VIA	FATTA
LENIN, VLADIMIR	PIAZZA	FATTA
MADRE TERESA DI CALCUTTA	VIA	NO RILIEVO
VIOLI, GIUSEPPE	VIA	FATTA
ALLENDE, SALVADOR	VIA	FATTA
LIBERTA'	VIA DELLA	FATTA
TOLSTOJ, LEV	VIA	NO RILIEVO
MATTEOTTI, GIACOMO	VIALE	FATTA
MELLONI, ALBERTO	VIA	FATTA
TOBAGI, WALTER	VIA	FATTA
DAVOLI, BRUNA	VIA	FATTA
CAMPOFIORI	VIA	FATTA
MERCATO	VIA	FATTA
BELLOCCHI,ILDEBRANDO	VIA	FATTA
KENNEDY, JOHN FITZGERALD	VIA	FATTA
GIRONDOLO	VIA	FATTA
TORRE	VIA	NO RILIEVO
ARDUINI, CESARE	VIA	FATTA
ARIOSTO, LUDOVICO	VIA	FATTA
CANALETTO	VIA	NO RILIEVO
DON VELLANI, PACIFICO	VIA	FATTA
BORGHETTO	VIA	FATTA
FORNACE	VIA	NO RILIEVO
COSTITUZIONE	VIA DELLA	FATTA
ROSSINI, GIOACHINO	VIA	FATTA
ALIGHIERI, DANTE	VIA	FATTA
FRANCESCOTTI, PRIMO	VIA	FATTA
ABATE BONCOMPAGNI	VIA	NO RILIEVO



FERIOLI, ALBERTO	VIA	FATTA
GALLI, OTELLO	VIA	FATTA
MANZONI, ALESSANDRO	VIA	FATTA
PAPA GIOVANNI VENTITREESIMO	VIA	NO RILIEVO
PASCOLI, GIOVANNI	VIA	FATTA
SPALLANZANI, LAZZARO	VIA	FATTA
RIGATTIERI, ERNESTO	VIA	FATTA
CARAMASCHI, ARMANDO	VIA	FATTA
CROCE	VIA DELLA	NO RILIEVO
GILLI, LUIGI EMORE	VIA	FATTA
BANDIERA, F.LLI	VIA	FATTA
GAZZOLO	VIA	FATTA
OSPITALETTO	VIA	FATTA
PRIMO MAGGIO	VIA	NO RILIEVO
PUSKIN, ALEKSANDR	VIA	FATTA
REVERBERI, G.LE LUIGI	VIA	FATTA
ALESSANDRINI, EMILIO	VIA	FATTA
BOIARDO, MARIA MATTEO	VIA	FATTA
CANALE	VIA DEL	NO RILIEVO
CURIE, MARIE	VIA	FATTA
FERMI, ENRICO	VIA	NO RILIEVO
FOSCOLO, UGO	VIA	NO RILIEVO
MAZZALI, GIULIO	VIA	NO RILIEVO
PACE	VIA DELLA	NO RILIEVO
PETRARCA, FRANCESCO	VIA	NO RILIEVO
VENTICINQUE APRILE	VIA	FATTA
MATILDE DI CANOSSA	VIA	FATTA
MORO, ALDO	VIA	FATTA
CERVI, F.LLI	VIA	FATTA
GORKIJ, MAKSIM	VIA	FATTA
GUERRA, FRANCESCO	VIA	FATTA
MARCONI, GUGLIELMO	VIA	FATTA
MILLE	VIA DEI	FATTA
RESISTENZA	VIA DELLA	FATTA
TIRABASSI, ADELMO	VIA	FATTA
VERDI, GIUSEPPE	VIA	FATTA
ZACCONI, ERMETE	VIA	FATTA
CASE NUOVE	VIA	FATTA
TAGLIAVINI, FABRIZIO	VIA	FATTA
ROSSA, GUIDO	VIA	FATTA
BARBOIARA	VIA	NO RILIEVO
CAPRERA	VIA	NO RILIEVO
GRANDI, ACHILLE	VIA	NO RILIEVO
LEONARDI, ORESTE	VIA	NO RILIEVO
MAGELLANO, FERDINANDO	VIA	FATTA
MILAZZO	VIA	NO RILIEVO
PISACANE, CARLO	VIA	FATTA
SGRIGNANO	VIA	FATTA



TASSO, TORQUATO	VIA	NO RILIEVO
CANEPARINI	VIA	FATTA
CAVECCHI, DOMENICO	VIA	FATTA
INDIPENDENZA	VIA DELL'	FATTA
MARTIRI DELLA BETTOLA	VIA	FATTA
POZZO	VIA DEL	NO RILIEVO
CANTONAZZO	VIA	NO RILIEVO
COLOMBO, CRISTOFORO	VIA	FATTA
BARILLI, STEFANO	VIA	FATTA
FERRETTI, GLAUCO	VIA	FATTA
BONILAUDI, GIANCARLO	VIA	FATTA
IOTTI, NILDE	VIA	FATTA
MARZABOTTO	VIA	NO RILIEVO
parco DENDROPOLI	PARCO	FATTA
BOCCACCIO, GIOVANNI	VIA	FATTA
BONIBURINI, CLARICE	VIA	FATTA
DON MAZZOLARI, PRIMO	VIA	FATTA
MORA, PIETRO	VIA	NO RILIEVO

Per alcuni percorsi, viste le caratteristiche dimensionali, l'importanza e la scarsa presenza di aree residenziali, si è ritenuto di non analizzarle (29).

Gli edifici individuati sono stati i seguenti:

Nome edificio		
1. Scuola elementare "Rodari"	via Tornara, 2/d	rilevato
2. Scuola elementare "De Amicis"	via De Amicis, 2	rilevato
3. Scuola Ex "Tigli" (mensa e segreteria)	via del Cristo 10	rilevato
4. Scuola media "Galilei"	via del Cristo 12	rilevato
5. Asilo nido "Le Betulle"	piazza Don Milani, 2	rilevato
6. Scuola materna "Le Betulle"	piazza Don Milani, 2	rilevato
7. Nuova scuola materna "I Tigli"	via Morselli, 10	rilevato
8. Centro "La Cremeria"	via Tornara 2b	rilevato
9. 8° giorno e Coop. L'Ovile	via Tornara, 2/f	rilevato
10. Casa Protetta	via Aspromonte 2	rilevato
11. Ambulatori US1, Avis, Noi con voi,	via Aspromonte 2/a	rilevato
12. Ex Centro culturale polivalente	piazza Zanti, 4	rilevato
13. Municipio	piazza don Dossetti, 1	rilevato
14. Sede Alpini	via Bassetta, 11/1	In attesa
15. Caserma dei carabinieri	via XX Settembre, 7	rilevato



16. Centro giovani "Kessel"	via Tornara 2/E	In attesa
17. Villa Sirotti	via della Repubblica, 23	rilevato
18. Multiplo	via Repubblica, 23	rilevato
19. Circolo Marabù	via Don Tesauri 1/a, 1/b	rilevato
20. Cinema teatro 900	via del Cristo, 5	rilevato
21. Cimitero Napoleonico	via Cavour	rilevato
22. Civico Cimitero	via Anna Frank, 2	rilevato
23. Palestra "De amicis",	via del Cristo, 10	rilevato
24. Palazzetto dello sport	via Pianella 1/a	rilevato
25. Nuova palestra "Rodari"	via Tornara 2/c	rilevato
26. Parco dello sport – tennis	via Bassetta 11/a	rilevato
27. Parco dello sport – bar	via Bassetta 11/b	rilevato
28. Parco dello sport – calcio	via Bassetta 11/c	rilevato
29. Farmacia comunale	via G. Dalla Chiesa 3/b	rilevato
30. Croce Arancione - C. prelievi	via G. Dalla Chiesa 3/a	In attesa
31. Area feste AVIS	Via Bassetta	In attesa
32. Ex Scuola gialla	Via Bassetta	rilevato
33. Gommapiane	Via Paterlini, 23	rilevato
34. Centro per le famiglie	Via Paterlini, 21	rilevato
35. Bocciodromo – Centro sociale	Via Pianella, 1/a	rilevato



MODALITÀ DI LAVORO

Durante la fase di progettazione del piano l'attenzione si è concentrata in primis verso l'informatica quale modalità più idonea per la catalogazione e la gestione dei dati in forma dinamica. Almeno due sono gli strumenti informatici che abbiamo avuto occasione di sperimentare (come in altre realtà) nella fase di rilievo un applicativo del data base File Maker Pro e l'applicativo Qgis per poter dialogare con il Sistema Informativo Territoriale in uso presso l'Amministrazione Comunale.

La realizzazione del Piano si è svolta attraverso una ordinata e progressiva successione di fasi operative. Questo modus operandi ha costituito la sperimentazione essenziale di una metodologia che può essere applicata successivamente in altre aree urbane o altri edifici della città.

La modalità è la seguente:

0) Progettazione del programma informatico dedicato;

A) Indagine conoscitiva della realtà territoriale (percorsi analizzati) e la realtà edilizia (edifici analizzati);

B) Analisi puntuale dei percorsi pedonali e dell'accessibilità degli edifici evidenziando le situazioni di disagio e le criticità rispetto alle variegate esigenze dell'utenza;

C) Proposte, in loco, orientate all'eliminazione delle barriere e al miglioramento del comfort ambientale e ove necessaria la sicurezza;

D) Elaborazione dei dati in formato grafico e descrittivo;

E) Proposta di una programmazione degli interventi urbani ed edilizi;

F) Stesura della relazione finale per l'approvazione del P.E.B.A.;

G) Formazione dei tecnici preposti all'uso e all'aggiornamento del software che gestisce il P.E.B.A. nonché la creazione di fascicoli in PDF per la restituzione del materiale all'interno degli uffici della P.A. e all'esterno per la consultazione da parte dei cittadini.



A1) INDAGINE CONOSCITIVA DELLA REALTÀ TERRITORIALE ED EDILIZIA

PARTECIPAZIONE

In tutte le fasi di analisi, rilevazione e programmazione del PEBA, la partecipazione è stata utilizzata come strumento di indagine, concertazione e promozione della cultura dell'accessibilità in riferimento alla Convenzione ONU sul diritto alle Persone con disabilità adottata il 13.12.2006 e ratificata dall'Italia con la legge 3 marzo 2009 n.18.

Pertanto, all'inizio dell'attività, abbiamo ritenuto che fosse fondamentale conoscere i bisogni, gli stili le abitudini e i desiderata delle persone più fragili, perché è su queste che è rivolta la nostra attenzione, consci che nel campo dell'accessibilità e del benessere ambientale, questi utenti rappresentano la punta dell'iceberg di un disagio ben più diffuso.

D'altronde, è importante comprendere che nel variegato mondo della disabilità esistono molteplici differenze e la diversità diventa una risorsa per tutti. Quindi, il confronto accresce in ognuno la conoscenza dell'altro e l'estensore del P.E.B.A. altro non è che il mediatore.

Infine notiamo che i costi sociali, economici, ambientali e istituzionali dei processi decisionali classici sono maggiori, complessivamente, rispetto a quelli dei processi decisionali inclusivi o partecipati.

Quindi la partecipazione diventa la "condicio sine qua non" per affrontare nel modo corretto un Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche sia in ambito urbano (PAU) che edilizio (PEBA) ma che per comodità chiamiamo entrambi PEBA.

"Niente su di noi senza di noi" è lo slogan che le associazioni appartenenti al mondo delle disabilità hanno adottato dopo la Conferenza Europea di Madrid del 2006.

In ragione delle difficoltà di coinvolgimento dei cittadini verso "temi sconosciuti", è stato possibile attivare due incontri con le associazioni di categoria in contemporanea al percorso partecipativo attivato per il P.U.G. Piano Urbanistico Generale. Il Piano e il questionario di indagine rivolto a tutti i cittadini ed in particolare alle associazioni del mondo del volontariato e della disabilità è stato presentato ai cittadini e alle scuole. Vedasi allegato 1).



Il questionario è stato sottoposto originariamente ad una prima validazione da parte dell'Amministrazione Comunale e successivamente pubblicato su piattaforma Google® attraverso le applicazioni specifiche.
https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSd0fIM_ThP6lBI58qzUuy_M7kUU_3HIM-MKVmROZnl3tLFkA/viewform.

Dalla piattaforma Google è stato creato un link con la Home page del Comune.

Le domande previste sono state 26, raccolte in 5 ambiti di interesse.

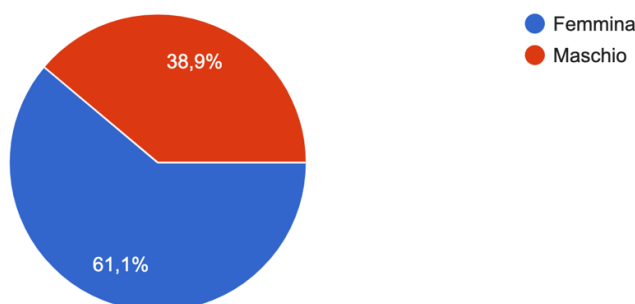
Il questionario è tuttora presente e compilabile sul sito qualora l'Amministrazione intendesse proseguire l'ascolto dei cittadini ma la lettura dei dati al termine della progettazione del P.E.B.A. è relativa a solo 54 risposte dopo oltre 12 mesi di permanenza sulla rete. Comunque, a chiusura del progetto e ai fini della definizione dei bisogni manifestati dai cittadini, si è proceduto ugualmente con l'analisi dei dati.

I RISULTATI DEL QUESTIONARIO SOTTOPOSTO ALLA POPOLAZIONE E ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA sono i seguenti:

Abbiamo raccolto informazioni su genere ed età per capire meglio le esigenze delle diverse fasce della popolazione.

Questo ci aiuta a considerare la varietà di bisogni e ad adottare un approccio inclusivo che tenga conto di tutte le persone, comprese quelle più anziane o con fragilità.

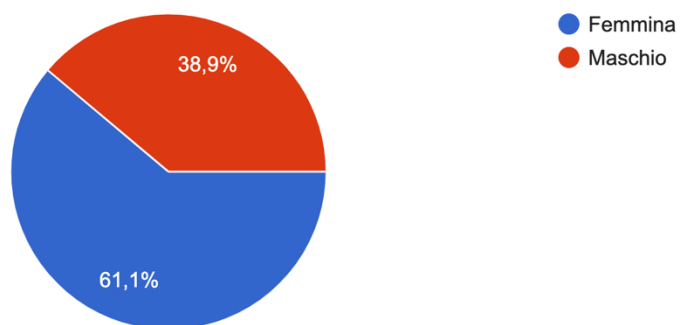
1. Sono 54 risposte





1. Sono

54 risposte

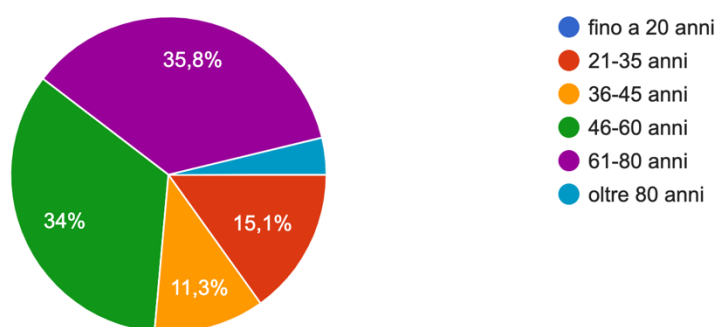


Le persone che hanno risposto si suddividono sostanzialmente in 61,1% femmine e 38,9% maschi, di età compresa fra 46/60 anni.

L'attenzione è stata catturata maggiormente dalle cittadine del paese che hanno partecipato al questionario on line, mentre il pubblico maschile è stato più presente durante gli incontri pubblici in presenza.

2. Quanti anni ha?

53 risposte

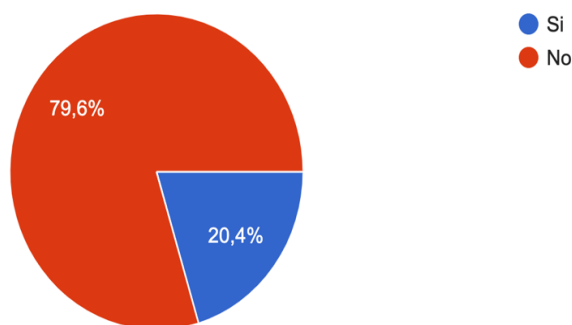


Il pubblico coinvolto è sostanzialmente un pubblico adulto e anziano custode di valori comunitari di interesse come il bene comune dei luoghi identitari dove ancora si svolgono relazioni fra cittadini.



3. Lei si ritiene una persona con delle fragilità?

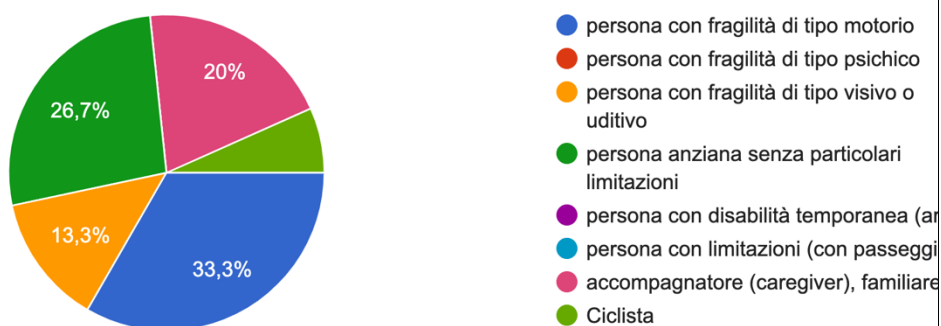
54 risposte



La maggior parte delle persone non si ritiene "fragile" ovvero la fragilità intesa come condizione data da una disabilità motoria, sensoriale o cognitiva, ma se focalizziamo il dato rispetto a gli over 60 (35%), ecco allora che il 20% si sente fragile.

4. Se sì, come si descriverebbe?

15 risposte



Più della metà delle persone intervistate non manifesta una fragilità vera. Riteniamo che all'interno di questo gruppo ci siano la maggior parte di coloro che appartengono alla fascia di età compresa fra i 36 e 60 anni ma che non avvertono problemi di autonomia o che non si riconoscono con qualche fragilità. A questi sopra descritti si vanno ad aggiungere quasi un 33,3% di cittadini che hanno disabilità con problemi di mobilità o orientamento, ovvero: difficoltà nel camminare, nello scendere o salire in auto o utilizzare mezzi pubblici. In particolare, per coloro che hanno difficoltà nel camminare: claudicanti, con problemi di equilibrio, i problemi che possono incontrare sono sostanzialmente due, le distanze



che rappresentano una vera barriera spaziale e non architettonica nonché le condizioni dei percorsi, generalmente sconnessi e quindi pieni di inciampi.

Questo mondo ancora poco conosciuto e molto stereotipato in realtà non è un mondo a parte ma una parte del mondo che ogni progettista o amministratore dovrebbe conoscere.

Le persone fragili:

Le disabilità motorie: queste disabilità comportano un maggior affaticamento e una riduzione della capacità di movimento.

In alcuni casi si possono aggiungere difficoltà a usare gli arti superiori e/o disturbi alla vista, all'udito e difficoltà a esprimersi verbalmente. In generale le persone con tali disabilità apprezzano chi si adegua alla loro andatura, chi li protegge dalla folla, li aiuta a salire le scale, a portare oggetti, salire sui mezzi pubblici.

Presentano difficoltà nel camminare e nel compiere alcuni movimenti, generalmente utilizzano ausili come il bastone, le stampelle, gli elettroscooter, per brevi periodi o in modo permanente. Alcune possono avere una ridotta forza nelle braccia e nelle mani, difficoltà di coordinazione dei movimenti o una riduzione della sensibilità tattile, quindi una ridotta autonomia nello stazionare in posizione eretta o nel deambulare.

Persone con sedia a ruote (carrozzina a ruote ad autospinta o a batteria) e persone su sedia a ruote con accompagnatore: queste persone possono avere diversi livelli di autonomia e di conseguenza esigenze molto differenziate.

La progettazione degli ambienti aperti e dell'arredo urbano, ancora oggi, non tiene conto delle esigenze di agevole circolazione di una sedia a ruote. Essere consapevoli di questo problema, aiuta ad affrontarlo positivamente.

Le principali difficoltà sono:

- il superamento degli ostacoli dovuti a differenze di quota,
- ostacoli che limitano la larghezza dei percorsi,
- la condizione della pavimentazione
- ostacoli sporgenti o di forma spigolosa,
- la mancanza di punti di appoggio,



- le pendenze eccessive,
- l'accesso al trasporto pubblico e il raccordo con la rete pedonale.

Le persone non vedenti e ipovedenti sono persone che hanno una capacità visiva residua assai ridotta. Soltanto una piccola percentuale di coloro che hanno limitazioni visive è del tutto non vedente. Negli altri casi il modo di percepire lo spazio, seppure limitato, può variare da individuo a individuo. Tuttavia, queste persone, non possono utilizzare le informazioni visive significative rappresentate dai cartelle stradali, targhe davanti a edifici o percepire ostacoli di varia natura. Per tutti questi motivi le persone non vedenti sviluppano maggiormente gli altri sensi fino ad acquisire un'eccellente sensibilità tattile o una particolare percezione dei rumori. Spesso i soggetti con disabilità visiva possono raggiungere un grado di autonomia impensabile, utilizzando il bastone corto o lungo o il cane guida o vere e proprie tecnologie; inoltre è possibile facilitare il non vedente alla conoscenza dell'ambiente circostante attraverso riferimenti acustici (battendo il bastone su materiali diversi), tattili (diversificazione della texture di superficie) e ottici per gli ipovedenti i quali possono distinguere le luci, le ombre e i contorni degli oggetti.

Le principali difficoltà sono:

- Ostacoli nel percorso pedonale, soprattutto all'altezza della testa, sporgenze.
- Orientamento negli spazi aperti, assenza di segnali acustici,
- Assenza di contrasti cromatici che facilitano il riconoscimento degli ambienti e delle funzioni,
- Accesso all'informazione.
- Orientamento in ambienti non sufficientemente strutturati e localizzazione dei punti importanti.
- Presenza di ostacoli bassi o di piccole dimensioni nel percorso pedonale.
- Presenza di dislivelli o scale.
- Riconoscimento dei punti di pericolo.
- Ambienti troppo poco illuminati e con scarsi contrasti delle superfici e dell'arredo
- Presenza di superfici riflettenti o costruite con materiale trasparente.
- Segnaletica in posizione non logica, a distanza eccessiva o senza possibilità di avvicinamento,
- Per alcune situazioni l'assenza di segnaletica tattilo-plantare.



Per le persone sorde i livelli di sordità possono essere molto diversi. In passato si parlava di «sordomuti», oggi, grazie alla tecnologia e alla rieducazione terapeutica, le persone sorde comprendono la comunicazione attraverso la lettura labiale, la sottotitolazione e il linguaggio dei segni. Le persone che invece sono solo deboli di udito possono far uso di apparecchi acustici e sono sempre in grado di parlare. Questa forma di disabilità non è facilmente riconoscibile, a meno che non sia la persona stessa a manifestarla, sicuramente tutto ciò che riguarda la lettura alfanumerica che labiale deve essere facilitato da alcune condizioni ambientali, per esempio, eliminando le superfici riflettenti o traslucide o abbaglianti che si possono frapporre fra le persone. Tutto ciò che è sonoro deve avere un supporto visivo.

Le persone con problemi di carattere psichico/cognitivo, rappresentano quella "categoria" di persone che solo recentemente trova attenzione da parte della collettività; di fatto la scuola sempre più ha fra i propri iscritti alunni e alunne con disagio mentale, deficit cognitivo, ecc.

Le manifestazioni conseguenti a questo tipo di disagio legato a patologie psichiche o cerebropatie organiche cui si possono associare anche altri tipi di disabilità sono molto diversificate. Si passa da casi lievi e impercettibili a situazioni in cui sono richiesti assistenza e sostegno alla persona.

Generalmente hanno difficoltà di comunicazione, sia di comprensione del linguaggio che di espressione. A seconda delle cause che ne sono all'origine, a tali manifestazioni possono associarsi problemi di orientamento, limitazioni motorie, stati di affaticamento, rallentamento delle reazioni agli stimoli o necessità di isolarsi in luoghi tranquilli (vedi le persone autistiche).

Rispetto ad altri tipi di disabilità che spesso si configurano come un minore funzionamento (ad esempio motorio per le disabilità fisiche, di salute per le malattie croniche, ecc.), ma conservano una neuro-tipicità di pensiero, il Disturbo dello Spettro Autistico si presenta come una modalità di funzionamento diversa. In particolare, i deficit sociali, comunicativi e relazionali sono dovuti all'incapacità da parte delle persone con autismo di "capire" come funziona il mondo degli altri. Mancano di intuizione non solo per quanto riguarda il mondo sociale ma anche il succedersi degli eventi. Per questo faticano a sopportare i cambiamenti di routine e gli imprevisti, a



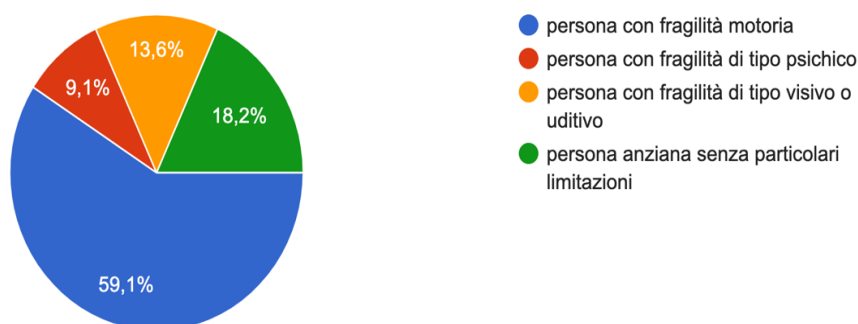
collaborare e ad avere iniziativa nel risolvere problemi anche banali, come spostarsi da una zona di pericolo; per la stessa ragione possono entrare in crisi per le attese o per il fatto di dover aspettare il proprio turno o per altre situazioni simili. In genere queste persone hanno bisogno di tempi più lunghi per compiere le ordinarie operazioni e necessaria tranquillità, dove il livello di concentrazione è limitato nel tempo.

Ma anche una sirena, un oggetto "fuori posto" può condurle ad una crisi di agitazione; un tono dell'eloquio concitato, un rumore anche del tutto sopportabile per noi, può indurle a tapparsi le orecchie e scappare in un altro luogo.

Tutto ciò può far vivere le persone con autismo in un perenne stato di ansia o angoscia non riuscendo a comprendere se le persone vicine, i loro comportamenti e i loro approcci saranno amichevoli oppure ostili, come e quando situazioni sgradevoli o difficili termineranno o addirittura se termineranno. Angoscia che può sfociare in comportamenti ossessivamente ripetuti, sequenze di movimenti stereotipati o addirittura atteggiamenti auto o etero aggressivi.

5. Se lei è un accompagnatore o un familiare, chi assiste?

22 risposte

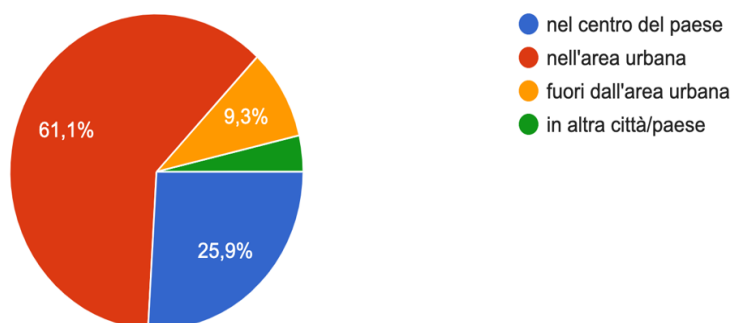


La presenza di caregiver è confermata dal seguente dato: oltre il 59% assiste e si muove con un familiare in difficoltà.



6. Dove abita?

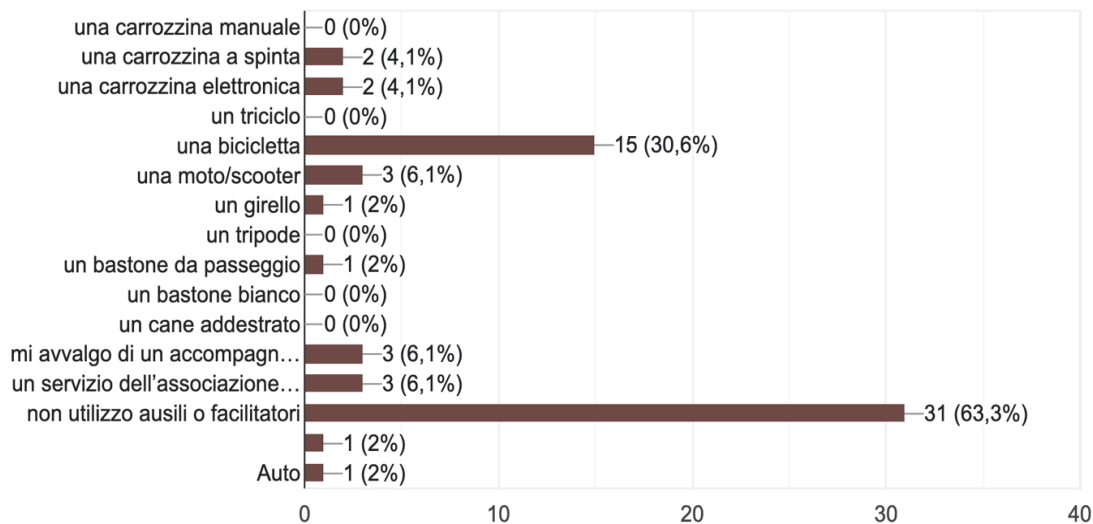
54 risposte



Il paese di Caviglioglio ha subito negli anni passati una forte espansione edilizia e, non a caso, la maggior parte degli intervistati gravita sull'area urbana del paese e il 26% nel centro del paese.

8. Quali ausili o facilitatori utilizza nei suoi spostamenti in casa e/o in paese? (è possibile indicare più opzioni)

49 risposte



Sono pochi i cittadini che si muovono utilizzando carrozzine e a seguito di un accompagnatore, mentre un terzo di essi utilizza la bicicletta. L'uso della bicicletta è in stretta relazione con la dimensione del territorio (distanza), con la presenza di servizi abbastanza vicini fra loro e dalla geomorfologia del territorio. Non va



dimenticato che l'uso della bicicletta come mezzo di sostegno, rappresenta psicologicamente l'anticamera di futuri ausili di carattere più sanitario.

Un altro elemento importante è il motivo degli spostamenti.

Gran parte dei cittadini si sposta per commissioni quotidiane, acquisti e per recarsi ai servizi medici.

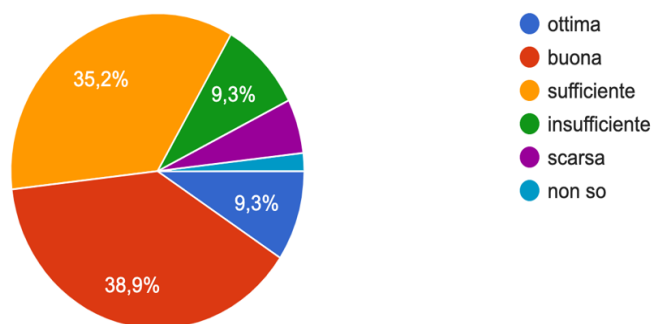
Sapere quali sono i principali motivi di spostamento ci permette di capire dove focalizzare gli interventi per migliorare l'accesso ai servizi essenziali.

Non è un caso se, fra le domande successive emerge una particolare attenzione dei cittadini nel frequentare alcuni percorsi classici del centro.

La maggior parte delle persone che si muovono con l'auto privata per ragioni di autonomia, generalmente avvertono difficoltà nel cercare un parcheggio nei tempi lunghi dipendenti dalle condizioni del traffico. Occorre anche un arredo urbano attento ai bisogni dei ciclisti: rastrelliere più diffuse, parcheggi per biciclette riparati dalle intemperie, ecc. Di fatto, le biciclette lasciate libere sui marciapiedi rappresentano una seria difficoltà di movimento per le persone non vedenti e ipovedenti lo stesso dicasi per i monopattini.

10. Che valore attribuisce alla qualità della vita nel paese?

54 risposte

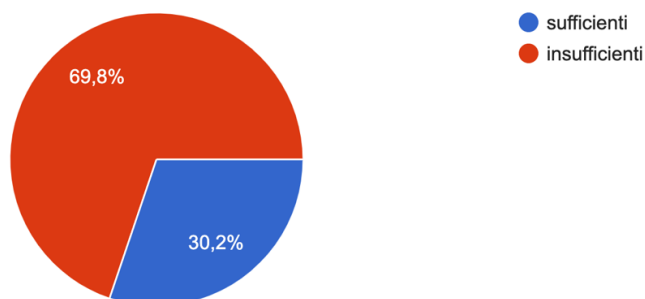


Quasi la metà dei cittadini percepisce più che buona la qualità di vita nel paese, ovviamente siamo di fronte ad una realtà di poco meno di 10.000 abitanti con una ricchezza di servizi non indifferente.



11. I percorsi protetti destinati ai pedoni sono (in termini quantitativi):

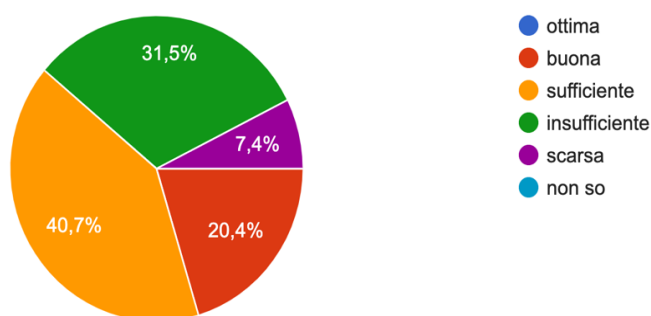
53 risposte



Nonostante la ricchezza dei servizi, emerge una forte criticità infrastrutturale dell'organizzazione urbana e infrastrutturale del paese. Tre su quattro ritengono insufficienti i percorsi protetti riservati ai pedoni.

12. La fruibilità dei percorsi pedonali è in generale:

54 risposte



Un aspetto chiave riguarda alla quantità, la fruibilità e la sicurezza dei percorsi pedonali.

I dati mostrano che molti cittadini percepiscono problemi legati alla limitata disponibilità di percorsi pedonali protetti.

È interessante notare che, sommando i pareri negativi, si raggiunge ben il 39% dei partecipanti che ritiene i percorsi inadeguati.

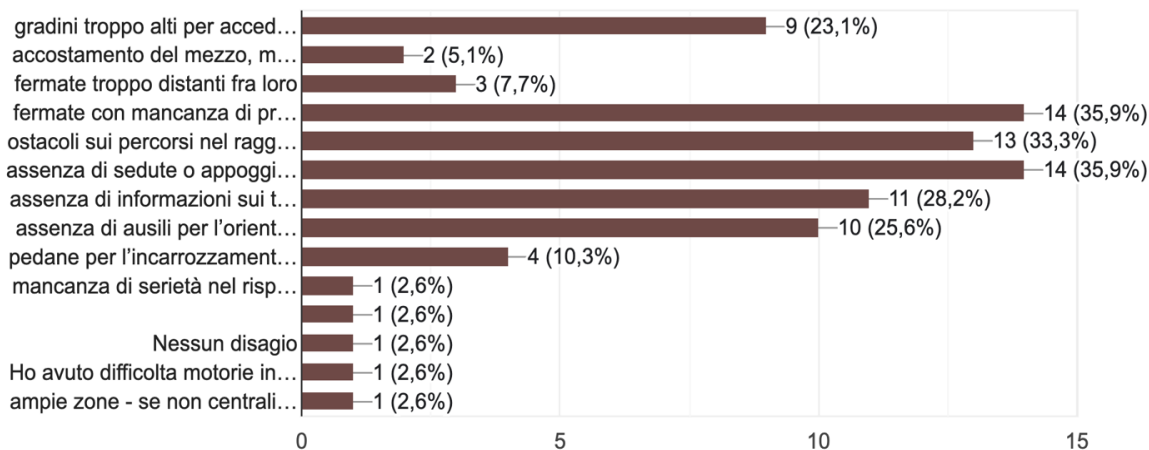
Questo suggerisce che le percezioni sulla qualità dei percorsi pedonali possono variare significativamente in base alle esigenze individuali ma, essendo il gruppo in maggioranza "senza problemi", diventa quantomai indispensabili dare continuità al PEBA.



I percorsi pedonali, oltre ad essere insufficienti mostrano criticità nell'uso, inquanto promiscui, di dimensioni ridotte e spesso assenti soprattutto su alcune strade dalle dimensioni ridotte.

13. I disagi che incontro nell'uso di un mezzo pubblico sono:

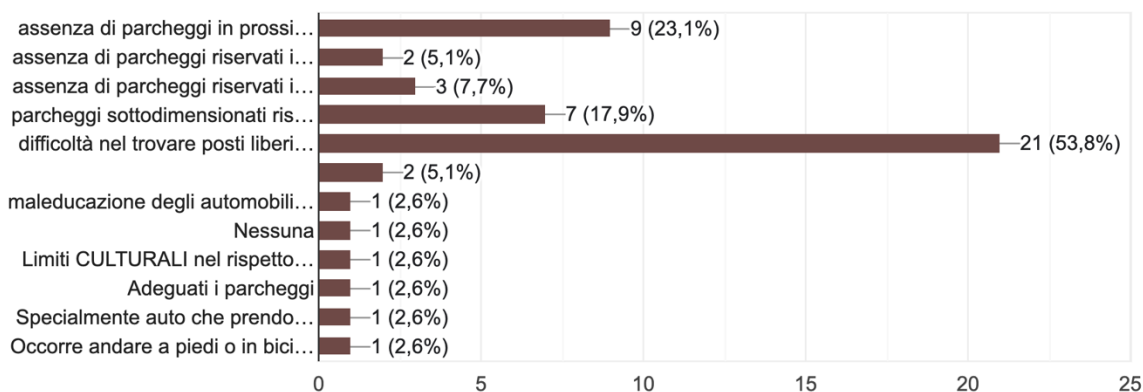
39 risposte



Cavriago gode di ben due modalità di trasporto pubblico locale, quello su binari e quello su gomma, ma questo non basta. Il sistema infrastrutturale è di bassa qualità: poco accessibili, relativamente distanti le fermate fra loro ma sono assenti alcune comodità nell'uso della rete di trasporto che possiamo sintetizzare con assenza di sedute per l'attesa, mancanza di protezione dalle condizioni atmosferiche avverse, assenza di informazioni, ecc.

14. I disagi che incontro quando utilizzo il mezzo privato sono:

39 risposte





Soprattutto per gli spostamenti dentro al paese, chi utilizza l'auto, manifesta difficoltà di trovare aree di sosta, soprattutto nei pressi di servizi sanitari e commerciali. Si tratta di un risultato spesso scontato all'interno di realtà dove ancora permane il concetto di arrivare con il proprio mezzo più vicino possibile al luogo di destinazione. Una cultura che deve necessariamente cambiare anche attraverso le scelte che il P.U.G. evidenzierà.

Di fatto, la totalità delle persone intervistate attraverso il questionario lamentano l'assenza di parcheggi in prossimità dei luoghi che abitualmente frequentano ma, se rapportiamo tale richiesta con la tipologia degli intervistati, vien da se che, ancora una volta emerge una cultura (generalizzata) dell'auto comunque e ovunque si vada e ci si lamenta quando non si trova il parcheggio. Di questo gruppo, la quarta parte presenta una qualche forma di fragilità.

L'occupazione impropria di aree riservate alle persone con disabilità da parte di abusivi è un comportamento eticamente scorretto e vietato dal Codice della strada, anche se si tratta di una sosta di pochi minuti.

Chi non è provvisto di apposito contrassegno che certifica la disabilità e quindi il diritto al parcheggio rischia una multa pecuniaria attualmente fissata in 672 €. e la decurtazione di 6 punti dalla patente di guida. L'importo della multa dipende dalla gravità della condotta ed è di minore entità se il parcheggio per disabili viene occupato da un motociclo. Le multe previste dal Codice della strada sono illeciti amministrativi, tuttavia vi sono delle ipotesi - decisamente più gravi - nelle quali può scattare il reato di violenza privata con le relative conseguenze penali.

Occorrerebbero campagne di sensibilizzazione verso un'educazione al rispetto delle persone ed in particolare verso quelle più fragili. Se ci fossero meno "furbetti" del parcheggio, probabilmente servirebbe solo qualche parcheggio riservato in più, possibilmente in prossimità di edifici pubblici di carattere istituzionale.

Di fatto, durante i sopralluoghi nel centro abbiamo riscontrato la presenza di diverse aree sottodimensionate, difficilmente identificabili e non collegate con il percorso pedonale in quota. Si considera accessibile un parcheggio quando è complanare alle aree pedonali di servizio o ad esse collegato tramite rampe.

Purtroppo molti parcheggi riservati sono in linea con il marciapiede o la facciata di un edificio e prevedono un'area protetta posteriore al veicolo (previsto dallo stesso



Codice della Strada) che di fatto non garantisce la sicurezza necessaria, visto che sia chi guida che le persone trasportate scendono sempre lateralmente, esponendosi al pericolo in caso di transito di altri veicoli.

Il problema non sussiste quando la tipologia di parcheggio è a spina di pesce o ortogonale al percorso pedonale; in questo caso la sicurezza viene garantita ma, sarebbe opportuno prevedere almeno due aree affiancate fra loro per ottimizzare gli spazi di sosta.

Per inciso, quando si progettano gli spazi riservati alla sosta dei veicoli non si tiene conto che, nel tempo, abbiamo avuto una evoluzione tipologica e tecnologica dei mezzi.

Attualmente le rampe di accesso, i sollevatori e gli elevatori sono sicuramente i dispositivi più importanti per i furgoni o i monovolumi adibiti al trasporto delle persone disabili.

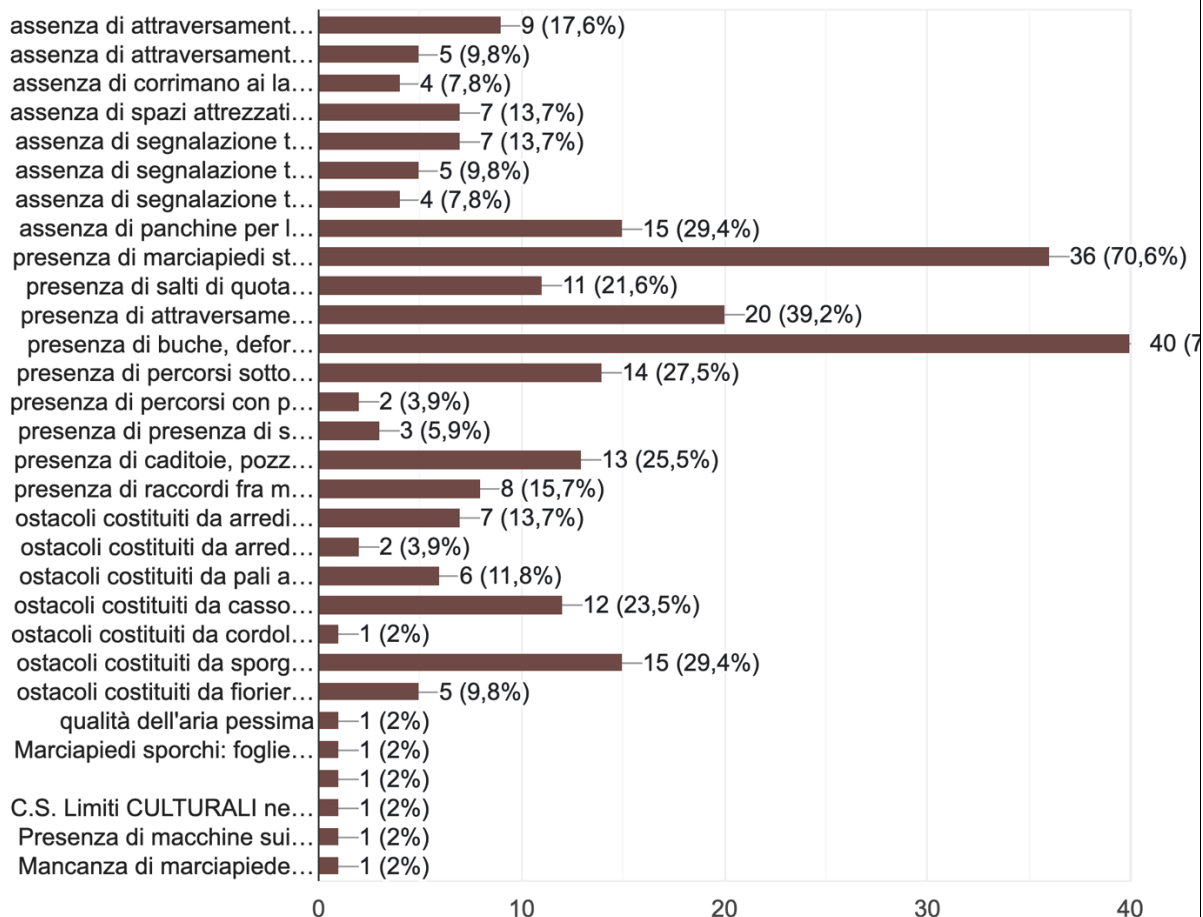
Le soluzioni possono essere le rampe di accesso posteriori (per il trasporto disabili individuale o collettivo) oppure sollevatori ed elevatori per l'accesso tramite portellone laterale che apre il fronte a soluzioni alternative per il trasporto dei disabili sfruttando nel miglior modo possibile le capacità dei vari furgoni o monovolumi.

Le rampe di accesso posteriori sono di ridotte dimensioni e di peso contenuto adatte per l'installazione su veicoli di piccole e medie dimensioni.



15. I disagi che incontro nel muovermi autonomamente come pedone:

51 risposte



Per quanto riguarda i disagi vissuti come pedoni, le risposte risultano equilibrate tra persone con fragilità e persone senza fragilità. Questo indica che le difficoltà nel muoversi a piedi sono percepite in modo simile da tutti, suggerendo la necessità di miglioramenti che possano beneficiare l'intera popolazione.

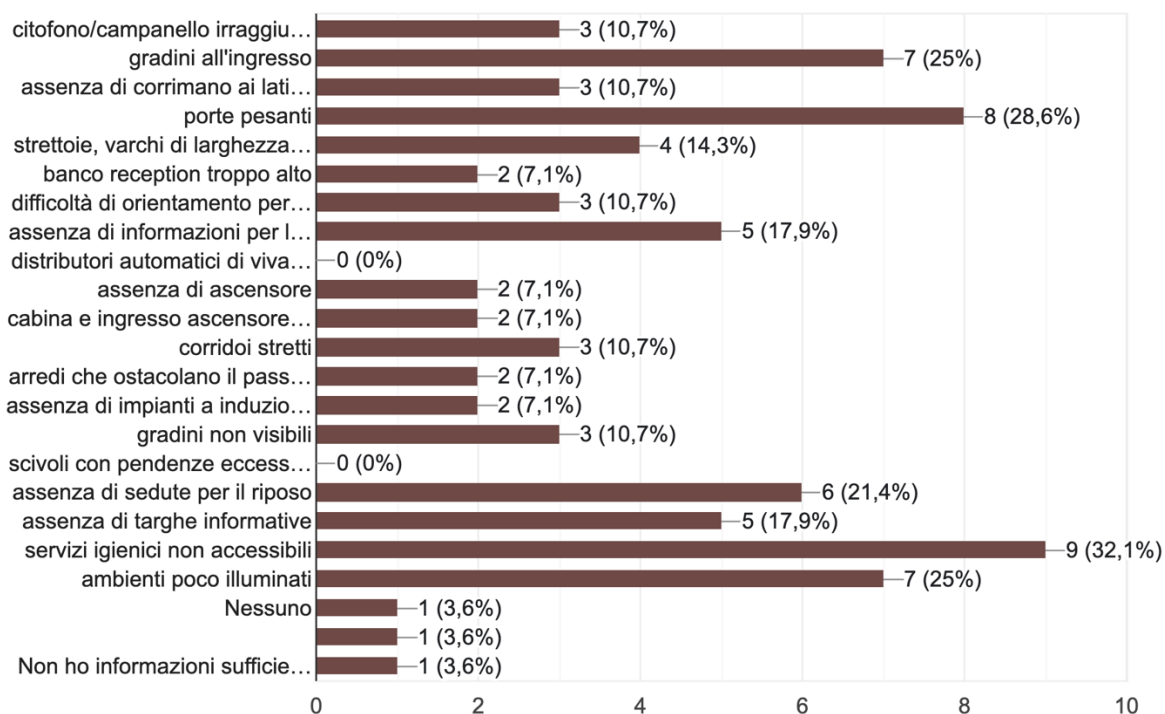
Quelli aspetti più segnalati sono:

- presenza di buche o deformazione della pavimentazione esistente
- presenza di marciapiedi stretti
- assenza di segnalazione tattile per non vedenti in prossimità di attraversamento pedonale.



Restando sempre all'interno del tema sicurezza e orientamento, durante il sopralluogo abbiamo verificato l'assenza di segnaletica pedo-tattile per l'orientamento spaziale, ovvero il riconoscimento di servizi quali l'intercettazione degli attraversamenti e delle fermate dei mezzi pubblici. Si tratta di un dato tecnico non evidenziato direttamente dai cittadini dovuto alla scarsa partecipazione al questionario delle persone con disabilità sensoriale.

16. I disagi che incontro nell'accedere all'interno di un edificio pubblico e fruire dei servizi sono:
28 risposte

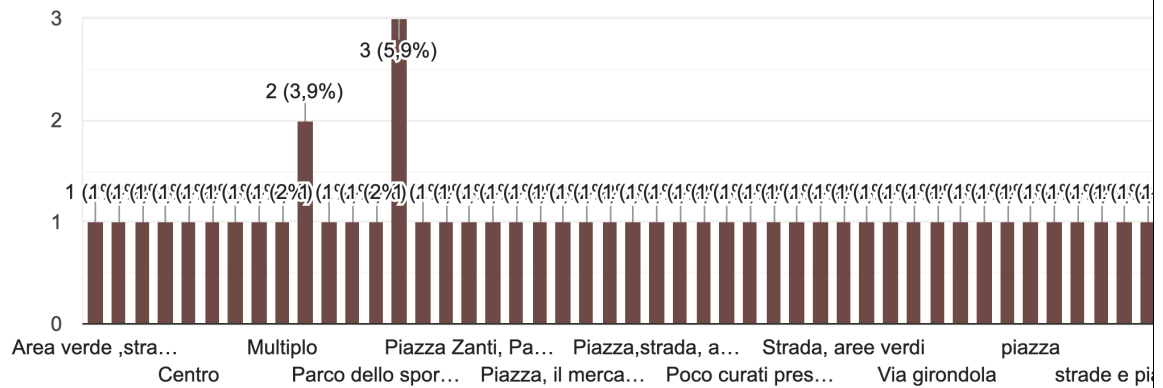


Il Peba vuole dare uno sguardo anche all'interno degli edifici perché anch'essi sono oggetto di analisi e di proposte per il miglioramento dell'accessibilità e sicurezza. I problemi non si discostano dallo standard visibile ovunque, ovvero: gradini all'ingresso, porte pesanti da movimentare, servizi igienici inaccessibili, assenza di sedute nelle sale di attesa, illuminazione scarsa, assenza di informazioni per l'orientamento, ecc...

Nello specifico, un approfondimento lo ritroviamo all'interno della relazione e nei passi successivi quando vengono esplicitate le condizioni negli edifici analizzati.

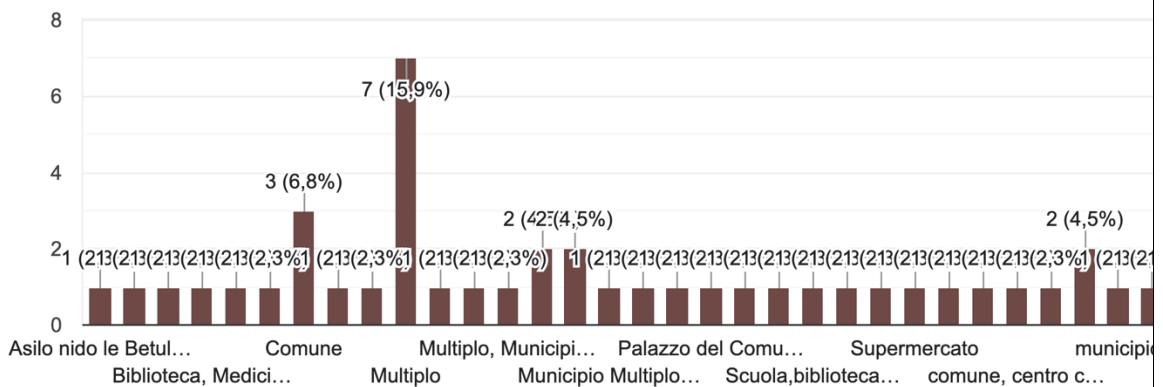


17. I luoghi pubblici (spazi aperti: strada, piazza, area verde, ecc.) che frequento in prevalenza sono:
51 risposte



I luoghi aperti maggiormente frequentati sono decisamente la piazza Zanti e il Multiplo.

18. Gli edifici pubblici che frequento maggiormente sono:
44 risposte



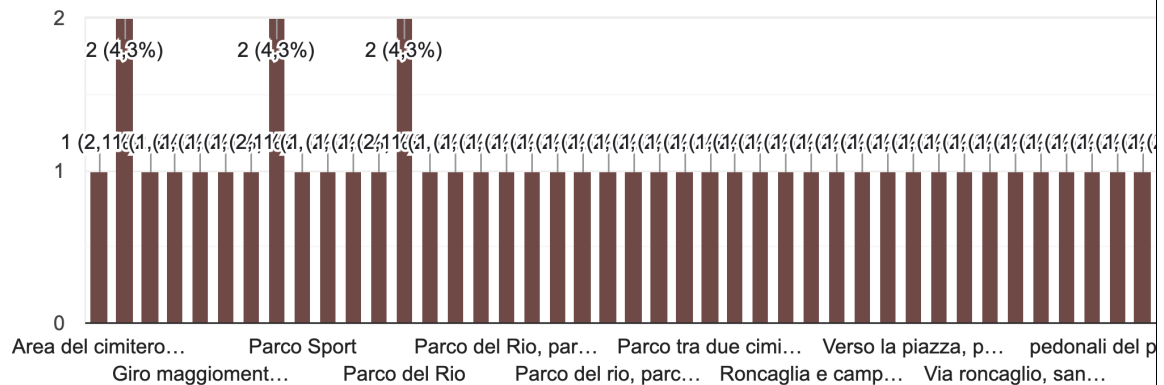
I luoghi chiusi maggiormente frequentati sono il Multiplo e la sede comunale.

Nella richiesta dei desiderata da parte dei cittadini ed eventuali segnalazioni libere, gli intervistati hanno risposto nel seguente modo:



19. Quali sono le vie, i percorsi, le piazze o le aree verdi dove le piace passeggiare?

47 risposte



I luoghi dove i cittadini di Cavriago gradirebbero passeggiare sono sostanzialmente i parchi ed in particolare il Parco del Rio. Nella sezione sottostante si riportano le risposte "aperte" che i cittadini hanno manifestato e che riportiamo così come sono state scritte.

20. Quali sono i percorsi che lei ritiene più difficili da percorrere o pericolosi?

48 risposte

- Superamento del canale nel parco del Rio
- tutti
- il paese di cavriaga ha dei seri problemi in vari punti le strade sono pericolose e spesso mancano i marciapiedi o sono pericolosi perchè mal ridotti
- La piazza in modo particolare
- da zona sportiva a Pianella, dalla piazza verso destra o sinistra, ogni via
- Alcune vie del centro
- Vicino alla pizzeria Angolo di Napoli
- La piazza è piena di buchi, la via davanti al bar Garibaldi è piena di buche e in generale a piedi si è in pericolo a causa dell'aumento spropositato del traffico auto.
- Via govì, manca un marciapiede continua lungo tutta la via
- Le vie del centro del paese perché i marciapiedi sono veramente troppo stretti ed anche quando passeggio con i miei figli in bicicletta è veramente pericoloso perché le auto ci sfiorano
- Credo che non esistano in assoluto, salvo che, per qualsiasi motivo mondo faccia sufficiente attenzione (magari con il cellulare sempre consultato - non è mia prassi abituale; pericolosa la distrazione indotta da un uso indebito, non interrotto della consultazione del cellulare...(questione di carattere generale dei ns tempi)
- Ho risposto



- *Via repubblica, piazza zanti, via melato, via paterlini*
- *non saprei*
- *Piazza e passaggi pedonali*
- *Parco del rio e via rivasi*
- *Via rivasi via govi*
- *Non credo ci siano*
- *Parchi non percorribili per carrozzine*
- *Attraversamento provinciale all'altezza di San Giovanni*
- *Campo dello sport. È pericoloso l'attraversamento pedonale del multiplo*
- *Via Govi, via guardanovona tra via del mercato e rotonda casa protetta. Incrocio via rivasi/Roncaglia/govi*
- *Davanti al cimitero vecchio e in via xx settembre*
- *Via Rivasi*
- *In bicicletta x gli anziani e bambini tutte le vie principali che pottano alle scuole, ai supermercati, dalle zone di periferia per andare in centro, al mkt, al comune, ecc sono pericolodissime ma via Repubblica occorre fare pista ciclopedonale e rendere fruibile il marciapiede allargsto togliendo la siepe dei Solime' che sporge ttoppo*
- *Attraversamento pedonale Multiplo/parcheggio*
- *via govi*
- *Via xx settembre*
- *Il parco del rio*
- *Via Rivasi e via Govi*
- *Via girondola alla fine prima della rotonda sulla tangenziale*
- *Via Paterlini*
- *Gli attraversamenti pedonali scivolosi in caso di pioggia*
- *Strada pianella*
- *incrocio via pianella con via girondola / collegamento con i parchi nelle due curve di via Roncaglio*
- *Strade o pedonali*
- *Attraversamento davanti al Multiplo, Via Melloni*
- *Via Arduini*
- *Nessuno*
- *Gli attraversamenti su via della Repubblica, molto pericolosi*
- *Le strade in generale di cavriago*
- *Girare x le strade di cavriago è diventato pericoloso sia a piedi che in macchina" sono distrutte "*
- *Via girondola*
- *Via girondola strada pianella*
- *via girondola*
- *Via torre*
- *In strade centrali mancano i marciapiedi (Via XX settembre, via campo fiori)*
- *Tratto Cimitero-Centro paese tratto Centro paese-Scuole primarie Rodari/La Cremeria*



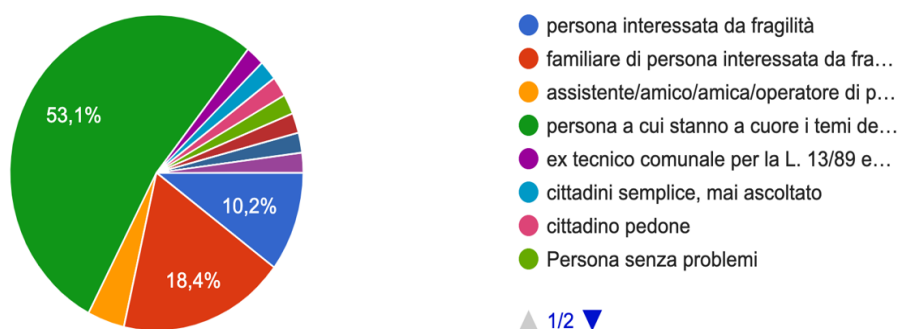
- 21. Se lo desidera, segnali un problema che le sta a cuore non già descritto nelle domande precedenti, o ci segnali un luogo, un percorso o un edificio pubblico che secondo lei ha necessità di essere reso più accessibile.
- 31 risposte
- *La rampa pedonale per accedere alla casa protetta*
- *togliere le auto ed il pattume ovunque si cammini*
- *occorre diminuire il traffico di automobili e rendere più fruibile la zona pedonale e i marciapiedi del paese*
- *Sostanzialmente un problema di pericolo continuo per: la zona sportiva non è collegata al centro commerciale tramite scivoli o attraversamenti. Marciapiede alto in prossimità delle strisce pedonali. Strisce pedonali non visibili. Attività commerciali non fruibili con carrozzina.*
- *Vorrei abbattimento della buca e restauro rovine del castello*
- *Troppo traffico d'auto*
- *Vorrei la piazza zanti chiusa al traffico*
- *La velocità delle auto in paese è davvero troppo elevato. Sulla via di casa dove viviamo (Andrea Rivasi per Barco) le auto sfrecciano come se fossero in pista. Poi ci vorrebbero anche delle piste ciclabili veramente idonee*
- *Piazza non percorribile con carrozzina, via repubblica marciapiedi no comment*
- *Piazza zanti*
- *La ditta kemin che emana troppo esalazioni inquinanti in area abitata da tanti cittadini di Cavriago*
- *Incroci pericolosi per scarsa visibilità*
- *Manutenzione strade, pavimentazione Piazza Zanti*
- *Campo dello sport*
- *Collegamento pedonale tra parco del Rio e quartiere Betulle/bocciodromo: sovrappasso chiuso, perché?*
- *Proposta che incrocia il PEBA e il PUG: Il recupero dell'eco-mostro con progetto cohousing per persone anziane. Con ristorante e attività sociali al piano terra. E' in area verde che potrebbe essere collegato con via pedonale sopraelevata al Parco esistente (oltre la tangenziale)*
- *Dare la possibilità ai ragazzi di raggiungere le scuole in autonomia senza i pericoli di schiacciamento o investimento! E x gli anziani rendere possibile raggiungere il centro in autonomia*
- *Sporcizia lungo le strade e in piazza Zanti*
- *eccessiva velocità. eccesso di macchine che ingombrano lo spazio pubblico, compresi percorsi ciclopedonali*
- *Nessuno*
- *L'attraversamento pedonale alla fine di via del mercato scivoloso e pericoloso in caso di pioggia*



- noto che alcune postazioni per lo svotamento di carta /plastica / e vetro spesso sono sul marciapiede (esempio via GRAMSCI) suggerisco eventualità di sotterarli (vedi
- Pedonale vicino cimitero Napoleonico non collegato con passaggio pedonale sicuro sulla strada vicina
- Piazza Benderi gradini per accedere alla gelateria, marciapiede stretto in Via Rivasi
- Attraversamento del Multiplo
- Via Arduini, i camion che passano
- Allargare i marciapiedi in via Rivasi e Via Cavour,
- La via Marmazza sfocia su via girondola e strada pianella, per uscire dalla via i mezzi vanno sempre a velocità troppo alta e non è presente un marciapiede ampio (quello che c'è è ostruito dalle siepi non curate) che rende pericolosissimo il passeggio su quella via
- via girondola percorsa da mezzi pesanti - da mezzi troppo veloci - usata impropriamente come bretella di collegamento da Cavriago/Montecchio e Bibbiano/Ghiardo - mancano telecamere di controllo - mancano rallentatori a terra cotr.
- Renderei via Canaletta e via fornace solo per residenti in modo che tutto, perché sono tanti, possano camminare in sicurezza.
- Fondo stradale pessimo - Assenza di piste ciclabili che siano veramente ciclabili - non esistono marciapiedi che permettano ai pedoni di camminare tranquillamente in sicurezza. Occorre garantire ai bambini di poter accedere alle scuole con percorsi "dedicati" così da raggiungere le scuole in autonomia e sicurezza.

22. Sono:

49 risposte



▲ 1/2 ▼

Più della metà dei cittadini che hanno compilato il questionario sono persone a cui sta a cuore i temi trattati all'interno del PEBA e di cui circa un 20% sono coinvolti da tema della disabilità all'interno del nucleo familiare.



A2U) CARATTERISTICHE DELLA RETE DEI PERCORSI E SUE PRIORITÀ

Quando si affronta la problematica dell'abbattimento delle barriere a livello urbano, diventa assolutamente indispensabile conoscere la realtà sociale, produttiva e progettuale del territorio in esame.

Occorre conoscere l'utenza interessata, le principali direttrici della mobilità, i luoghi di interesse pubblico le sue primarie necessità, i luoghi d'interesse commerciale, amministrativo, ricreativo e sociale, lo stato di manutenzione, l'intensità del traffico pedonale, ecc.... che costituiscono successivamente elementi di priorità diretta o differita nella scelta e nella riqualificazione dei percorsi urbani protetti. Per ogni parametro riportato nella scheda di analisi viene identificato con un peso, ovvero un'importanza diversa rispetto al valore dell'autonomia in quanto persona con disabilità. Il valore non riguarda solo l'accessibilità ma anche la relazione fra persone, stili di vita, opportunità, ecc. che possono assumere pesi diversi.

I dati relativi a ciascun percorso sono visibili nell'Allegato 3 - PEBA URBANO) Analisi sulle caratteristiche dei percorsi e definizione del valore di priorità che accompagna le schede prestazionali, poste in ordine alfabetico e accorpate da un indice relazionale.

La sezione sotto riportata indica, in ordine di priorità, le strade e le piazze con il relativo valore di interesse nel PEBA (la priorità finale è il risultato di un algoritmo che confronta circa 100 voci fra loro di particolare interesse per le persone fragili)Vedi allegato 2 Schede priorità urbane.

Percorso		PRIORITA' FINALE
REPUBBLICA	VIA DELLA	2054144
RIVASI, ANDREA	VIA	1126400
BASSETTA	VIA	760320
GOVI, GILBERTO DELLO	VIA	648960
ZANTI, ANGELO	PIAZZA	612352
DON PIETRO TESAURI	VIA	549120
BECCHI, ROSINA	VIA	506880
CAVOUR, CAMILLO BENSO	VIA	499200
ASPROMONTE	VIA	387072
DALLA CHIESA, CARLO ALBERTO	VIA	332800
RONCAGLIO	VIA	302016
TORNARA	VIA	295680



CRISTO	VIA DEL	282240
GUARDANAVONA	VIA	274560
GRAMSCI, ANTONIO	VIA	272384
GARIBALDI, GIUSEPPE	PIAZZA	256256
TERENZIANI POLETTI, GIOVANNI	VIA	211200
PARTIGIANI D'ITALIA	VIA	207360
PATERLINI, SOCRATE	VIA	187200
PIANELLA	VIA	187200
ROMA	VIA	187200
ARDUINI, ERNESTO	VIA	168000
FRANK, ANNA	VIA	124416
BRODOLINI, GIACOMO	VIA	123648
BENDERI	PIAZZA	122880
MISELLI, F.LLI	VIA	109824
QUERCIOLO	VIA	109824
MARMAZZA	VIA	107520
PIOLI, GABINO	VIA	105600
SPATO	VIA	92160
MELATO, MARIA	VIA	84480
DE AMICIS, EDMONDO	VIA	72576
DE GASPERI, ALCIDE	VIA	69120
VENTI SETTEMBRE	VIA	63360
CAIROLI, F.LLI	VIA	61440
LEOPARDI, GIACOMO	VIA	57600
POZZO PIOLA	VIA	53760
CODIGNOLO	VIA	51840
DON BORGHI, PASQUINO	VIA	51840
DON MAGNANI, GIANFRANCO	VIA	51840
MORSELLI, CLAUDIA	VIA	49920
SARTI, NELLO	VIA	48384
FOSSE ARDEATINE	VIA	48000
MAJAKOVSKIJ, VLADIMIR	VIA	46080
NIZZOLA	VIA	46080



SPAGGIARI, CIRO	VIA	46080
DEMOCRAZIA	VIA DELLA	44800
BELLONI, FERNANDO	VIA	43008
DON MILANI, LORENZO	PIAZZA	39936
ROSSELLI, F.LLI	VIA	36864
VESPUCCI, AMERIGO	VIA	36864
LENIN, VLADIMIR	PIAZZA	33792
MADRE TERESA DI CALCUTTA	VIA	33792
VIOLI, GIUSEPPE	VIA	31680
ALLENDE, SALVADOR	VIA	30720
LIBERTA'	VIA DELLA	30720
TOLSTOJ, LEV	VIA	30720
MATTEOTTI, GIACOMO	VIALE	29952
MELLONI, ALBERTO	VIA	26400
TOBAGI, WALTER	VIA	26400
DAVOLI, BRUNA	VIA	25344
CAMPOFIORI	VIA	24192
MERCATO	VIA	19360
BELLOCCHI,ILDEBRANDO	VIA	16896
KENNEDY, JOHN FITZGERALD	VIA	16896
GIRONDOLO	VIA	15360
TORRE	VIA	14784
ARDUINI, CESARE	VIA	13824
ARIOSTO, LUDOVICO	VIA	13824
CANALETTO	VIA	12096
DON VELLANI, PACIFICO	VIA	11520
BORGHETTO	VIA	11232
FORNACE	VIA	10752
COSTITUZIONE	VIA DELLA	10560
ROSSINI, GIOACHINO	VIA	10368
ALIGHIERI, DANTE	VIA	10080
FRANCESCOTTI, PRIMO	VIA	9856
ABATE BONCOMPAGNI	VIA	8960



FERIOLI, ALBERTO	VIA	8960
GALLI, OTELLO	VIA	8960
MANZONI, ALESSANDRO	VIA	8960
PAPA GIOVANNI VENTITREESIMO	VIA	8960
PASCOLI, GIOVANNI	VIA	8960
SPALLANZANI, LAZZARO	VIA	8960
RIGATTIERI, ERNESTO	VIA	8640
CARAMASCHI, ARMANDO	VIA	8448
CROCE	VIA DELLA	8320
GILLI, LUIGI EMORE	VIA	8320
BANDIERA, F.LLI	VIA	7680
GAZZOLO	VIA	7680
OSPITALETTO	VIA	7680
PRIMO MAGGIO	VIA	7680
PUSKIN, ALEKSANDR	VIA	7680
REVERBERI, G.LE LUIGI	VIA	7680
ALESSANDRINI, EMILIO	VIA	7168
BOIARDO, MARIA MATTEO	VIA	7168
CANALE	VIA DEL	7168
CURIE, MARIE	VIA	7168
FERMI, ENRICO	VIA	7168
FOSCOLO, UGO	VIA	7168
MAZZALI, GIULIO	VIA	7168
PACE	VIA DELLA	7168
PETRARCA, FRANCESCO	VIA	7168
VENTICINQUE APRILE	VIA	7168
MATILDE DI CANOSSA	VIA	7040
MORO, ALDO	VIA	7040
CERVI, F.LLI	VIA	6912
GORKIJ, MAKSIM	VIA	6912
GUERRA, FRANCESCO	VIA	6912
MARCONI, GUGLIELMO	VIA	6912
MILLE	VIA DEI	6912



RESISTENZA	VIA DELLA	6912
TIRABASSI, ADELMO	VIA	6912
VERDI, GIUSEPPE	VIA	6912
ZACCONI, ERMETE	VIA	6912
CASE NUOVE	VIA	6656
TAGLIAVINI, FABRIZIO	VIA	6656
ROSSA, GUIDO	VIA	6400
BARBOIARA	VIA	6144
CAPRERA	VIA	6144
GRANDI, ACHILLE	VIA	6144
LEONARDI, ORESTE	VIA	6144
MAGELLANO, FERDINANDO	VIA	6144
MILAZZO	VIA	6144
PISACANE, CARLO	VIA	6144
SGRIGNANO	VIA	6144
TASSO, TORQUATO	VIA	6144
CANEPARINI	VIA	6048
CAVECCHI, DOMENICO	VIA	5760
INDIPENDENZA	VIA DELL'	5760
MARTIRI DELLA BETTOLA	VIA	5760
POZZO	VIA DEL	5760
CANTONAZZO	VIA	5376
COLOMBO, CRISTOFORO	VIA	5376
BARILLI, STEFANO	VIA	5184
FERRETTI, GLAUCO	VIA	5184
BONILAUDI, GIANCARLO	VIA	4608
IOTTI, NILDE	VIA	4608
MARZABOTTO	VIA	3840
parco DENDROPOLI	PARCO	3840
BOCCACCIO, GIOVANNI	VIA	3584
BONIBURINI, CLARICE	VIA	3456
DON MAZZOLARI, PRIMO	VIA	3072
MORA, PIETRO	VIA	2304



A2E) CARATTERISTICHE DEGLI EDIFICI E LORO PRIORITÀ

Quando si affronta la problematica dell'abbattimento delle barriere a livello edilizio, diventa assolutamente indispensabile conoscerne l'uso dell'immobile, la tipologia di servizio la tipologia edilizia, la presenza di utenti, il range di investimento economico previsto nel PEBA, ecc...

Per ogni parametro riportato nella scheda di analisi viene identificato con un peso, ovvero un'importanza diversa rispetto al valore dell'autonomia inquanto persona con disabilità. Il valore non riguarda solo l'accessibilità ma anche la relazione fra persone, stili di vita, opportunità, ecc. che possono assumere pesi diversi.

I dati relativi a ciascuna scheda sono visibili nell'allegato 6 - SCHEDE EDIFICI) dove sono riportati i fascicoli per ogni edificio con annessa analisi per la definizione delle priorità in modo accorpato e con indice relazionale.

La sezione sotto riportata indica, in ordine alfabetico, gli edifici con il relativo valore di interesse nel P.E.B.A. (la priorità finale è il risultato di un algoritmo che confronta circa 115 voci fra loro di particolare interesse per le persone fragili)

Nome edificio	Indirizzo	PRIORITA' FINALE
01. Scuola elementare "Rodari"	via Tornara, 2/d	2640
02. Scuola elementare "De Amicis"	via De Amicis, 2	4250
03. Ist. Comprensivo	via del Cristo 10	2645
04. Scuola media "Galilei"	via del Cristo 12	3600
05. Asilo nido "Le Betulle"	piazza Don Milani, 2	550
06. Scuola dell'Infanzia "Le Betulle"	piazza Don Milani, 2	960
07. Scuola dell'infanzia "I Tigli"	via Morselli, 10	960
08. Centro "La Cremeria	via Tornara 2b	6750
09. 8° giorno e Coop. L'Ovile	via Tornara, 2/f	3300
10. Casa Protetta	via Aspromonte 2	2160
11. Ambulatori US1, Avis, Noi con voi,	via Aspromonte 2/a	3000
12. Vigili urbani	piazza Zanti, 4	1400
13. Municipio	piazza don Dossetti, 1	4785
15. Caserma dei carabinieri	via XX Settembre, 7	1380
17. Villa Sirotti	via della Repubblica, 23	3770
18. Multiplo	via Repubblica, 23	5320



19. Circolo Marabù	via Don Tesauri 1/a, 1/b	2400
20. Cinema teatro 900	via del Cristo, 5	2700
21. Cimitero Napoleonico	via Cavour	1260
22. Civico Cimitero	via Anna Frank, 2	5920
23. Palestra "De amicis",	via del Cristo, 10	2800
24. Palazzetto dello sport	via Pianella 1/a	3655
25. Nuova palestra "Rodari"	via Tornara 2/c	1875
26. Parco dello sport – tennis	via Bassetta 11/a	1680
27. Parco dello sport – bar	via Bassetta 11/b	1755
28. Parco dello sport – calcio	via Bassetta 11/c	2520
29. Farmacia comunale	via G. Dalla Chiesa 3/b	1710
32. Ex Scuola Gialla	via Bassetta	1950
33. Gommapane	via Paterlini, 23	2160
34. Centro per le famiglie	via Paterlini, 21	1360
35. Bocciodromo - Centro soc.	via Pianella, 1/a	3250



B1) ANALISI DEI PERCORSI EVIDENZIANDO SITUAZIONI DI DISAGIO.

Nell'area interessata si è intervenuti con una fase di rilievo della viabilità pedonale mediante un minuzioso censimento delle barriere architettoniche individuate sul territorio (dislivelli costituiti da gradini, cordoli, passi carrai, pendenze eccessive, ecc. pavimentazioni sconnesse, deformate, sdruciolevoli, dissesti di elementi prefabbricati, assenza di marciapiedi, ecc. passaggi insufficienti dovuti a soste di veicoli, supporti di segnalazione, dissuasori, fioriere, contenitori dei rifiuti, espositori, ecc. attraversamenti pedonali non protetti, avvisatori ottici e acustici, parcheggi ecc.).

Il censimento effettuato ha portato come momento conoscitivo dell'esistenza di "ostacoli" per le persone a mobilità ridotta o impedita, presenti sulla viabilità pedonale, evidenziandone gli aspetti quantitativi e qualitativi al fine di proporre, nella fase successiva, gli interventi di graduale eliminazione o adeguamento.

I sopralluoghi sono stati effettuati con gli appropriati strumenti e hanno riguardato una vasta gamma di situazioni che, illustrate su mappe topografiche, consentendo una lettura complessiva della realtà. *Vedasi nello specifico l'Allegato 3 -SCHEDE URBANO).*

L'analisi sullo stato della viabilità pedonale esterna ha preso in considerazione la totalità degli elementi critici presenti che, nell'elenco sottostante, vengono riportati sinteticamente per tipologie o macro-ambiti.

CRITICITA' SPECIFICHE RILEVATE SUI PERCORSI

ARREDO URBANO

- Arredo mobile pericoloso
- Assenza di fontana accessibile
- Assenza di percorso vita: assenza di attrezzature fruibili
- Assenza di sedute per il riposo
- Giochi per parchi: assenza di attrezzature fruibili (altalene)
- Giochi per parchi: assenza di attrezzature fruibili (scivoli)
- Seduta senza braccioli
- Tavoli inadatti (altezza non regolare e impossibilità di accostarsi per una persona in carrozzina)

ATTRAVERSAMENTI

- Attraversamento pedonale non protetto
- Attraversamento pedonale pericoloso su strada ad alta intensità di traffico
- Assenza di attraversamento pedonale a raso
- Assenza di stallo per la sosta
- Assenza di strisce zebrate



- Presenza di attraversamento pedonale non inutilizzato o troppo pericoloso

MARCIAPIEDI-PERCORSI PEDONALI A RASO

- Assenza di percorso a raso
- Assenza di percorso idoneo per il collegamento con/fra oggetti d'arredo, giochi e quant'altro infrastrutturalmente presente nel parco/giardino.
- Assenza di percorso in rilevato
- Assenza di protezione del percorso pedonale attraverso paletti parapedonali

NON VEDENTI

- Assenza di segnalazione tattile per non vedenti in prossimità dell'attraversamento pedonale.
- Assenza di segnalazione tattilo-plantare come linea guida all'orientamento delle persone non vedenti.
- Assenza di segnalazione tattilo-plantare per l'intercettazione di pubblici servizi (Targa tattile, fermata del mezzo pubblico)
- Segnalazione tattile di intercettazione dell'attraversamento per non vedenti

SEGNALETICA

- Assenza di segnaletica di preavviso di un attraversamento.
- Assenza di una pensilina a segnalazione e protezione di uno spazio di sosta (fermata Autobus)

IMPIANTISTICA

- Caditoia inadeguata
- Presenza di caditoia/griglia rete meteoriche o prese aria per piani interrati con fessure longitudinali rispetto al senso di marcia dei pedoni

DISLIVELLI

- Dislivello causato da gradino max 2,5 cm
- Dislivello causato da gradino di 2,5/30 cm
- Scivolo con pendenza eccessiva

OSTACOLI

- Ostacolo costituito da base fissa a corredo di indicazione segnaletica o cartello pubblicitario o cartello di fermata autobus
- Ostacolo costituito da cassonetto della spazzatura
- Ostacolo costituito da fioriera, albero o cespuglio
- Ostacolo costituito da manufatto o prefabbricato dissuasore di sosta o passaggio di automezzi
- Ostacolo costituito da paletto/archetto parapedonale
- Ostacolo costituito da rastrelliera per sosta cicli e motocicli
- Ostacolo costituito dalla sosta non regolamentare di veicoli
- Ostacolo dovuto a pozzetto sporgente

PARCHEGGI



- Parcheggio collocato in posizione non idonea per la funzione richiesta
- Parcheggio riservato sprovvisto di segnaletica orizzontale
- Parcheggio riservato sprovvisto di segnaletica su supporto verticale
- Scarsa o inesistente dotazione di parcheggi riservati ai disabili. (Parcheggio a pettine ortogonale al percorso pedonale)

PASSI CARRAI

- Passo carraio inadeguato

PAVIMENTAZIONE

- Pavimentazione con sconnessioni dovute al ciottolo
- Pavimentazione con sconnessioni dovute alle fugature
- Pavimentazione dissestata per la presenza di pozzetto/chiusino
- Percorso con larghezza inferiore a cm 120
- Presenza di pendenza trasversale eccessiva
- Presenza di sconnessioni, buche isolate, deformazioni della pavimentazione esistente, assenza di porzioni di essa.
- Sconnessione generalizzata della pavimentazione

B2) ANALISI DEGLI EDIFICI EVIDENZIANDO LE SITUAZIONI DI DISAGIO.

Negli edifici si è intervenuti con una fase di rilievo e un minuzioso censimento delle barriere architettoniche individuando: dislivelli costituiti da gradini, pendenze eccessive, ecc. pavimentazioni sconnesse, passaggi insufficienti, bagni con spazi ridotti, sanitari collocati in modo errato, porte strette, assenza di ascensori o elevatori, ecc..

Il censimento effettuato ha portato come momento conoscitivo dell'esistenza di "ostacoli" per le persone a mobilità ridotta o con problemi di visus, evidenziandone gli aspetti quantitativi e qualitativi al fine di proporre, nella fase successiva, gli interventi di graduale eliminazione o adeguamento.

CRITICITA' SPECIFICHE RILEVATE NEGLI EDIFICI

SPAZI ESTERNI

- Assenza di area di stazionamento
- Assenza di percorso a raso
- Assenza di rampa di collegamento fra quote diverse.
- Assenza di sedute per il riposo
- Automatismo per l'apertura del cancello (assenza)
- Banda segnalazione pericolo: assenza
- Citofono in posizione inadeguata



- Citofono: assenza
- Corrimano: assenza/inadeguatezza
- Discontinuità della pavimentazione
- Dislivello (inferiore 2,5 cm)
- Giochi per parchi: assenza di attrezzature fruibili (scivoli)
- Pavimentazione con sconnessioni dovute alle fugature
- Presenza di sconnessioni, buche isolate, deformazioni della pavimentazione esistente, assenza di porzioni di essa.
- Scarsa o inesistente dotazione di parcheggi riservati ai disabili. (Parcheggio a pettine ortogonale al percorso pedonale)
- Scivolo con pendenza eccessiva
- Superamento della differenza di quota attraverso una rampa mobile

SPAZI INTERNI E DI COLLEGAMENTO

- Assenza di "spazio sensoriale" di stimolo o tranquillizzante.
- Attaccapanni in posizione inadeguata
- Tavolo: inadeguato
- Panca di seduta: assente
- Assenza di sedute
- Assenza di maniglione verticale sulla porta scorrevole.
- Assenza di rampa di collegamento fra quote diverse.
- Assenza di segnaletica informativa e di orientamento su supporto 70x50
- Assenza di segnaletica interna alla cabina
- Banda segnalazione pericolo: assente
- Impianto di comunicazione carente
- Assenza di bagno accessibile
- Campanello di allarme a corda: assente o in posizione non raggiungibile
- Distributore carta igienica: assenza
- Fasciatoio: assenza
- distributore carta igienica: posizione inadeguata
- Lavabo: assenza (bagno riservato)
- Maniglione verticale inadeguato
- Maniglione fisso al muro: assente
- Mensola/appendiabiti: assente
- Ostacolo costituito da bidet
- Porta asciugamani in posizione inadeguata
- Pulsante sciacquone in posizione inadeguata
- Pulsante sciacquone: assenza
- Rubinetteria inadeguata
- Sanitario di forma non idonea
- Specchio in posizione inadeguata
- Specchio: assenza
- Vaso wc: posizione inadeguata



- Assenza di maniglione orizzontale sulla porta
- Estintore in posizione inadeguata
- Bancone sportello pubblico: inadeguato (WAYFINDING)
- Corrimano: assenza/inadeguatezza
- Placca con iscrizioni in braille: assenza (ascensore)
- Scivolo interno all'edificio con pendenza eccessiva.
- Segnaletica informativa e di orientamento assente
- Serramento interno inadeguato



C1) AMBITO URBANO - PROPOSTE IN LUOGO TENDENTI ALLA ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE E AL MIGLIORAMENTO DEL COMFORT AMBIENTALE.

Le proposte sono state definite attraverso codici numerici riportati sul percorso in cartografia digitalizzata e georeferenziata; una legenda descrive mediante brevi relazioni e disegni illustrativi ogni luogo interessato e il singolo intervento da compiersi.

Le soluzioni fornite sono state il frutto di un insieme di valutazioni relative alla funzionalità dei percorsi, al grado di attuabilità concreta, alle caratteristiche del mezzo o dei più mezzi di trasporto individuati, alla compatibilità degli interventi con l'ambiente circostante e alle esigenze dell'utenza.

Non tralasciando mai quelle che sono le scarse disponibilità economiche di questi ultimi anni, sono state definite, assieme all'Amministrazione Comunale i diversi livelli di priorità a cui gli interventi saranno nel futuro soggetti.

Per meglio comprendere la natura prestazionale suggerita nei vari luoghi individuati dal Piano dell'Accessibilità Urbana, si riportano in ordine alfabetico le criticità e le proposte prestazionali suggerite.

NB.:

- *L'argomento riguarda l'oggetto dell'intervento;*
- *La criticità è la situazione rilevata rispetto all'oggetto dell'intervento;*
- *La prestazione da raggiungere rappresenta l'obiettivo per il miglioramento della situazione;*
- *Il numero riguarda la quantità di casi riscontrati durante la rilevazione e alla soluzione prestazionale.*



	Oggetto URBANO	criticità	prestazione da raggiungere	casi
	Area parcheggio	Scarsa o inesistente dotazione di parcheggi riservati ai disabili. (Parcheggio a pettine ortogonale al percorso pedonale)	Inserimento di un'area di parcheggio di mt 5x3,20 in aderenza al percorso pedonale. L'area dovrà essere adeguatamente evidenziata con una segnaletica verticale, posta a cm 220 d'altezza, e da una segnaletica orizzontale che individua una zona di cm 170 di larghezza, relativa all'ingombro dell'autovettura, ed una seconda, di larghezza minima cm 150, necessaria al libero movimento dell'utente in fase di trasferimento. La zona pedonale, se non complanare, dovrà sempre essere raccordata mediante scivolo (max 8%) con il percorso principale. Attualmente abbiamo l'introduzione del contrassegno di parcheggio per disabili conforme al modello previsto dalla raccomandazione n. 98/376/CE del Consiglio dell'Unione europea del 4 giugno 1998.	2
<i>Tendenzialmente, dopo aver verificato la presenza di parcheggi riservati secondo quanto previsto dalla norma, si è valutato il contesto del luogo, la presenza/quantità di servizi rivolti al pubblico e conseguentemente proposto, ove necessario, un numero maggiore di posti riservati. Capita che le aree di sosta/parcheggio riservate non siano dotate del requisito minimo per renderle visibili a distanza con la necessaria dotazione di segnaletica come previsto dal Codice della Strada; oppure avere la segnaletica verticale troppo bassa o rivolta da altre parti o la stessa segnaletica orizzontale consumata e pertanto non leggibile.</i> <i>Un ulteriore suggerimento che viene proposto in quelle situazioni in cui è evidente che l'area riservata alla sosta è sottodimensionata rispetto alle indicazioni di norma è l'aumento delle dimensioni.</i> <i>Generalmente l'area più penalizzata è quella riservata alle manovre di salita e discesa della persona in carrozzina dove spesso l'area di sbarco viene ricavata dallo spazio avanzato e con forme geometriche non consone al bisogno.</i>				
	Attraversamento	Assenza di attraversamento pedonale a raso	Nuova realizzazione di attraversamento pedonale a raso, tramite adeguamento dei raccordi al percorso pedonale esistente e inserimento di segnaletica tattile a pavimento (segnale pericolo valicabile) ad evidenziare la delimitazione tra sede pedonale e carrabile; realizzazione di zebraure di larghezza minima 250 cm. La pavimentazione utilizzata nell'attraversamento, sarà la medesima già presente.	20
	Attraversamento	Protezione dell'attraversamento	Realizzare protezione del passaggio pedonale, Formando due elementi laterali (penisole) di allargamento del marciapiede che proteggano l'inizio dello attraversamento zebrauto rispetto alle auto in sosta nel parcheggio in linea: Demolizione pavimentazione bituminosa compreso sottofondo, scavo per posa cordoli, posa cordoli di granito e rinfiacco, sottofondo di pavimentazione dentro le penisole, pavimentazione penisole in cubetti di porfido, sottofondo conglomerato bituminoso passaggio	1



			zebrato, tappetino bituminoso, integrazione della verniciatura delle strisce dell'attraversamento pedonale nella parte interessata dai lavori.	
<i>Si tratta di situazioni in cui si ravvede la necessità di inserire un attraversamento quando il percorso pedonale presenta una condizione di impraticabilità dovuta alla differenza di quota fra marciapiede e sede stradale. In alcune condizioni, quando occorre alzare il livello di sicurezza, si è proposto l'attraversamento rialzato con tutte le soluzioni specifiche per le persone non vedenti. Il suggerimento viene fornito anche in quei casi in cui le strisce sono poco leggibili e pertanto necessitano di un ripristino. La buca postale è un oggetto di arredo urbano la cui diffusione sul territorio è sempre più ridotta; quelle ancora presenti rappresentano ancora, in alcuni contesti, un vero e proprio ostacolo per le persone non vedenti, ipovedenti o di bassa statura.</i>				
	Cassonetto	Ostacolo costituito da cassonetto della spazzatura	Ricollocazione dell'oggetto esistente lasciando un passaggio netto per i pedoni di almeno cm 120 in larghezza.	1
<i>Troppo spesso ritroviamo i cassonetti della spazzatura collocati in maniera impropria se non addirittura su gli stessi percorsi pedonali. Occorre regolamentare meglio l'uso e il deposito dei contenitori. Si tratta di un annoso problema di non facile soluzione se non quella di incassare nel sottosuolo i contenitori, come già abbiamo avuto modo di osservare, oppure creare delle isole schermate che nascondono tali oggetti. Un altro problema che generalmente si riscontra in gran parte delle città, è la presenza dell'imboccatura del contenitore rivolta verso la strada e non verso il marciapiede pedonale. Questa abitudine fa sì che la persona per poter conferire il sacchetto, deve recarsi su un'area carrabile non protetta; l'imboccatura del cassonetto deve essere sempre rivolta verso percorso protetto, inoltre la stessa altezza del marciapiede potrebbe facilitare l'operazione da parte delle persone di bassa statura. Per il futuro sarebbe auspicabile che anche le persone con disabilità, che utilizzano una carrozzina, possano conferire facilmente i rifiuti negli appositi contenitori.</i>				
	Cordolo	Assenza di segnaletica di orientamento per non vedenti	Inserimento di cordolo battiruota a delimitazione del sentiero, utile anche come strumento di guida e orientamento di utenti ciechi o ipovedenti. Il bordo rialzato potrà essere realizzato con traversine di legno e verrà interrotto nei casi in cui sarà necessario attirare l'attenzione del non vedente verso un punto particolare del sentiero.	1
	Dissuasore di sosta	Ostacolo costituito da manufatto o prefabbricato dissuasore di sosta o passaggio di automezzi	Ricollocare il dissuasore verso il margine esterno, qualora possibile, del percorso pedonale in modo da non costituire intralcio per le persone non vedenti e sub vedenti o persone anziane accompagnate.	3
	Espositore mobile	Ostacolo costituito da arredi mobili	Ricollocazione dell'oggetto esistente lasciando un passaggio netto per i pedoni di almeno cm 100 in larghezza.	7



	Fioriera	Ostacolo costituito da fioriera, albero o cespuglio	Ricollocazione dell'oggetto esistente lasciando un passaggio netto per i pedoni di almeno cm 120 in larghezza.	2
	Griglia	Pavimentazione dissestata per la presenza di caditoia/griglia	Adeguamento tramite asporto di pavimentazione esistente e attigua al manufatto, riposizionamento del manufatto a quota adeguata alla pavimentazione circostante, realizzazione raccordo con stesura del tappetino d'usura tale da rendere il piano di calpestio perfettamente complanare.	1
<i>Durante il rilievo delle criticità abbiamo verificato che per alcuni casi di griglie con fessure determinate dall'esigenza di scarico (x m3) d'acqua in rapporto alla superficie, hanno maglie eccessivamente larghe. La normativa legata alle "barriere architettoniche" ci dice che i grigliati utilizzati nella pavimentazione devono avere maglie inattraversabili da una sfera di 15 mm, per evitare situazioni di pericolo alle persone che fanno uso di tacchi, bastoni o simili. Qualora i grigliati presentino forme rettangolari, queste devono essere poste con il lato maggiore verso la direzione principale di marcia. Tutte le griglie devono essere incassate e perfettamente allineate e complanari alla pavimentazione. E' evidente che per assecondare la prestazione definita dalla norma, occorrerebbe metter mano e riprogettare l'intero sistema di impiantistica per lo scarico delle acque meteoriche, cosa alquanto improbabile. Abbiamo quindi scelto di intervenire là dove il manufatto appariva veramente pericoloso o dove la tipologia e le caratteristiche del prodotto potevano prefigurare una possibile modifica, per esempio ruotare di 90° la griglia stessa.</i>				
	Marciapiede	Assenza di percorso a raso	Nuova realizzazione di marciapiedi a raso con le seguenti caratteristiche: - altezza massima 2,5 cm dal piano carrabile; - larghezza minima 150 cm; in presenza di cospicuo flusso pedonale è consigliata larghezza 200 cm; è ammessa larghezza minima 100 cm solo in caso di restrizioni puntuali o di breve lunghezza (massimo 10 m); - pendenza longitudinale 5% (massimo 8%); - pendenza trasversale 1%; - altezza minima libera da ostacoli 220 cm da piano di calpestio; - finitura tale da rendere il piano di calpestio accessibile.	35
	Marciapiede	Sconnessione generalizzata della pavimentazione	Realizzazione di marciapiede o camminamento previa demolizione dell'esistente. Con superficie calpestabile compatta ed omogenea. La pendenza trasversale non dovrà superare l'1%. La larghezza del percorso non dovrà essere inferiore a cm 150.	27
	Marciapiede	Assenza di percorso accessibile (sottodimensionato)	Realizzazione a fianco del percorso esistente, di una nuova pavimentazione pedonale, identica alla preesistente, aumentando la larghezza complessiva del percorso. Per consentirne l'uso da parte di persone in carrozzina, la larghezza minima dovrà essere di cm. 150. E' consentita una larghezza minima di cm. 90 solo per brevi tratti. La superficie calpestabile sarà compatta ed	2



			omogenea. Le fugature prive di risalti e non superiori a cm. 0,5. La pendenza trasversale nel suo complesso non dovrà superare l'1%.	
	Marciapiede	Presenza di un cantiere	La presenza di un cantiere sull'area oggetto di sopralluogo che non consente una attenta analisi delle eventuali criticità presenti.	2
<i>Tendenzialmente, nel formulare le proposte abbiamo indicato come soluzione ottimale quella di prevedere percorsi pedonali o marciapiedi senza differenza di quota con la sede stradale. Si ritiene di fatto che una soluzione senza dislivelli consente alle persone su sedia a ruote di superare con più facilità le barriere fisse o gli ostacoli occasionali. In questo modo si evita di indirizzare i pedoni su un ipotetico binario dove necessariamente non si devono avere larghezze inferiori a 1,20 cm. e raccordi longitudinali al termine del percorso</i>				
	Palina per segnaletica	Ostacolo costituito da base fissa a corredo di indicazione segnaletica o cartello pubblicitario o cartello di fermata autobus	Ricollocare la segnaletica esistente su staffe fissate a muro, lasciando un passaggio netto per i pedoni di almeno cm 120 in larghezza e cm. 220 di altezza.	8
	Pavimentazione	Presenza di sconnessioni, buche isolate, deformazioni della pavimentazione esistente, assenza di porzioni di essa.	Adeguamento della pavimentazione disestata tramite demolizione e rifacimento della stessa o sostituzione di parte di essa, con finitura tale da rendere il piano di calpestio perfettamente complanare e raccordato adeguatamente alla pavimentazione esistente.	69
	Pavimentazione	Presenza di pendenza trasversale eccessiva	Demolizione e rifacimento di parte di pavimentazione esistente al fine di ottenere il piano di calpestio con pendenza trasversale non superiore all'1%.	11
	Pavimentazione	Assenza di percorso idoneo per il collegamento con/fra oggetti d'arredo, giochi e quant'altro infrastrutturalmente presente nel parco/giardino.	Tracciare il percorso e procedere con lo spianamento del terreno mediante lievo di pietrame e qualsiasi altro trovante di dimensioni tali da costituire ostacolo o discontinuità sulla superficie, con successivi reinterro, livellatura delle buche formatesi e compattazione con mezzo meccanico (rullo). Stesura di ghiaia in natura (stabilizzato con inerti vagliati fini) per la formazione di strato superficiale finito, compresa la cilindatura e compattazione con mezzi meccanici. Delimitare il percorso con cordoli o elementi similari con	1



			medesima funzione per consentire l'orientamento da parte delle persone non vedenti.	
<i>La pendenza trasversale è una barriera subdola ma che spesso incontriamo nei nostri sopralluoghi. Una pendenza trasversale eccessiva impedisce materialmente ad una persona claudicante, esita da polio, portatrice di tutori, di poter percorrere un determinato percorso e mantenere la direzione. Il tallone rigido o l'appoggio precario di un tutore possono indurre all'inciampo la persona ad ogni passo che compie. Le stesse persone che utilizzano una carrozzina manuale o spingono un passeggino piuttosto che una carrozzina, fanno molta fatica a mantenere la direzione corretta; ogni minimo errore potrebbe deviare la carrozzina verso l'esterno del percorso con il rischio di ribaltarsi con il mezzo o invadere la corsia dei veicoli.</i>				
	Pozzetto	Pavimentazione dissestata per la presenza di pozzetto/chiusino	Adeguamento tramite asporto della pavimentazione esistente e riposizionamento del manufatto a quota adeguata alla pavimentazione circostante, realizzazione raccordo con stesura del tappetino d'usura tale da rendere il piano di calpestio perfettamente complanare.	14
<i>I pozzetti, come le griglie per lo scolo delle acque meteoriche, rappresenta la parte emergente dei sottoservizi presenti sulle strade e sui marciapiedi. Tendenzialmente, nel tempo i pozzetti, valvole e grigliati tendono ad avere un assestamento naturale o più facilmente ad essere sottoposti a pesi eccessivi e conseguente sprofondamento dovuto al passaggio in superficie di mezzi di varia natura e peso. L'avvallamento prodotto o la rottura dei coperchi di chiusura possono essere fonte di inciampo per le persone che camminano con difficoltà o ribaltamento di una carrozzina quando le ruote anteriori pirolettanti e di dimensioni ridotte, si bloccano. Si tratta di mantenere un'attenzione maggiore verso questo genere di installazione e curarne la sistemazione con una certa attenzione.</i>				
	Scivolo/rampa	Dislivello causato da gradino di 2,5/30 cm	Raccordo del percorso attraverso la creazione, con asporto di materiale, di una rampa di lunghezza sufficiente ad ottenere una pendenza non superiore al 5% e di larghezza pari alla larghezza del marciapiede. Qualora la rampa sia proposta sulla direttrice del marciapiede la cui larghezza dello stesso risulti superiore a cm.200, questa sarà comunque di larghezza non inferiore a cm.120. Ogni rampa di nuova realizzazione dovrà sempre avere una superficie trattata, in modo tale da rendere percepibile il manufatto da parte delle persone non vedenti attraverso un segnale tattile plantare ottenibile mediante incisione del materiale secondo la codificazione determinata dalle associazioni locali delle persone non vedenti. Il medesimo materiale costituente la rampa dovrà essere cromaticamente percepibile dalle persone ipovedenti attraverso idoneo contrasto dei materiali. Quando la differenza di quota fra i due piani (pedonale e carrabile) è maggiore di cm 20, si suggerisce di corredarla con cordolo battiruota o elemento di medesima risposta funzionale,	117



			nonché di corrimano, su almeno uno dei lati, visivamente percepibile alle persone ipovedenti.	
	Scivolo/rampa	Dislivello causato da gradino max 2,5 cm	Eliminazione del dislivello attraverso la realizzazione di un raccordo della pavimentazione con l'area carrabile mediante la sovrapposizione di materiale come l'esistente.	9
	Scivolo/rampa	Scivolo con pendenza eccessiva	Demolizione della rampa esistente e ricostruzione della stessa con pendenza longitudinale tale da consentirne l'agevole superamento da parte di tutti (preferibilmente inferiore/uguale al 5%), e pendenza trasversale non superiore all'1%. La pavimentazione dovrà essere antisdrucciolevole, uniforme e compatta. La rampa dovrà avere larghezza non inferiore a cm 120 (se possibile larghezza 150 cm). Per lunghezze superiori a 10 m è necessario interrompere la rampa con un piano orizzontale intermedio di dimensioni non inferiori a cm 150x150. Quando la differenza di quota fra i due piani (pedonale e carrabile) è maggiore di cm 20, si suggerisce di corredarla con cordolo battiruota o elemento di medesima risposta funzionale, nonché di corrimano, su almeno uno dei lati, visivamente percepibile anche a distanza al fine di ottenere anche una buona presegnalazione per ipovedenti. - ATTENZIONE ! Occorre fare una buona rasatura della finitura superficiale (attraverso la compattazione e la rullatura del materiale) per evitare di creare altre criticità sulla pavimentazione per le persone con difficoltà motorie. Ovvero non creare spessori e fonti di inciampo. Il materiale del corrimano dovrebbe avere caratteristiche antisdrucciolevoli ed essere piacevole al tatto. Il materiale non deve trasmettere un calore eccessivo quando esposto lungamente al sole.	8



	Scivolo/rampa	Dislivello dovuto a contropendenza	Raccordo della contropendenza attraverso la riduzione del dislivello originario con azione combinata riducendo la pendenza sul percorso pedonale e contemporaneamente rialzando parzialmente la sede stradale.	3
	Scivolo/rampa	Dislivello causato da gradino di 2/30 cm	Raccordo del percorso attraverso la creazione, con asporto di materiale, di due rampe di lunghezza sufficiente ad ottenere una pendenza non superiore al 5% e di larghezza pari alla larghezza del marciapiede. Qualora la rampa sia proposta sulla direttrice del marciapiede la cui larghezza dello stesso risulti superiore a cm 200, questa sarà comunque di larghezza non inferiore a cm 120 e posta sul lato interno del percorso. Ogni rampa di nuova realizzazione dovrà sempre avere una superficie trattata, in modo tale da rendere percepibile il manufatto da parte delle persone non vedenti attraverso un segnale tattile plantare ottenibile mediante incisione del materiale secondo la codificazione determinata dalle associazioni locali delle persone non vedenti. Il medesimo materiale costituente la rampa dovrà essere cromaticamente percepibile dalle persone ipovedenti attraverso idoneo contrasto. All'angolo esterno dello stallo, qualora sia possibile, è opportuno inserire un'adeguata segnaletica di contenimento del percorso protetto. Quando la differenza di quota fra i due piani (pedonale e carrabile) è maggiore di cm 20, si suggerisce di corredarla con cordolo battiruota o elemento di medesima risposta funzionale, nonché di corrimano, su almeno uno dei lati, visivamente percepibile alle persone ipovedenti. ATTENZIONE ! Occorre fare una buona rasatura della finitura superficiale (attraverso la compattazione e la rullatura del materiale) per evitare di creare altre criticità sulla pavimentazione per le persone con difficoltà motorie. Ovvero non creare spessori e fonti di inciampo.	3
	Scivolo/rampa	Dislivello dovuto a contropendenza	Raccordare delle pendenze con la ricarica di materiale bituminoso o altro materiale compatibile con quello esistente.	2



	Scivolo/rampa	Dislivello causato da una serie di gradini	Realizzazione di sistema di rampe la cui pendenza non sia superiore all'5%. Ogni rampa di nuova realizzazione dovrà sempre essere corredata di cordolo battiruota o elemento di medesima risposta funzionale, nonché di corrimano, su almeno uno dei lati, visivamente percepibile anche a distanza al fine di ottenere anche una buona presegnalazione per ipovedenti.	1
--	---------------	--	---	---

Dal lungo elenco delle proposte, si evince l'importanza che riveste il raccordo fra salti di quota, in funzione dell'autonomia delle persone che utilizzano carrozzine o girelli per muoversi. La pendenza che abbiamo scelto di adottare è il 5%. La scelta, pur sapendo che per norma possiamo arrivare alla pendenza dell'8% è determinata dal fatto che con una pendenza più dolce è possibile garantire a tutti la fruibilità, cosa che non avviene con pendenze maggiori. Inoltre, non va trascurato il fatto che la posa di grosse pietre mal si associa con la precisione richiesta. La larghezza minima richiesta è di cm. 90 ma il nostro suggerimento è quello di utilizzare l'intera larghezza del marciapiede.

Le tipologie di manufatti che abbiamo adottato a secondo della situazione, riguardano: gli scivoli semplici, generalmente posti al termine e all'inizio dei percorsi, gli scivoli con doppia rampa, particolarmente adatti per ricordare un marciapiede con un'attraversamento posto ortogonale, gli scivoli ad angolo, dove sull'angolo (per esempio di un edificio) si crea una piazzola di attesa, utile per sostare in attesa dell'attraversamento. Riteniamo che, l'uso di un battiruota o di un corrimano, siano le condizioni necessarie quando lo sviluppo dello scivolo diventa una vera e propria rampa con uno sviluppo di oltre 3 m. I materiali che compongono gli scivoli dovrebbero avere un basso coefficiente di sdruciolevolezza. Per ottenere il massimo della sicurezza per il pedone non vedente, occorre rendere il piano inclinato percepibile tattilmente con il bastone; in caso contrario la persona non vedente rischia di proseguire il percorso senza rendersi conto (con il 5%) di essere in mezzo ad una strada

	Seduta	Assenza di sedute per il riposo	Inserimento di panchina. Le caratteristiche dimensionali della seduta saranno le seguenti: - altezza: 42 cm ca.; - i lati riservati alla persona su sedia a ruote saranno alti da terra 45-50 cm; - profondità: 40-50 cm; - braccioli: alti 20-25 cm sopra il livello di seduta, estesi oltre il margine frontale; - schienale: inclinato (10°), come il piano di seduta (5°), per aiutare l'utente ad alzarsi; - profondità dello spazio vuoto sotto la sedia: 10 cm, per permettere di puntare le gambe quando ci si alza; Gli appoggi inferiori non dovranno ostacolare l'accostamento di una sedia a ruote, per il quale si dovrà inoltre prevedere uno spazio libero di almeno 90 x 90 cm adiacente alla seduta stessa.	1
--	--------	---------------------------------	--	---

Molto spesso vengono scelte delle sedute con un'attenzione particolare all'estetica per ragioni di contesto storico o altro, ma ci si dimentica dell'utilità che l'oggetto deve svolgere e a chi soprattutto è utile. Le persone che possono maggiormente fruire delle panchine o sedute, sono le persone anziane e tutti coloro che hanno difficoltà nel muoversi o nel compiere lunghi tragitti: anziani ma anche claudicati, cardiopatici o con problemi di respirazione. Diventano quindi importanti le attenzioni ai particolari, agli accessori che compongono una seduta, soprattutto lo schienale e i braccioli. La scelta oculata è strettamente relazionata al livello di benessere che si vuole ottenere. Un'attenzione particolare che il progettista deve avere è nella collocazione dell'oggetto che dovrà essere per quanto possibile in un luogo ombreggiato e facilmente raggiungibile. Si raccomanda che, in una certa percentuale, le sedute siano attrezzate con stalli laterali per l'accostamento di una persona in carrozzina o di un passeggino, fuori dalla direzione principale del percorso.



	Segnaletica tattile	Assenza di segnalazione tattile per non vedenti in prossimità dell'attraversamento pedonale.	Adeguamento di attraversamento pedonale tramite nuova realizzazione di segnaletica tattile a pavimento (segnale pericolo valicabile), posta trasversalmente alla direzione di marcia. La segnaletica tattile di profondità 40 cm e larghezza uguale alla zebra, serve ad evidenziare la delimitazione tra sede pedonale e carrabile. In caso di isola salvagente, la segnaletica sarà ripetuta all'inizio e alla fine dell'isola come preavviso di attenzione; ciascuna di queste bande avrà una profondità minima di 40 cm.	147
	Segnaletica tattile	Segnalazione tattile di intercettazione dell'attraversamento per non vedenti	Intercettazione dell'attraversamento pedonale attraverso la collocazione di adeguata segnaletica tattile sul marciapiede. Se non vi è semaforo, sarà sufficiente sbarrare il marciapiede, all'altezza del centro della zona zebra, con il Codice di DIREZIONE RETTILINEA che terminerà 40 cm prima del confine fra scivolo e zona carrabile con il Codice di PERICOLO VALICABILE che deve coprire tutta la luce dello scivolo.	113
	Segnaletica tattile	Assenza di segnalazione tattilo-plantare come linea guida all'orientamento delle persone non vedenti.	Inserimento di segnalazione tattile costituita da fascia di larghezza 60 cm trattata a righe parallele con funzione di orientamento (in caso di spazi aperti, piazze, attraversamenti obliqui o percorsi eccessivamente larghi).	25
	Segnaletica tattile	Assenza di segnalazione tattilo-plantare per l'intercettazione di pubblici servizi (Targa tattile, fermata del mezzo pubblico)	Inserimento di segnalazione tattile costituita da fascia di larghezza 60 cm trattata a righe parallele con funzione di orientamento. Il percorso tattile termina con una segnaletica di "Attenzione/Servizio", ossia una striscia di 40 cm di profondità posta in prossimità della palina o della pensilina qualora esistente.	13
	Segnaletica tattile	Oggetto generico che può essere causa di infortunio	Presegnalare l'ostacolo con una pavimentazione adatta alle esigenze delle persone non vedenti, per una profondità di cm. 100. Per le persone ipovedenti, diventa necessario distinguere maggiormente l'oggetto, attraverso un adeguato colore di contrasto.	4
	Segnaletica tattile	Assenza di segnalazione tattile per non vedenti in prossimità di doppio attraversamento pedonale.	Adeguamento del doppio attraversamento pedonale tramite realizzazione di segnaletica tattile a pavimento (segnale pericolo valicabile), posta trasversalmente alla direzione di marcia. (svolta a 90°) Una seconda segnaletica tattile indicherà la continuità del percorso e l'attraversamento posto longitudinalmente alla direzione del percorso. La segnaletica tattile di profondità 40 cm e larghezza uguale alla zebra, serve ad	2



			evidenziare la delimitazione tra sede pedonale e carrabile.	
	Segnaletica tattile	Assenza di segnalazione tattile per non vedenti in prossimità di incrocio pedonale.	Adeguamento dell'incrocio pedonale tramite realizzazione di segnaletica tattile a pavimento (segnale incrocio), posta al centro rispetto alla direzione di marcia da intraprendere (svolta a 90°) Una seconda segnaletica tattile indicherà la continuità del percorso per circa 2 metri. La segnaletica tattile di incrocio avrà le dimensioni di cm. 60x60.	2
	Segnaletica tattile	Assenza di segnaletica di orientamento per non vedenti/ipovedenti	Nuova realizzazione di cordolo finalizzato ad aumentare il livello di sicurezza dei pedoni e di costituire guida a terra per persone ipo e non vedenti. Il cordolo dovrà essere sopraelevato di almeno 10 cm dal piano di calpestio ed essere privo di spigoli vivi. Sui percorsi in piano si dovranno prevedere dei varchi ogni 10 m. Questi varchi avranno larghezza non inferiore a cm 90 per consentire l'accesso alle zone adiacenti e non superiore a cm 150 per garantire funzione di guida per non vedenti e ipovedenti; per questo motivo se ne raccomanda anche una colorazione contrastante rispetto a quella della pavimentazione.	1

Il diritto alla mobilità di tutti, e quindi anche delle persone con disabilità sensoriale, deve essere garantito attraverso l'eliminazione delle barriere architettoniche.

Con questo termine si indicano, secondo quanto previsto dalle norme, sia gli ostacoli di tipo fisico, come gradini, scalinate, passaggi troppo stretti, ecc., sia "la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi" (D.P.R. 503/1996).

Va sottolineato che gli interventi per eliminare le barriere percettive sono di gran lunga i meno adottati, sia perché le relative norme sono meno conosciute, sia perché sono meno note le soluzioni concretamente idonee ad eliminarle, sia infine per la barriera culturale consistente nell'errore diffuso purtroppo non solo nell'opinione pubblica, ma anche fra i giornalisti e i tecnici, di identificare i "disabili" con le persone su sedia a ruote.

E' vero che le barriere fisiche sono quelle maggiormente evidenti e facili da capire, mentre, a ben guardare, ci si accorge che per non vedenti ed ipovedenti manca qualunque accorgimento se non la pulsantiera a rilievo nell'ascensore, cosa del tutto inutile se il cieco non è posto in grado di raggiungerlo da solo per la presenza di guide naturali o con le apposite piste tattili.

Tuttavia in certi casi l'ambiente nel quale un disabile visivo si deve muovere può essere così ostile da rendere praticamente inutili le sue capacità di orientamento e gli eventuali ausili primari che possa utilizzare.

Pur senza pretendere l'utopistica trasformazione dei centri urbani già esistenti in città a misura di soggetto con handicap, dato che quelli attuali non sono nemmeno a misura d'uomo, deve essere almeno lecito chiedere con estrema forza che vengano applicate le norme esistenti in tema di pedonalità urbana e vengano prontamente introdotti quei nuovi accorgimenti previsti dalla normativa specifica concernente l'eliminazione delle barriere percettive; tali interventi, fra l'altro, se eseguiti nel corso di lavori di costruzione o di rifacimento, richiedono costi spesso irrilevanti e comunque presentano un'utilità estesa a tutta la collettività.

E' pacifico che gli indicatori tattili sul piano di calpestio vanno installati con moderazione ed esclusivamente lì dove siano ritenuti necessari. Non lo sono sicuramente dove siano presenti delle efficaci guide naturali, sulle quali i disabili visivi possano basarsi per ricevere le informazioni ambientali necessarie ad orientarsi.



Per "guida naturale" si intende comunemente una particolare conformazione dei luoghi, tale da consentire al disabile visivo di orientarsi e di proseguire la sua marcia senza bisogno di altre indicazioni, anche in luoghi da lui non abitualmente frequentati.

Un classico esempio può essere rappresentato da un marciapiede che sia fiancheggiato dal muro continuo di un edificio, che non presenti rientranze o sporgenze notevoli e che non sia interrotto da ostacoli fissi o pericoli. In una tale situazione un cieco cammina basandosi anche sugli indizi acustici come quelli rappresentati dall'eco del muro e dal rumore del traffico parallelo, se presente, o su altri indizi.

Il bastone bianco viene usato durante la marcia con movimento pendolare per sondare la presenza di eventuali ostacoli, per percepire il suolo antistante, oltre che come segnale sociale. Anche un muretto basso, il cordolo di una aiuola o una piccola siepe possono costituire una guida naturale, ma in questo caso la loro presenza può essere avvertita soltanto per mezzo del bastone, in quanto acusticamente è difficilmente rilevabile.

Non tutti considerano una guida naturale, ad esempio, la linea di confine fra pietra liscia e sampietrini o fra cemento e terra battuta, come anche eventuali tratti di pavimentazione differenziata, quale una zona di cubetti di porfido rispetto all'intorno asfaltato, dato che vi sono migliaia di situazioni del genere non preordinate e del tutto accidentali che non portano il cieco da nessuna parte utile; inoltre tali situazioni mancano del requisito essenziale della univocità dell'informazione, indispensabile affinché il disabile visivo vi si affidi con consapevole fiducia.

Ragion per cui, abbiamo scelto di utilizzare le guide tattilo-plantari la dove spazi eccessivamente grandi non facilitano l'orientamento e dove è necessario segnalare un servizio importante o una situazione di pericolo. Rimane comunque il principio generale che gli interventi a favore delle persone non vedenti vanno sempre concordate con loro e le associazioni che li rappresentano.

Segnaletica verticale	Assenza di segnaletica informativa (WAYFINDING)	Istallazione di segnaletica verticale indicante percorso accessibile, realizzata con palo in ferro zincato diametro mm 48 e segnale in lamiera di alluminio 25/10 dimensione cm 60x60 ad elevata risposta luminosa (Classe 2) posto ad una altezza di oltre cm 240 dal piano stradale. Le informazioni migliorano il wayfinding evitando di intraprendere percorsi non accessibili. Per realizzare questo obiettivo, occorre: - segnalare percorsi logici; - riportare punti di riferimento; - differenziare i percorsi con colori e pittogrammi; - associare ai percorsi una distanza e un tempo di percorrenza; - evidenziare i luoghi pericolosi e aree che richiedono attenzione e rispetto; - fornire indicazioni multisensoriali; - coerenza delle informazioni ripetute lungo i percorsi.	1
Sentieri naturali	Percorso con larghezza inferiore a cm 120	Spianamento del terreno mediante lievo di pietrame e qualsiasi altro trovante di dimensioni tali da costituire ostacolo o discontinuità sulla superficie, con successivi reinterro, livellatura delle buche formatesi e compattazione con mezzo meccanico (rullo). Stesura di ghiaia in natura (stabilizzato con inerti vagliati fini) per la formazione di strato superficiale finito, compresa la cilindratura e compattazione con mezzi meccanici.	4



	Sentieri naturali	Percorso con larghezza inferiore a cm 120	Ripristino del sentiero mediante sfalcatura, movimenti terra con pala, spiattamento, compattazione del terreno, rullatura, sistemazione scarpate, semina e spargimento di naturale ove necessari.	1
	Transennatura	Ostacolo costituito dalla sosta non regolamentare di veicoli	Protezione del percorso pedonale attraverso l'inserimento di una transennatura rigida costituita da paletti in tubolare di metallo o pali con catenella (tesa) o altri elementi di dissuasione al passaggio. Indicativamente lo spazio minimo riservato ai pedoni non deve essere inferiore a cm. 120.	3
<i>A volte la cattiva abitudine di parcheggiare anche temporaneamente su un percorso pedonale, va ad inficiare l'uso di quel tratto di marciapiede accessibile. Per evitare il perpetuarsi di questa pessima abitudine, abbiamo suggerito l'installazione di transenne protettive. Le transenne devono essere rigide ed avere una struttura che consenta alle persone non vedenti di percepire l'oggetto e seguire la direzione con il bastone bianco.</i>				
	Vegetazione	Ostacolo costituito da fioriera, albero o cespuglio	Rimozione o potatura dei rami fino ad un'altezza minima di cm 220 da terra e creazione di un passaggio minimo di cm 120 di larghezza.	5
<i>Ci sono diverse situazioni in cui è stato riscontrata una criticità dipendente esclusivamente da una mancanza di manutenzione delle essenze arboree, di siepi e altra vegetazione di proprietà dei privati di cui una parte della vegetazione invade lo spazio pubblico. Lo sbordare dei rami, che va a occupare una buona parte dei marciapiedi, impedisce o disturba coloro che transitano in carrozzina o sono non vedenti. Nasce quindi l'esigenza di potare secondo caratteristiche ben precise che prevedono un corridoio libero da ogni ostacolo. Una breve riflessione va fatta anche rispetto alla scelta di determinate essenze o altre piante che non dovrebbero avere spine, o foglie urticanti o pericolose al tatto: piante allergeniche come il nocciolo, ontano, frassino, betulla, carpino, salice, pioppo, quercia, rovere, platano, faggio, ecc. o fiori urticanti come il ciclamino, lillium, narciso, mughetto, tulipano, a volte presenti anche nelle fioriere, ecc.</i>				
	Zebrature	Assenza di strisce zebra	Esecuzione di nuove zebrature atte a segnalare attraversamento pedonale. I segnali orizzontali devono essere realizzati con materiali tali da renderli visibili sia di giorno che di notte anche in presenza di pioggia o con fondo stradale bagnato; devono essere realizzati con materiali antisdrucciolevoli e non devono sporgere più di 3 mm dal piano della pavimentazione. Gli attraversamenti pedonali sono evidenziati sulla carreggiata mediante zebrature con strisce bianche parallele alla direzione di marcia dei veicoli, di lunghezza non inferiore a 2,50 m, sulle strade locali e su quelle urbane di quartiere, e a 4 m, sulle altre strade; la larghezza delle strisce e degli intervalli è di 50 cm. La larghezza degli attraversamenti pedonali	1



			deve essere comunque commisurata al flusso del traffico pedonale. Qualora presente la pista ciclabile, dotare la stessa di apposita segnaletica di attraversamento prevista dal C.d.S. ATTENZIONE ! Le caratteristiche fotometriche, colorimetriche di antiscivolosità e di durata dei materiali da usare per i segnali orizzontali, nonché i metodi di misura di dette caratteristiche, sono stabiliti da apposito disciplinare tecnico approvato con decreto del ministro dei Lavori pubblici, da pubblicare sulla Gazzetta Ufficiale.	
		Intervento complesso e difficilmente standardizzabile.		1
Totale complessivo				674



C2) AMBITO EDILIZIO - PROPOSTE IN LUOGO TENDENTI ALLA ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE, AL MIGLIORAMENTO DEL COMFORT AMBIENTALE E ALLA SICUREZZA.

Le proposte sono state definite attraverso codici numerici riportati sulla cartografia digitalizzata in Autocad; una legenda descrive mediante brevi relazioni e disegni illustrativi ogni ambiente interessato e il singolo intervento da compiersi.

Le soluzioni fornite sono state il frutto di un insieme di valutazioni relative all'accessibilità esterna dell'edificio, alla funzionalità dei percorsi interni, al grado di attuabilità concreta, alla compatibilità degli interventi con l'ambiente circostante e alle esigenze dell'utenza.

Per meglio comprendere la natura prestazionale suggerita all'interno degli edifici, si riportano in ordine alfabetico le criticità e le proposte prestazionali suggerite.

NB.:

- *La criticità è la situazione rilevata rispetto all'oggetto dell'intervento;*
- *La prestazione da raggiungere rappresenta l'obiettivo per il miglioramento della situazione;*
- *Il numero riguarda la quantità di casi riscontrati durante la rilevazione e alla soluzione prestazionale.*



Oggetto EDILIZIO	criticità	prestazione da raggiungere
Arredo	Arredo interno: posizione inadeguata	Riposizionamento dell'arredo in maniera da agevolarne l'utilizzo senza recare intralcio al passaggio delle persone in particolar modo con le carrozzine.
Attaccapanni	Attaccapanni in posizione inadeguata	Riposizionamento di attaccapanni a muro. L'attaccapanni utilizzato da persone adulte dovrà essere posizionato ad un'altezza di circa 160 cm dal piano del pavimento, avendo cura di porre alcuni appendini anche all'altezza di cm 120 che verranno utilizzati da persone di bassa statura o su sedia a ruote. In caso di utilizzo prevalente da parte di bambini l'attaccapanni sarà posto alle seguenti altezze: cm 100 per scuole materne e cm 120 per scuole elementari.
Attaccapanni	Mensola/appendiabiti: assenza	Inserimento di una mensola porta oggetti e di supporto appendiabiti. L'oggetto va fissato a muro, deve essere realizzato con materiale antitrauma, privo di elementi appuntiti o pericolosi all'urto. L'altezza suggerita è di cm 90 per la mensola e cm. 140 massimo da terra per l'appendiabiti.
Banco/Tavolo	Banco da scuola adattabile: assenza	Inserimento di banco ergonomico adattabile in altezza e inclinazione. Il banco sarà privo di spigoli vivi con bordature antitrauma e possibilmente posizionato su ruote con freno che ne permettano un facile spostamento nella posizione più idonea alle esigenze della classe e dell'alunno che al momento lo utilizza. Il banco non dovrà costituire ostacolo al raggiungimento o percorrimiento delle vie di esodo previste dal piano di evacuazione.
Bancone	Bancone sportello pubblico: inadeguato (WAYFINDING)	Riposizionamento del piano del bancone ad altezza di cm 90 dal pavimento. Il piano avrà sporgenza di circa cm 50 dalla parete divisoria e sarà privo di parti taglienti e spigoli vivi. Le persone di diversa statura o età, o quelle che utilizzano dispositivi di mobilità su ruote, possono avere difficoltà a raggiungere e utilizzare i banconi di servizi o biglietteria e reception se non sono progettati e posizionati in modo appropriato, con conseguenti difficoltà di comunicazione con il personale di servizio. Si applicano i requisiti e le raccomandazioni seguenti: a) I banconi di servizi e le scrivanie per reception devono avere una collocazione logica in relazione alla loro funzione e al tipo di edificio, ed essere identificati con chiarezza mediante segnaletica appropriata, così da essere facilmente riconoscibili. b) Le scrivanie per reception devono essere collocate in modo da essere ben in vista e in linea diretta e logica accanto all'ingresso principale di un edificio per facilitarne l'identificazione. c) Qualora la scrivania per reception sia distante dall'ingresso o non direttamente visibile, deve essere prevista una segnaletica direzionale appropriata per consentire il wayfinding. d) I banconi di servizi devono essere facili da trovare dalle principali vie di circolazione interna come l'atrio, i corridoi, le scale o gli ascensori. e) I materiali e i rivestimenti superficiali della pavimentazione o i sistemi di pavimentazione dell'ingresso devono essere utilizzati in



		modo da fornire un supporto alle persone con disturbi della vista ad individuare i banconi reception, informativi o biglietteria. f) I banconi di servizi e le scrivanie per reception dovrebbero avere un contrasto visivo rispetto all'area circostante che metta in risalto la loro ubicazione, e aree specifiche come le aree per scrivere dovrebbero avere un buon contrasto visivo. g) la illuminazione concentrata sul punto di ricevimento, ne facilita la individuazione a distanza.
Panca	Panca di seduta: assenza	Inserimento di panca di seduta speciale per spogliatoio. La panca avrà un'altezza di cm 45 dal pavimento, larghezza di almeno cm 60 e lunghezza non inferiore a cm 200. La panca verrà posizionata contro a una parete, ed avrà uno spazio libero antistante di almeno cm 150. Sarà priva di spigoli vivi e realizzata in materiali che garantiscano un appoggio "caldo" e sicuro. Come complemento d'arredo, prevedere anche la presenza di un armadietto facilmente fruibile dalle persone con difficoltà, in particolare per coloro che hanno problemi di prensilità.
Arredo	Arredi mal posizionati	Adeguamento dell'arredo esistente riposizionando i mobili in modo da non costituire ostacolo o intralcio al passaggio delle persone. In particolar modo, l'intralcio è provocato da un mobile dalla forma spigolosa, collocato su un percorso molto frequentato dalle persone. Lo spazio minimo richiesto è proporzionale all'intensità del traffico pedonale e comunque non deve essere inferiore a cm. 150 di larghezza utile.
Porta/Finestra	Serratura senza chiave per porte di servizi igienici	Sostituire la serratura esistente con un modello a leva per facilitare la presa e l'azionamento della serratura stessa sul lato interno della porta.
Ascensore	ascensore: assenza	Inserimento di impianto di sollevamento verticale (ascensore). La cabina dovrà avere dimensioni interne minime di cm 110x140, porta con luce netta minima di cm 80 posta sul lato corto e piattaforma di distribuzione antistante la porta di cm 150x150. La porta dovrà rimanere aperta per almeno 8 secondi e il tempo di chiusura non dovrà essere inferiore ai 4 secondi. L'arresto ai piani sarà autolivellante con tolleranza massima di cm 2. Nel caso in cui venga installata una cabina di misure inferiori alla prescritte tali da impedire un'adeguata spinta della carrozzina, il sistema di autolivellamento dovrà garantire una tolleranza non superiore ai 6 mm per facilitare l'uscita della persona in carrozzina. Le botoniere (interna ed esterna) di comando dovranno avere i pulsanti posti ad un'altezza compresa fra cm 110 e cm 140. La botoniera interna dell'ascensore dovrà essere preferibilmente di tipo orizzontale e posta ad almeno 50 cm dalla porta di accesso. I pulsanti dovranno sporgere di almeno 2 mm, e riportare indicazioni alfanumeriche in rilievo con traduzione in braille. All'interno della cabina dovranno essere posti, ad un'altezza compresa tra cm 110 e 130, un citofono, un campanello di allarme nonché una luce d'emergenza con autonomia minima di 3 h. Sui lati interni della cabina non interessati dall'apertura è consigliabile predisporre un corrimano all'altezza di circa 90 cm dal piano di calpestio. Ove le dimensioni lo rendessero possibile sarebbe utile applicare un seggiolino ribaltabile sulla stessa parete in cui è posta la botoniera.



Corrimano	Corrimano: assenza/inadeguatezza	Inserimento di corrimano: nel caso di un uso da parte di persone adulte il corrimano dovrà avere preferibilmente sezione con diametro di mm 40, nel caso di maggior uso da parte di bambini il diametro non dovrà superare i 30 mm. I corrimani utilizzati da parte degli adulti saranno posti ad un'altezza compresa tra 90 e 100 cm, quelli utilizzati da parte dei bambini andranno posti a un'altezza compresa tra cm 60 e cm 75. In caso di utenza mista si consiglia l'utilizzo di doppio corrimano posto alle due altezze. Il corrimano dovrà essere prolungato di cm 30 oltre il primo e l'ultimo gradino. La distanza tra il corrimano e la parete dovrà essere compresa tra i 4 e i 5 cm. Affinché le mensole di fissaggio al muro non costituiscano ostacolo sarà indispensabile posizionarle sulla parte inferiore del corrimano. Il materiale dovrà assicurare una presa sicura (anti-scivolo) ed essere gradevole al tatto. Il corrimano deve essere sempre presente su entrambi i lati della scala.
Corrimano	Corrimano: inadeguatezza	Prolungamento del corrimano esistente in modo da rendere il prodotto conforme alla normativa e alla prestazione richiesta. Il corrimano dovrà avere una sezione pari a quello esistente e prolungarsi per oltre 30 cm. dall'ultimo gradino. Qualora il gradino sporgesse dalla parete costituendo un ostacolo pericoloso per l'inciampo delle persone, sarà necessario prolungare il corrimano fino a terra. Il materiale dovrà assicurare una presa sicura (anti-scivolo) ed essere gradevole al tatto. Per percepire la soluzione anomala del gradino/i, la differenza di quota dovrà essere cromaticamente segnalata con colore adeguato.
Elevatore interno	piattaforma elevatrice: assenza	Inserimento di piattaforma elevatrice tipo "Lift-up", adatta a superare dislivelli non superiori a 1,2 metri. Questa particolare piattaforma ha la principale caratteristica di presentarsi come una scala normale in grado di trasformarsi, solo nel momento del bisogno, in una piattaforma elevatrice.
Gradini	Sconnessione del gradino	Realizzazione di gradini previa demolizione degli esistenti. Il gradino dovrà avere pedata antisdrucciolevole a pianta preferibilmente rettangolare, di larghezza compresa tra 25 e 30 cm, alzata massima di cm 16 e lunghezza non inferiore a cm 120. L'andamento dei gradini sarà per quanto possibile regolare e costante nel rapporto alzata-pedata, con profilo continuo a spigoli arrotondati. L'alzata presenterà una colorazione contrastante con quella della pedata per garantirne la facile percezione anche a persone ipovedenti. La rampa sarà costituita da non più di 10-13 alzate, in caso contrario sarà necessario intramezzarla con uno o più pianerottoli di arresto con profondità minima di cm 120. Nel caso in cui l'intervento riguardi il restauro di un gradino isolato all'interno di una rampa preesistente si dovrà garantire la riproduzione delle condizioni originali al fine di assicurare l'omogeneità della rampa. Il gradino isolato all'interno di un piano dovrà essere opportunamente segnalato tramite differenziazione cromatica e tattile.
Spazio multisensoriale	Assenza di "spazio sensoriale" di stimolo o tranquillizzante.	Individuare uno spazio idoneo e allestire uno spazio tranquillizzante. L'ambiente suggerito è uno spazio dove vengono proposte stimolazioni sensoriali (luci, colori, suoni, odori) che a livello percettivo siano piacevoli.



		La stimolazione multisensoriale viene utilizzata come mezzo di comunicazione non – verbale, per migliorare e favorire il rilassamento, nell’ottica di aumentare i canali comunicativi e relazionali. L’uso di colori, musica, aromi, immagini e tatto, sotto la guida del terapeuta, possono aiutare in particolare gli ospiti più disturbati a relazionarsi e ad interagire con gli altri, oltrechè a ridurre gli stati di agitazione, favorendo il rilassamento (fisico e mentale) e il riposo. In una stanza stimolatrice è l’operatore che decide in ogni momento a quali stimoli vuole sottoporre per una stimolazione sensoriale efficace. Per questo ci si avvale di apparecchiature con controlli remoti specificamente progettate: luci a LED, colonne d’acqua, letti ad acqua, impianti per la riproduzione di suoni o vibrazioni, proiettori, diffusori di essenze oltre ad arredi e protezioni morbide, in cui lo spazio è attrezzato tecnicamente per contenere tali impianti.
Gradini	Gradini irregolari o con rapporto alzata/pedata non corretta	Realizzazione di gradini previa demolizione degli esistenti. Il gradino dovrà avere pedata antisdrucchiabile a pianta preferibilmente rettangolare, di larghezza compresa tra 25 e 30 cm, alzata massima di cm 16 e lunghezza non inferiore a cm 120. L’andamento dei gradini sarà per quanto possibile regolare e costante nel rapporto alzata-pedata, con profilo continuo a spigoli arrotondati. L'alzata presenterà una colorazione contrastante con quella della pedata per garantirne la facile percezione anche a persone ipovedenti.
Gradini	fascia antisdrucchiolo: inadeguata	Applicazione di fascia antisdrucchiolo previa rimozione dell’esistente qualora fosse presente, atta a rendere sicura la pavimentazione delle pedate e a fornire un’opportuna segnalazione visiva del dislivello nel pavimento, creare contrasto cromatico tra alzata e pedata sui gradini di una scala.
Gradini	Tipologia di gradino pericolosa	Realizzare un carter di chiusura dell’alzata dei gradini esistenti. Il carter dovrà fornire un’opportuna segnalazione visiva dell’alzata. In questo modo si crea un contrasto cromatico tra alzata e pedata che facilita la percezione dei gradini da parte delle persone anziane e ipovedenti durante la salita.
Parapetto	Parapetto: assenza/inadeguatezza	Inserimento di parapetto con altezza non inferiore a cm 100 con struttura inattraversabile da una sfera di diametro superiore ai 10 cm. Il parapetto dovrà essere realizzato in modo da consentire una libera visuale verso l'esterno del fabbricato: per questo motivo le parti in muratura o di materiale non trasparente non dovranno superare l'altezza di cm 60 e i rimanenti 40 cm saranno realizzati con profilati di metallo o pannelli trasparenti. Nel caso in cui il parapetto venga realizzato con profilati verticali o reticolati di metallo o i vuoti creati dalle maglie incrociate dovranno avere dimensioni superiori a cm 5x10 e che venga realizzato uno zoccolo in muratura dell'altezza minima di cm 10 di collegamento al pavimento.
Scivolo/rampa	Scivolo interno all’edificio con pendenza eccessiva.	Demolizione della rampa esistente e ricostruzione della stessa con pendenza longitudinale tale da consentirne l’agevole superamento da parte di tutti (preferibilmente inferiore/uguale al 5%). La pavimentazione dovrà essere antisdrucchiabile, uniforme e compatta. La rampa dovrà avere larghezza non



		inferiore a cm 100 (se possibile larghezza 150 cm). Per lunghezze superiori a 10 m è necessario interrompere la rampa con un piano orizzontale intermedio di dimensioni non inferiori a cm 150x150.
Scivolo/rampa	Discontinuità della pavimentazione	Realizzazione di piccolo raccordo metallico mediante applicazione di una lamina zigrinata al fine di eliminare il vuoto tra i due piani adiacenti. La lamina andrà ancorata sul pavimento esistente, nei quattro angoli, mediante idonei tasselli.
Scivolo/rampa	Assenza di rampa di collegamento fra quote diverse.	Nuova realizzazione di rampa per il superamento del dislivello. La rampa dovrà avere una pendenza longitudinale tale da consentirne l'agevole superamento da parte di tutti (preferibilmente inferiore al 5%), e pendenza trasversale non superiore all'1%. La pavimentazione dovrà essere antisdrucchiolinea, uniforme e compatta. La rampa dovrà avere larghezza non inferiore a cm 150. E' consentita una larghezza di cm. 90 solo se per brevi tratti. La rampa deve essere dotata di cordoli battiruota laterali di altezza non inferiore a cm 10. Per lunghezze superiori a 10 m sarà necessario interrompere la rampa con un piano orizzontale intermedio di dimensioni non inferiori a cm 150x150.
Soglia	Superamento dislivello (inferiore 2,5 cm)	Lavorazione degli spigoli vivi del gradino tramite arrotondamento, al fine di agevolarne il superamento (raggio di smussatura non inferiore a 1 cm)
Soglia	dislivello (inferiore 2,5 cm)	Lavorazione degli spigoli vivi del gradino tramite arrotondamento, al fine di agevolarne il superamento (raggio di smussatura non inferiore a 1 cm)
Pavimentazione	Presenza di sconnessioni, buche isolate, deformazioni della pavimentazione esistente, assenza di porzioni di essa.	Adeguamento della pavimentazione dissestata tramite demolizione e rifacimento della stessa o sostituzione di parte di essa, con finitura tale da rendere il piano di calpestio perfettamente complanare e raccordato adeguatamente alla pavimentazione esistente. - ATTENZIONE ! Occorre fare una buona rasatura della finitura superficiale per evitare di creare altre criticità sulla pavimentazione per le persone con difficoltà motorie.
Terminale impianto	Ascensore con sistema di comunicazione inadeguato	Inserimento di comunicatore con sintesi vocale che permetta a persone non vedenti di individuare il numero del piano di arrivo. Il sistema di comunicazione deve anche poter segnalare situazioni di guasto o emergenza a persone non vedenti e non udenti; oltre a un microfono per comunicazione diretta con un operatore deve essere presente un display che comunichi visivamente la situazione.
Terminale impianto	Campanello di allarme a corda: assenza	Inserimento di campanello di allarme a corda. Il terminale a corda dovrà poter essere azionato ad un'altezza non superiore a cm 30 da terra. Si consiglia di collegare un ulteriore cordino per l'attivazione della chiamata: questo cordino dovrà correre orizzontalmente lungo tre pareti (si escluda la parete della porta) a un'altezza di 30 cm dal pavimento. In questo modo anche una persona caduta a terra ed impossibilitata a muoversi avrà la possibilità di raggiungere il cordino.



Terminale impianto	Citofono: assenza	Inserimento di impianto citofonico: l'impianto verrà posizionato ad un'altezza compresa tra cm 110 e cm 130 dal piano di calpestio. Sarà preferibilmente dotato di pulsanti in rilievo, con dimensione e colore tali da consentirne un facile utilizzo a persone non vedenti o ipovedenti.
Terminale impianto	Campanello di allarme a corda: posizione inadeguata	Riposizionamento del campanello di allarme. Il terminale a corda dovrà rimanere sempre srotolato ed essere azionabile ad un'altezza non superiore a cm 30 da terra. Si consiglia di collegare un ulteriore cordino per l'attivazione della chiamata: questo cordino dovrà correre orizzontalmente lungo tre pareti (si escluda la parete della porta) a un'altezza di 30 cm dal pavimento. In questo modo anche una persona caduta a terra ed impossibilitata a muoversi avrà la possibilità di raggiungere il cordino.
Terminale impianto	Campanello di chiamata/citofono in posizione inadeguata	Riposizionamento del terminale ad un'altezza di cm. 120 dal piano di calpestio.
Terminale impianto	Interruttore in posizione inadeguata	Riposizionamento di interruttore generico ad un'altezza compresa tra cm 110 e cm 130 dal piano di calpestio.
Terminale impianto	Pulsantiera interna dell'ascensore inadeguata alla norma.	Inserimento di nuova pulsantiera di comando ad un'altezza compresa fra cm 80 e cm 120, previa rimozione dell'esistente. La bottoniera interna dell'ascensore dovrà essere preferibilmente di tipo orizzontale e posta ad almeno 50 cm dalla porta di accesso. I pulsanti dovranno sporgere di almeno 2 mm, e riportare indicazioni alfanumeriche in rilievo con traduzione in braille.
Terminale impianto	Citofono in posizione inadeguata	Riposizionamento dell'impianto citofonico esistente ad un'altezza preferibilmente di cm. 120 dal piano di calpestio. L'impianto sarà preferibilmente dotato di pulsanti in rilievo, con dimensione e colore tali da consentirne un facile utilizzo a persone non vedenti o ipovedenti.
Antincendio	Porta tagliafuoco REI: inadeguata (eccessiva larghezza)	Sostituzione dell'attuale porta R.E.I. con nuovo serramento a due battenti. La nuova porta avrà una porta la cui luce netta non dovrà essere inferiore a cm 90. Il secondo battente conseguentemente, dovrà avere un battente di 30/60. La maniglia per apertura sarà posta ad altezza compresa tra cm 85 e 90 dal pavimento, come pure il maniglione orizzontale. L'anta dovrà essere manovrabile applicando una forza inferiore a 3,5 Kg. Eventuali parti vetrate saranno realizzate con vetro idoneo poste ad una altezza compresa fra i cm. 60 e 160 da terra. Dotare i battenti di elettromagneti che consentono alle porte di restare normalmente aperte, consentendo in questo modo la circolazione delle persone soprattutto con difficoltà motorie. I magneti possono indistintamente essere fissati a parete o a pavimento.
Porta/Finestra	Serramento interno al servizio igienico: inesistente	Inserimento di nuovo serramento interno. La porta avrà luce netta non inferiore a cm 80 (larghezza massima anta singola di cm 120), con maniglia per apertura posta ad altezza compresa tra cm 85 e 95 dal pavimento. All'ingresso di un servizio igienico la porta si aprirà verso l'esterno del locale e presenterà sul lato interno un maniglione orizzontale posto a 90 cm dal pavimento. L'anta dovrà



		essere manovrabile applicando una forza inferiore a 3,5 Kg. Eventuali parti vetrate saranno realizzate con vetro antinfortunio.
Porta/Finestra	banda di protezione: assenza (su porta in vetro)	Inserimento di fascia opaca infrangibile su porta in vetro posizionata ad almeno 40 cm dal piano del pavimento o a metà del serramento con funzione di irrigidimento, protezione agli urti e facilitazione della percezione del serramento a persone ipovedenti.
Porta/Finestra	Maniglia ad altezza inadeguata	Riposizionamento della maniglia esistente ad altezza adeguata: l'altezza sarà di cm. 90 sulle porte e cm 120 su finestre e portefinestre. E' buona norma che le maniglie presentino una colorazione diversa rispetto al telaio del serramento in modo da favorirne l'individuazione da parte di persone ipovedenti.
Porta/Finestra	serramento esterno inadeguato	Inserimento di nuovo serramento esterno previa rimozione dell'esistente. L'infisso dovrà avere una luce totale di cm. 150 con l'anta mobile principale di larghezza cm. 90 e seconda anta normalmente fissa di almeno cm. 60. In caso di necessità si dovranno aprire entrambe le ante. L'altezza delle maniglie sarà compresa tra 85 e 95 cm (consigliata 90 cm). L'anta mobile principale dovrà poter essere usata esercitando una pressione non superiore a 3,5 kg. Se l'infisso è costituito da vetri, questi saranno collocati ad una altezza di almeno 40 cm dal piano del pavimento e segnalati mediante apposito adesivo colorato posto ad un'altezza compresa tra cm 100 e 180.
Porta/Finestra	Serramento interno inadeguato	Inserimento di nuovo serramento interno previa rimozione dell'esistente. La nuova porta avrà luce netta non inferiore a cm 80 con maniglia per apertura posta ad altezza di cm. 90 dal pavimento. L'anta dovrà essere manovrabile applicando una forza inferiore a 3,5 Kg. Eventuali parti vetrate saranno realizzate con vetro antinfortunio. Se trattasi di un servizio igienico la porta si aprirà verso l'esterno del locale e presenterà sul lato interno un maniglione orizzontale posto a 90 cm dal pavimento.
Porta/Finestra	maniglia inadeguata	Inserimento di maniglia previa rimozione dell'esistente. La maniglia sarà preferibilmente del tipo a leva, opportunamente curvata ed arrotondata e sarà facilmente manovrabile e percepibile, realizzata in materiale che garantisca un contatto caldo e confortevole. Sulle porte sarà preferibile utilizzare maniglie con curvatura verso l'interno, prive di parti taglienti o appuntite che verranno poste ad un'altezza compresa tra cm 85 e 95 dal pavimento. Su finestre e portefinestre saranno preferibili maniglie a leva utilizzabili con sforzo di tipo verticale, poste ad altezza compresa tra cm 100 e cm 130 dal pavimento.
Porta/Finestra	Assenza di maniglione orizzontale sulla porta	Inserimento di maniglione orizzontale ad un'altezza compresa tra cm 85 e 95 dal pavimento, sul lato interno della porta. L'oggetto faciliterà la chiusura della porta dietro di sé per chi, in carrozzina, ha poco spazio di manovra. Normalmente la lunghezza del maniglione non dovrà essere inferiore a cm.60.



Porta/Finestra	Assenza di maniglione verticale sulla porta scorrevole.	Inserimento di maniglione verticale posto ad un'altezza compresa tra cm 80 e 120 dal pavimento. L'oggetto faciliterà la chiusura/apertura della porta per chi, con problemi di prensilità, deve azionare la porta scorrevole. Il maniglione deve essere collocato sul lato estremo in modo da consentire la massima apertura dell'anta scorrevole. La luce netta non dovrà essere inferiore a cm 75.
Porta/Finestra	Serramento interno inadeguato	Sostituzione del serramento esistente con un nuovo serramento. La nuova porta dovrà essere rototraslante con una luce netta non inferiore a cm 80. L'anta dovrà essere manovrabile applicando una forza inferiore a 3,5 Kg. La maniglia sarà collocata ad un'altezza da terra di cm. 80/90.
Porta/Finestra	Serramento interno inadeguato	Sostituzione del serramento esistente con un nuovo serramento scorrevole. L'anta dovrà essere manovrabile applicando una forza inferiore a 3,5 Kg. La maniglia sarà verticale e posta ad un'altezza compresa tra cm 80 e 120 dal pavimento, collocata sul lato estremo in modo da consentire la massima apertura dell'anta scorrevole. La luce netta a battente aperto, non dovrà essere inferiore a cm 80 e il cassonetto di contenimento di cm. 90.
Automatismo	Molla di ritorno del serramento inadeguata	Sostituzione della molla di ritorno del serramento per consentirne l'apertura con una forza di spinta inferiore a 8 Kg (consigliabile consentire l'apertura con forza non superiore ai 3,5 Kg). La molla dovrà essere dotata di blocco all'apertura e comunque garantire un tempo di chiusura del serramento abbastanza lungo da permettere l'agevole passaggio a persone con difficoltà di deambulazione.
Porta/Finestra	Foro porta inadeguato (inferiore 80/75 cm)	Rimozione serramento esistente, demolizione e ricostruzione del vano porta al fine di posare un serramento con luce netta adeguata alla sua ubicazione (luce netta minima porte d'ingresso cm 90; luce netta minima porte interne cm 80)
Antincendio	Estintore in posizione inadeguata	Riposizionamento di estintore in luogo tale da non costituire ostacolo o pericolo d'urto. Una possibile soluzione è quella di creare nicchie artificiali mediante prismi a base triangolare o trapezoidale con pareti in lamiera verniciata che ne facilita la percezione visiva e tattile con il bastone.
Terminale impianto	Centralina posta in posizione inadeguata	Riposizionare la centralina di allarme ad una altezza non superiore a cm. 120 da terra. La centralina deve essere facilmente raggiungibile da chiunque e non dovranno esserci nelle vicinanze oggetti di arredo che costituiscono ostacolo al raggiungimento del terminale.
Cordolo	ostacolo: cordolo	Eliminazione del cordolo e conseguente ripristino della pavimentazione.
Bidet	Ostacolo costituito da vaso bidet	Eliminazione del bidet per consentire una migliore fruizione dei rimanenti sanitari e la mobilità di una persona in carrozzina.
Segnaletica di orientamento	Segnaletica informativa e di orientamento assente	Inserimento di segnaletica informativa e di orientamento. I cartelli di segnalazione all'interno di un edificio saranno posti preferibilmente tutti alla medesima altezza, compresa tra cm 145 e 170 dal piano di calpestio, e saranno caratterizzati dalla stessa logica di utilizzo. Nel caso in cui il cartello sporga a bandiera, ortogonalmente al flusso pedonale, dovrà essere posto ad



		un'altezza non inferiore a cm 210 da terra. Tra i caratteri utilizzati (preferibilmente di dimensione non inferiore ai 25 mm e in stampatello minuscolo) e lo sfondo dovrà esserci un buon contrasto cromatico ottenuto ponendo testi scuri su fondo chiaro (nero, verde, blu su bianco; nero, rosso su giallo). Altre indicazioni: • utilizzare una sola tipologia di caratteri, evitando i campionari; • non usare caratteri inconsueti (gotici, fantasy ecc); • non usare troppe modalità di scrittura nello stesso testo; • tenere in considerazione il corpo del carattere e il rapporto cromatico tra scritta e sfondo. Si devono inoltre considerare: • la luminosità dell'ambiente; • il supporto utilizzato; • il rapporto spaziale con altri strumenti di comunicazione; • il posizionamento del testo all'interno dell'ambiente e in rapporto all'oggetto/i cui si riferisce.
Segnaletica orizzontale	Banda segnalazione pericolo: assenza	Applicazione di nastro adesivo plastico colorato o intervento mediante verniciatura atta a segnalare un ostacolo, fornire un'opportuna segnalazione visiva di un dislivello nel pavimento, creare contrasto cromatico traalzata e pedata sui gradini di una scala. L'angolo, oggetto dell'intervento, avrà le seguenti dimensioni: sulla pedata una profondità di cm. 5 per la larghezza della scala, sull'alzata cm. 5 per tutta la larghezza della scala.
Terminale impianto	Impianto di comunicazione carente	Dotare il servizio di un sistema a induzione magnetica per facilitare la comunicazione con le persone non udenti. Il funzionamento del sistema è basato sul principio della creazione di un campo magnetico: quando una corrente passa attraverso un qualsiasi conduttore elettrico si genera un campo magnetico nell'area. Se il ricevitore a bobina di un apparecchio acustico si trova all'interno di questa area, riceve il segnale magnetico e crea una corrente che viene dunque convertita in un segnale audio. per la realizzazione di un impianto di questo tipo è necessario, oltre al cavo elettrico opportunamente collocato, anche di un apparato amplificatore che distribuirà tale segnale nell'area di interesse, attraverso il loop opportunamente disposto.
Asciugacapelli	Apparecchio asciugacapelli: posizione inadeguata	Riposizionamento dell'asciugacapelli: - ad un'altezza di cm 150 dal pavimento (H getto dell'aria) - ad un'altezza compresa tra cm 100 e cm 140 dal pavimento se provvisto di tubo flessibile per il getto d'aria
Asciugamani	Porta asciugamani in posizione inadeguata	Riposizionamento del distributore di asciugamani in carta, da fissare alla parete in prossimità del lavabo ad un'altezza compresa tra 100 e 140 cm dal pavimento, in posizione tale da non recare intralcio al passaggio nell'area circostante.
Bidet	Ostacolo costituito da bidet	Eliminazione del bidet per consentire una migliore fruizione dei rimanenti sanitari. In sostituzione del bidet va inserita un'apposita doccetta lateralmente alla tazza wc.
Distributore carta	Distributore carta igienica: assenza	Inserimento di distributore di carta igienica ad altezza 80-110 cm dal piano di calpestio.
Distributore carta	distributore carta igienica: posizione inadeguata	Riposizionamento del distributore di carta igienica ad altezza di 80 dal piano di calpestio e cm 80 dalla parete posteriore o, nel



		caso di servizio privo di parete adiacente al sanitario, il porta rotolo deve essere inserito su un maniglione ribaltabile.
Doccia	Piatto doccia a pavimento: assenza	Inserimento di piatto doccia a pavimento. La zona doccia non dovrà presentare alcun gradino ma solo una leggera pendenza (mai superiore al 2%). Dovrà essere corredata da corrimano lungo le pareti, maniglione ribaltabile in caso di assenza di parete laterale, rubinetto a leva con miscelatore meccanico (o termostatico), doccia a telefono regolabile in altezza. A seconda delle necessità potrà essere inserito un sedile ribaltabile e asportabile. La pavimentazione dovrà essere antisdrucciolevole.
Doccia	Piatto doccia: inadeguato	Sostituzione dell'attuale piatto doccia con uno nuovo tipo a pavimento. La zona doccia non dovrà presentare alcun gradino ma solo una leggera pendenza (mai superiore al 2%). Dovrà essere corredata da sedile ribaltabile, corrimano lungo le pareti, maniglione ribaltabile in caso di assenza di parete laterale, rubinetto a leva con miscelatore meccanico (o termostatico), doccia a telefono regolabile in altezza. La pavimentazione dovrà essere antisdrucciolevole.
Fasciatoio	Fasciatoio: assenza	Inserire all'interno del bagno un fasciatoio ribaltabile a parete.
Lavabo	Lavabo: assenza (bagno riservato)	Inserimento di lavabo, preferibilmente del tipo a fronte concavo, con bordi arrotondati e appoggio per i gomiti; con rubinetto a miscelazione meccanica e comando a leva. Il lavabo dovrà essere posto in opera considerando lo spazio necessario all'accostamento frontale della sedia a ruote: spazio antistante di almeno 80 cm misurati dal bordo anteriore del lavabo; piano superiore del lavabo ad altezza di 80 cm dal pavimento.
Lavabo	Lavabo: posizione inadeguata	Accurata rimozione del lavabo e adeguato riposizionamento dello stesso. Il lavabo dovrà essere posto in opera considerando lo spazio necessario all'accostamento frontale della sedia a ruote: spazio antistante di almeno 80 cm misurati dal bordo anteriore del lavabo; piano superiore del lavabo ad altezza di 80 cm dal pavimento. Qualora l'utenza è costituita da bambini
Maniglione	Maniglioni posizionati ad altezza inadeguata	Riposizionamento del maniglione di sostegno. Il maniglione per l'accostamento sarà posizionato a lato della tazza wc o del bidet, a 40 cm dall'asse del sanitario. L'altezza del maniglione sarà di cm 80 dal piano di calpestio; se fissato a parete dovrà essere posto a 6 cm dalla stessa. Nei servizi igienici di scuole materne o elementari l'altezza e le dimensioni saranno proporzionate al tipo di utenza (diametro massimo cm 3; altezza massima cm 75 dal pavimento).
Maniglione	Maniglione verticale inadeguato	Eliminazione del maniglione verticale per facilitare l'accostamento laterale e creare ulteriore spazio di manovra.
Maniglione	Maniglione: assenza	Inserimento di maniglione di sostegno fissato a parete. Il maniglione sarà posizionato a lato della tazza wc o del bidet, a 40 cm dall'asse della tazza. Il maniglione sarà inoltre posizionato ad altezza di cm 80 dal piano di calpestio ed avrà un diametro di 3-4 cm; ed essere posto a 6 cm di distanza dalla parete. Il materiale dovrà garantire una presa sicura ed essere confortevole al tatto.



Rubinetteria	Rubinetteria inadeguata	Sostituzione della rubinetteria esistente con modello con comandi a leva facilmente riconoscibili oppure ad erogazione automatica. Si sconsiglia l'utilizzo di leve troppo lunghe ed affusolate che possono risultare pericolose nel momento in cui una persona avvicina il viso al lavabo. Una eventuale doccetta estraibile, dovrà avere dimensioni contenute, proporzionate alla forma del lavabo.
Servizio igienico (ambiente)	Servizio igienico riservato inadeguato/inesistente	Realizzazione ex novo di un servizio igienico a norma del D.M. 236/89. Il locale igienico dovrà essere attrezzato con: tazza wc e accessori annessi, lavabo, specchio, corrimani, maniglioni, ecc. Lo spazio libero necessario all'accostamento e al trasferimento laterale dalla sedia a ruote alla tazza wc dovrà essere di minimo 100 cm misurati dall'asse del sanitario. Si dovrà garantire: da un lato lo spazio adeguato per l'avvicinamento e la rotazione di una sedia a ruote, dall'altro una distanza tale da consentire a chi usa il wc un agevole appiglio ai corrimani posti sulla parete laterale (l'asse della tazza dovrà distare 40 cm dalla parete laterale o dal corrimano o maniglione di appoggio). La distanza fra il bordo anteriore della tazza e la parete posteriore dovrà essere di 75-80 cm. Il maniglione a lato della tazza sarà posizionato ad un'altezza di cm 80 dal piano di calpestio. L'altezza del piano superiore della tazza, preferibilmente sospesa, dovrà essere di 40-45 cm dal pavimento. Il wc sarà corredato di tutti gli accessori necessari posti in modo da renderne l'uso agevole ed immediato anche rimanendo seduti sulla tazza. Il campanello di allarme, a corda, avrà il terminale posizionato ad un'altezza compresa tra cm 60 e cm 120 dal pavimento. Il pulsante di scarico sarà a fianco della tazza ad altezza di cm 60-70 dal pavimento, si azionerà con una lieve pressione ed avrà dimensioni e colorazione adeguate a consentirne un facile utilizzo. Nelle vicinanze, e comunque alla stessa altezza sarà posto il porta carta igienica. Il miscelatore termostatico completo di flessibile e doccetta a pulsante con funzione di bidet avrà erogazione dell'acqua a temperatura controllata automaticamente e la doccetta sarà fissata a muro ad un'altezza compresa tra cm 50 e cm 70 dal pavimento e comunque posizionata in modo che la persona seduta sulla tazza la possa raggiungere senza dover compiere torsioni del busto. Il lavabo, di tipo "a mensola", dovrà essere posto in opera considerando lo spazio necessario all'accostamento frontale della sedia a ruote (spazio antistante minimo di 80 cm misurati dal bordo anteriore del lavabo con piano superiore del lavabo ad un'altezza di 80 cm dal pavimento). Le tubazioni di adduzione e di scarico non dovranno creare ingombro ulteriore sotto al lavabo. La rubinetteria avrà preferibilmente comandi a leva. Il lavabo sarà corredato di distributore di asciugamani in carta e distributore di sapone fissati alla parete in prossimità del lavabo ad un'altezza compresa tra 100 e 140 cm dal pavimento. Lo specchio verrà posizionato sopra al lavabo ad un'altezza non superiore a cm 90 dal pavimento.
Servizio igienico (ambiente)	bagno accessibile: assenza	Realizzazione ex novo di un servizio igienico a norma del D.M. 236/89. Il locale igienico dovrà essere attrezzato con: tazza wc e accessori



		annessi, lavabo, specchio, corrimani, maniglioni, ecc. Lo spazio libero necessario all'accostamento e al trasferimento laterale dalla sedia a ruote alla tazza wc dovrà essere di minimo 100 cm misurati dall'asse del sanitario. Si dovrà garantire: da un lato lo spazio adeguato per l'avvicinamento e la rotazione di una sedia a ruote, dall'altro una distanza tale da consentire a chi usa il wc un agevole appiglio ai corrimani posti sulla parete laterale (l'asse della tazza dovrà distare 40 cm dalla parete laterale o dal corrimano o maniglione di appoggio). La distanza fra il bordo anteriore della tazza e la parete posteriore dovrà essere di 75-80 cm. Il maniglione a lato della tazza sarà posizionato ad un'altezza di cm 80 dal piano di calpestio. L'altezza del piano superiore della tazza, preferibilmente sospesa, dovrà essere di 40-45 cm dal pavimento. Il wc sarà corredato di tutti gli accessori necessari posti in modo da renderne l'uso agevole ed immediato anche rimanendo seduti sulla tazza. Il campanello di allarme, a corda, avrà il terminale posizionato ad un'altezza compresa tra cm 60 e cm 120 dal pavimento. Il pulsante di scarico sarà a fianco della tazza ad altezza di cm 60-70 dal pavimento, si azionerà con una lieve pressione ed avrà dimensioni e colorazione adeguate a consentirne un facile utilizzo. Nelle vicinanze, e comunque alla stessa altezza sarà posto il porta carta igienica. Il miscelatore termostatico completo di flessibile e doccetta a pulsante con funzione di bidet avrà erogazione dell'acqua a temperatura controllata automaticamente e la doccetta sarà fissata a muro ad un'altezza compresa tra cm 50 e cm 70 dal pavimento e comunque posizionata in modo che la persona seduta sulla tazza la possa raggiungere senza dover compiere torsioni del busto. Il lavabo, di tipo "a mensola", dovrà essere posto in opera considerando lo spazio necessario all'accostamento frontale della sedia a ruote (spazio antistante minimo di 80 cm misurati dal bordo anteriore del lavabo con piano superiore del lavabo ad un'altezza di 80 cm dal pavimento). Le tubazioni di adduzione e di scarico non dovranno creare ingombro ulteriore sotto al lavabo. La rubinetteria avrà preferibilmente comandi a leva. Il lavabo sarà corredato di distributore di asciugamani in carta e distributore di sapone fissati alla parete in prossimità del lavabo ad un'altezza compresa tra 100 e 140 cm dal pavimento. Lo specchio verrà posizionato sopra al lavabo ad un'altezza non superiore a cm 90 dal pavimento.
Specchio	Specchio: assenza	Inserimento di specchio, da fissare alla parete ad un'altezza non superiore a cm 90 dal pavimento.
Specchio	Specchio in posizione inadeguata	Riposizionamento dello specchio esistente ad un'altezza non superiore a cm 90 dal pavimento.
Wc	Vaso wc: posizione inadeguata	Rimozione della tazza wc e ricollocamento della stessa in posizione adeguata. Lo spazio libero necessario all'accostamento e al trasferimento laterale dalla sedia a ruote alla tazza wc dovrà essere di minimo 100 cm misurati dall'asse del sanitario. Si dovrà garantire su entrambi i lati lo spazio adeguato per l'avvicinamento e la rotazione di una sedia a ruote. I maniglioni saranno di tipo ribaltabile, posti sulla parete posteriore a cm 40 dall'asse centrale. La distanza fra il bordo



		anteriore della tazza e la parete posteriore dovrà essere di 75-80 cm. L'altezza del piano superiore della tazza, dovrà essere di 40-45 cm dal pavimento.
Wc	Tazza wc inadeguata	Rimozione della tazza wc e inserimento di nuova tazza in posizione adeguata. Lo spazio libero necessario all'accostamento e al trasferimento laterale dalla sedia a ruote alla tazza wc dovrà essere di minimo 100 cm misurati dall'asse del sanitario. Si dovrà garantire: da un lato lo spazio adeguato per l'avvicinamento e la rotazione di una sedia a ruote, dall'altro una distanza tale da consentire a chi usa il wc un agevole appiglio ai corrimani posti sulla parete laterale (l'asse della tazza dovrà distare 40 cm dalla parete laterale o dal corrimano o maniglione di appoggio). La distanza fra il bordo anteriore della tazza e la parete posteriore dovrà essere di 75-80 cm. L'altezza del piano superiore della tazza, dovrà essere di circa 45 cm dal pavimento. In linea generale, occorre fare attenzione alla tipologia di sanitario, in quanto alcune persone con disabilità agli arti inferiori ritengono un ostacolo (talvolta pericoloso) la presenza dello sgolo frontale. In tal caso si dovrà procedere con la scelta di un sanitario standard dotato di copri-water apposito con apertura frontale.
Wc	Sanitario di forma non idonea	Sostituire il sanitario con un modello in cui non sia presente lo sgolo anteriore. In tal caso si dovrà procedere con la scelta di un sanitario standard dotato di copri-water apposito con apertura frontale. Oppure orientarsi su un prodotto già previsto di ugelli regolabili, posti all'interno del vaso o, utilizzare un copri-water dotato di ugelli per l'erogazione dell'acqua regolabili e dotato di comando miscelatore.
Maniglione	Maniglioni: assenza	Inserimento di maniglione di sostegno previa eventuale rimozione dell'esistente. Il maniglione sarà posizionato a lato della tazza wc o del bidet, a 40 cm dall'asse della tazza (nel caso non sia presente una parete laterale a tale distanza). Entrambi i maniglioni saranno posizionati ad altezza di cm 80 dal piano di calpestio ed avranno un diametro di 3-4 cm.
Elevatore interno	piattaforma elevatrice: assenza	Installazione di piattaforma elevatrice con struttura in alluminio per esterno/interno. Dimensione del vano 1490x1600 mm Corsa 6.30 m Portata 250 Kg Velocità 0.15 m/s Fermate/servizi 3/3 Fossa 120 mm incassata Distanza locale macchine – vano 1000 mm Dislivello locale macchine – fossa 100 mm Organi di sollevamento: Pistone oleodinamico. Cabina: dimensioni interne 800x1200 mm Profili in alluminio anodizzato Cielino completo di luce d'emergenza in caso di blackout. Ante di accesso in lamiera plastificata Bottoniera di cabina su piastra di acciaio inox satinato



		Pulsanti di comando ai piani Porte di piano Accesso fronte con apertura di 750 mm, porta a due ante telescopiche chiusura sinistra Bottoniera di piano Struttura: Tamponamento su due lati in vetro trasparente. Tamponamento interno in alluminio anodizzato
Elevatore esterno	Piattaforma elevatrice assente.	Installazione di piattaforma elevatrice a sollevamento elettrico con sospensione a cinghie portanti Portata 300 Kg Velocità 0.15m/sec a regime con accelerazione e decelerazione a velocità variabile Vano corsa: struttura metallica portante zincata a caldo, crociere di irrigidimento, tetto in lamiera coibentata, recinzione lato anteriore e posteriore in lamiera e lato sx in vetro stratificato fumé. Dimensioni indicative esterne 1450x1580 mm. Cabina di dimensioni minime di 900x1200 mm con struttura portante in lamiera zincata, pareti rivestite in laminato plastico con colori a scelta, parete laterale sinistra in cristallo trasparente con corrimano, parete frontale, montanti d'angolo e cielino in lamiera plastificata color finto inox, pavimento rivestito in linoleum, illuminazione con faretti a led. Porte di cabina: ingresso con tre ante automatiche telescopiche in lamiera plastificata color finto inox, apertura 800x2000 mm, fotocellula di interdizione delle ante in caso di ostacolo. Porte di piano, con portali a tre ante automatiche telescopiche in lamiera plastificata color finto inox, apertura 800x2000mm.
Doccia	Doccia con accessori mal posizionati.	Riposizionare il saliscendi e il miscelatore di comando in modo tale che sia facilmente usabile da una persona seduta. I comandi devono essere posti sulla parete laterale rispetto alla seduta. I comandi saranno collocati ad un'altezza di cm. 100/120 da terra, Il saliscendi partirà da un'altezza non superiore a cm. 140 da terra.
Gioco per parco	Giochi per parchi: assenza di attrezzature fruibili (scivoli)	I parchi gioco all'aperto offrono delle possibilità di movimento che raramente sono offerti dagli spazi chiusi; si possono, per esempio, sperimentare movimenti di accelerazione e rallentamento (salite e discese), stimoli sensoriali vari: l'aria, il vento, l'umidità, le ombre e la luce, il sole, il calore e il freddo. Compito del progettista è di conciliare i criteri e gli attrezzi di gioco scelti per il parco con le condizioni proprie del terreno (colline, dirupi, pendenze, pianure, sentieri) e la vegetazione esistente (prati, aiuole, siepi, arbusti, alberi). Le zone gioco devono, per quanto possibile, essere collegate tra loro in modo da accostare proposte di gioco con livelli di difficoltà diversi tra loro. Zone di movimento si alternano a zone di riposo: in questo modo si aumenta la sicurezza dei bambini che giocano e si dà loro la possibilità di distinguere meglio le diverse zone di attività.
Seduta	Assenza di sedute per il riposo	Inserimento di panchina. Le caratteristiche dimensionali della seduta saranno le seguenti: - altezza: 42 cm ca.; - i lati riservati alla persona su sedia a ruote saranno alti da terra 45-50 cm;



		- profondità: 40-50 cm; - braccioli: alti 20-25 cm sopra il livello di seduta, estesi oltre il margine frontale; - schienale: inclinato (10°), come il piano di seduta (5°), per aiutare l'utente ad alzarsi; - profondità dello spazio vuoto sotto la sedia: 10 cm, per permettere di puntare le gambe quando ci si alza; Gli appoggi inferiori non dovranno ostacolare l'accostamento di una sedia a ruote, per il quale si dovrà inoltre prevedere uno spazio libero di almeno 90 x 90 cm adiacente alla seduta stessa.
Seduta	Seduta senza braccioli	Inserimento sulla panchina da esterni di almeno un bracciolo ogni 80 cm. con un minimo di due, alti 20-25 cm sopra il livello di seduta ed estesi oltre il margine frontale della panca. Le gambe d'appoggio non dovranno ostacolare l'accostamento di una sedia a ruote, per il quale si dovrà inoltre prevedere uno spazio libero di almeno 90 x 90 cm adiacente alla seduta stessa.
Servizio igienico	Assenza di servizio igienico	Realizzazione di un servizio igienico prefabbricato. Il locale igienico dovrà essere attrezzato con: tazza wc chimica e accessori annessi, lavabo, specchio, corrimani, maniglioni, ecc. Lo spazio libero necessario all'accostamento e al trasferimento laterale dalla sedia a ruote alla tazza wc dovrà essere di minimo 100 cm misurati dall'asse del sanitario. Si dovrà garantire: da un lato lo spazio adeguato per l'avvicinamento e la rotazione di una sedia a ruote, dall'altro una distanza tale da consentire a chi usa il wc un'agevole presa ai corrimani posti sulla parete laterale (l'asse della tazza dovrà distare 40 cm dalla parete laterale o dal corrimano o maniglione di appoggio). La distanza fra il bordo anteriore della tazza e la parete posteriore dovrà essere di 75-80 cm. Il maniglione a lato della tazza sarà posizionato ad un'altezza di cm 80 dal piano di calpestio. L'altezza del piano superiore del wc chimico, dovrà essere di 40-45 cm dal pavimento. Il wc sarà corredato di tutti gli accessori necessari posti in modo da renderne l'uso agevole ed immediato anche da seduti sulla tazza. Nelle vicinanze, sarà posto il porta carta igienica. Il lavabo, di tipo "a mensola", dovrà essere posto in opera considerando lo spazio necessario all'accostamento frontale della sedia a ruote (spazio antistante minimo di 80 cm misurati dal bordo anteriore del lavabo con piano superiore del lavabo ad un'altezza di 80 cm dal pavimento). Le tubazioni di adduzione e di scarico non dovranno creare ingombro ulteriore sotto al lavabo. La rubinetteria avrà preferibilmente comandi a leva. L'eventuale specchio verrà posizionato sopra al lavabo ad un'altezza non superiore a cm 90 dal pavimento.
Tavolo	Tavoli inadatti (altezza non regolare e impossibilità di accostarsi per una persona in carrozzina)	Nella progettazione delle attrezzature per il ristoro, in particolare il tavolo pic-nic e le sedute devono essere pensati in modo tale da non creare emarginazione e nel contempo dare la possibilità alla persona con disabilità di potersi avvicinare e utilizzare il tavolo da più punti. Il tavolo di forma rotonda potrebbe sembrare quello più adatto anche dal punto di vista della prossemica, ma le caratteristiche funzionali richieste lo rendono poco pratico. La tipologia di tavolo più idonea è dunque quella rettangolare con i lati corti allungati di almeno 50 cm.. L'altezza del piano superiore



		da terra è importante per l'accostamento delle carrozzine elettroniche, questa non dovrebbe essere inferiore a cm. 75 da terra.
Pavimentazione	Presenza di sconnessioni, buche isolate, deformazioni della pavimentazione esistente, assenza di porzioni di essa.	Adeguamento della pavimentazione dissestata tramite demolizione e rifacimento della stessa o sostituzione di parte di essa, con finitura tale da rendere il piano di calpestio perfettamente complanare e raccordato adeguatamente alla pavimentazione esistente. - ATTENZIONE ! Occorre fare una buona rasatura della finitura superficiale per evitare di creare altre criticità sulla pavimentazione per le persone con difficoltà motorie.
Seduta	Assenza di panca per la seduta	Inserimento di panchina da esterni. Le caratteristiche dimensionali della seduta saranno le seguenti: - altezza 42 cm ca.; - profondità 40-50 cm; - braccioli alti 20-25 cm sopra il livello di seduta, estesi oltre il margine frontale; - schienale inclinato (10°), come il piano di seduta (5°), per aiutare l'utente ad alzarsi; - profondità dello spazio vuoto sotto la sedia >10 cm per permettere di puntare le gambe quando ci si alza; - carico almeno 115 Kg (per posto di seduta). Le gambe d'appoggio non dovranno ostacolare l'accostamento di una sedia a ruote, per il quale si dovrà inoltre prevedere uno spazio libero di almeno 90 x 90 cm adiacente alla seduta stessa.
Scivolo/rampa	Dislivello causato da gradino di 2/30 cm	Raccordo del percorso attraverso la creazione, con riporto di materiale, di due rampe di lunghezza sufficiente ad ottenere una pendenza non superiore al 5% e di larghezza pari a quella del marciapiede. Qualora la rampa sia proposta sulla direttrice del pedonale la cui larghezza non dovrà essere inferiore a cm 100. Lo stallo che dovrà essere creato al culmine della rampa sarà complanare al percorso pedonale o porticato (posto a 90°). Ogni rampa di nuova realizzazione dovrà sempre essere corredata di cordolo battiruota o elemento di medesima risposta funzionale, nonché di corrimano, su almeno uno dei lati, visivamente percepibile anche a distanza al fine di ottenere anche una buona presegnalazione per ipovedenti.
Scivolo/rampa	Dislivello causato da gradino max 2,5 cm	Eliminazione del dislivello attraverso la demolizione e ricomposizione della pavimentazione preesistente con maggiore complanarità fra il percorso pedonale ed il percorso carrabile. - ATTENZIONE ! Occorre fare una buona rasatura della finitura superficiale per evitare di creare altre criticità sulla pavimentazione per le persone con difficoltà motorie.
Scivolo/rampa	Scivolo con pendenza eccessiva	Demolizione della rampa esistente e ricostruzione della stessa con pendenza longitudinale tale da consentirne l'agevole superamento da parte di tutti (preferibilmente inferiore/uguale al



		5%), e pendenza trasversale non superiore all'1%. La pavimentazione dovrà essere antisdrucchiole, uniforme e compatta. La rampa dovrà avere larghezza non inferiore a cm 120 (se possibile larghezza 150 cm). Per lunghezze superiori a 10 m è necessario interrompere la rampa con un piano orizzontale intermedio di dimensioni non inferiori a cm 150x150. Quando la differenza di quota fra i due piani (pedonale e carrabile) è maggiore di cm 20, si suggerisce di corredarla con cordolo battiruota o elemento di medesima risposta funzionale, nonché di corrimano, su almeno uno dei lati, visivamente percepibile anche a distanza al fine di ottenere anche una buona presegnalazione per ipovedenti. - ATTENZIONE ! Occorre fare una buona rasatura della finitura superficiale (attraverso la compattazione e la rullatura del materiale) per evitare di creare altre criticità sulla pavimentazione per le persone con difficoltà motorie. Ovvero non creare spessori e fonti di inciampo. Il materiale del corrimano dovrebbe avere caratteristiche antisdrucchiole ed essere piacevole al tatto. Il materiale non deve trasmettere un calore eccessivo quando esposto lungamente al sole.
Rastrelliera	Ostacolo costituito da rastrelliera per sosta cicli e motocicli	Eliminare l'oggetto che costituisce barriera al passaggio pedonale.
Transennatura	Protezione: assenza	Inserimento di struttura (ringhiera, parapetto) atta a segnalare e proteggere da eventuali urti o cadute in prossimità di forti dislivelli o presenza di corpi sporgenti non eliminabili. Tale struttura dovrà essere priva di spigoli vivi ed elementi che possano costituire fonte di pericolo. Il manufatto avrà superficie antigraffio con colorazione idonea a presegnalare l'ostacolo a persone ipovedenti.
Area parcheggio	Scarsa o inesistente dotazione di parcheggi riservati ai disabili. Situazione specifica di parcheggio pubblico con meno di 25 posti auto. (Parcheggio a spina di pesce rispetto al percorso pedonale)	Inserimento di un'area di parcheggio di mt 5x3,20 in aderenza al percorso pedonale. L'area dovrà essere adeguatamente evidenziata con una segnaletica verticale, posta a cm 220 d'altezza e da una segnaletica orizzontale che individua una zona di cm 170 di larghezza, relativa all'ingombro dell'autovettura, ed una seconda, di larghezza minima cm 150, necessaria al libero movimento dell'utente in fase di trasferimento. La zona pedonale, se non complanare, dovrà sempre essere raccordata mediante scivolo (max 6%) con il percorso principale.
Area parcheggio	Scarsa o inesistente dotazione di parcheggi riservati ai disabili. (Parcheggio a pettine ortogonale al percorso pedonale)	Inserimento di un'area di parcheggio di mt 5x3,20 in aderenza al percorso pedonale. L'area dovrà essere adeguatamente evidenziata con una segnaletica verticale, posta a cm 220 d'altezza, e da una segnaletica orizzontale che individua una zona di cm 170 di larghezza, relativa all'ingombro dell'autovettura, ed una seconda, di larghezza minima cm 150, necessaria al libero movimento dell'utente in fase di trasferimento. La zona pedonale, se non complanare, dovrà sempre essere



		raccordata mediante scivolo (max 8%) con il percorso principale. Attualmente abbiamo l'introduzione del contrassegno di parcheggio per disabili conforme al modello previsto dalla raccomandazione n. 98/376/CE del Consiglio dell'Unione europea del 4 giugno 1998. ATTENZIONE ! I comuni, che rilasciano il permesso, hanno 3 anni dalla data di entrata in vigore del DPR n. 151/2012 per sostituire con i nuovi contrassegni i titoli già in circolazione, che nel frattempo rimarranno validi. Tre anni è il limite temporale previsto anche per l'adeguamento della segnaletica stradale ai simboli introdotti dalla raccomandazione 98/376/Ce.
Area parcheggio	Parcheggio riservato sprovvisto di segnaletica orizzontale	Realizzazione di segnaletica orizzontale permanente di colore giallo attraverso la tinteggiatura su bitume o l'applicazione di laminati plastici autoadesivi o similari, rifrangenti e antisdruciolevoli.
Pavimentazione	Parcheggio con pavimentazione non idonea	Sostituzione della pavimentazione esistente (autobloccanti drenanti) con una più idonea; in particolare la superficie non deve presentare sconnessioni, deformazioni o rifiniture superficiali che possono indurre a pericolose cadute o immobilità di girelli, passeggini e carrozzine. Le fughe e le superfici devono essere a norma. ATTENZIONE ! Occorre fare una buona rasatura della finitura superficiale per evitare di creare altre criticità sulla pavimentazione per le persone con difficoltà motorie.
Fugature	Pavimentazione con sconnessioni dovute alle fugature	Rifacimento della fugatura tramite asportazione materiale eventualmente sporgente e ripristino materiale dove mancante, con stilatura adeguata al fine di ottenere perfetta complanarietà tra gli elementi costituenti la pavimentazione. ATTENZIONE ! Occorre fare una buona rasatura della finitura superficiale (attraverso la compattazione e la rullatura del materiale) per evitare di creare altre criticità sulla pavimentazione per le persone con difficoltà motorie. Ovvero non creare spessori e fonti di inciampo.
Fugature	Pavimentazione con sconnessioni dovute al ciottolo	Miglioramento della pavimentazione esistente mediante a levigatura dei ciottoli, attenuando le asperità prodotte e successiva stilatura al fine di ottenere una maggiore complanarietà tra gli elementi costituenti la pavimentazione.
Pavimentazione	Presenza di sconnessioni, buche isolate, deformazioni della pavimentazione esistente, assenza di porzioni di essa.	Adeguamento della pavimentazione dissestata tramite demolizione e rifacimento della stessa o sostituzione di parte di essa, con finitura tale da rendere il piano di calpestio perfettamente complanare e raccordato adeguatamente alla pavimentazione esistente. -



		ATTENZIONE ! Occorre fare una buona rasatura della finitura superficiale per evitare di creare altre criticità sulla pavimentazione per le persone con difficoltà motorie.
Marciapiede	Assenza di percorso in rilevato	Nuova realizzazione di marciapiedi in rilevato, con le seguenti caratteristiche: - altezza massima 12 cm dal piano carrabile; - larghezza minima 150 cm; in presenza di cospicuo flusso pedonale è consigliata larghezza 200 cm; è ammessa larghezza minima 100 cm solo in caso di restrizioni puntuali o di breve lunghezza (massimo 10 m); - pendenza longitudinale 5% (massimo 8%); - pendenza trasversale 1%; - altezza minima libera da ostacoli 220 cm da piano di calpestio; - finitura tale da rendere il piano di calpestio accessibile. ATTENZIONE ! Occorre fare una buona rasatura della finitura superficiale per evitare di creare altre criticità sulla pavimentazione per le persone con difficoltà motorie.
Marciapiede	Percorso a raso con sconnessioni, buche, mancata finitura, deformazioni	Adeguamento del percorso tramite demolizione e rifacimento del marciapiedi a raso, con le seguenti caratteristiche: - altezza massima 2,5 cm dal piano carrabile; - larghezza minima 150 cm; in presenza di cospicuo flusso pedonale è consigliata larghezza 200 cm; è ammessa larghezza minima 100 cm solo in caso di restrizioni puntuali o di breve lunghezza (massimo 10 m); - pendenza longitudinale 5% (massimo 8%); - pendenza trasversale 1%; - altezza minima libera da ostacoli 220 cm da piano di calpestio; - finitura tale da rendere il piano di calpestio accessibile. ATTENZIONE ! Occorre fare una buona rasatura della finitura superficiale per evitare di creare altre criticità sulla pavimentazione per le persone con difficoltà motorie.
Passo carraio	Passo carraio inadeguato	Adeguamento passo carraio tramite realizzazione di marciapiedi in rilevato (quota accesso immobile) e rampe di raccordo al percorso esistente, con pendenza 5% (massima 8%); il passo carraio sarà completo di elemento di raccordo per il passaggio dei veicoli; la porzione di percorso utile per i pedoni deve essere di larghezza minima 120 cm. ATTENZIONE ! Occorre fare una buona rasatura della finitura superficiale per evitare di creare altre criticità sulla pavimentazione per le persone con difficoltà motorie.



D) ELABORAZIONE DEI DATI IN FORMATO GRAFICO E DESCRITTIVO

Si è utilizzato un applicativo sviluppato internamente su base FILE MAKER PRO per le fasi di rilievo e di proposta attraverso un sistema di classificazione gestito da una data base.

Un codice identificativo univoco per ogni edificio o puntuale in ambito urbano, permette l'individuazione dell'intervento sulla planimetria allegata.

Per gli aspetti legati alla consultazione cartografica, le tecniche di rappresentazione sono due:

- per l'ambito urbano si è scelto di operare in GIS, riportando su più shape la georeferenziazione delle criticità che, una volta caricati sul S.I.T. del comune, saranno a disposizione di tutti gli uffici che operano nell'ambito dei Lavori Pubblici;
- per l'ambito edilizio si è scelto di restituire i dati su base Autocad® fornita dagli uffici, ma con la possibilità di visionare i livelli della struttura direttamente durante la consultazione delle schede.

Tutti i dati del P.E.B.A. saranno quindi a disposizione dei tecnici Comunali che potranno interrogare il software attraverso delle "domande intelligenti" "QUARY".

Gli stessi dati, opportunamente filtrati, potranno essere messi a disposizione della cittadinanza, qualora l'Amministrazione lo ritenesse opportuno.

In entrambi i casi sarà possibile gestire e programmare gli interventi, anche in relazione ad altri compartimenti di gestione degli edifici, quali la manutenzione, l'ufficio scuole, ecc. o la gestione delle strade, quali la manutenzione ordinaria e straordinaria.

Grazie alle caratteristiche esplorative del programma, è possibile compiere analisi topologiche e statistiche, dalle quali evidenziare:

- la priorità degli interventi, con la classificazione dei percorsi e delle aree dove intervenire;
- i vincoli tecnologici, che si traducono in incrementi di spesa nell'esecuzione dei lavori;
- Interrogazione, individuazione planimetrica, vista e stampa delle schede di analisi relative l'accessibilità.

Sarà possibile interrogare il sistema, secondo criteri prestabiliti di tipo qualitativo (via, edificio e sue funzioni presenti, tipologia di ostacolo, tipologia di intervento, appartenenza



a pubblico o privato), quantitativo (larghezza, lunghezza, dislivello dei percorsi, quantità, e costi stimati), intersezione e combinazione dei criteri elencati.

Le informazioni sono completate da un corredo esaustivo di immagini associate alle entità grafiche o alle schede implementate per la visualizzazione puntuale dell'ostacolo all'interno del percorso analizzato.

L'ufficio tecnico, inoltre, attraverso un secondo software relazionato, gestirà il piano di abbattimento nei seguenti modi:

- attraverso un vincolo economico, richiedendo tutti gli interventi rientranti all'interno di una determinata spesa;
- attraverso una sequenza temporale, ordinando i percorsi secondo il valore di intervento e quindi per stralci;
- attraverso tipologie di intervento, ricercando un determinato problema;
- attraverso l'emergenza sopravvenuta per cause non dipendenti dal programma amministrativo.

Le indicazioni suggerite definiscono le caratteristiche funzionali e prestazionali guida per il progetto definitivo ed esecutivo.

Le immagini che seguono mostrano la layout progettata per la gestione del data base, ovvero ciò che è visibile all'operatore nel momento della consultazione sia in ambito urbano che edilizio.



LA PROGETTAZIONE DEL PROGRAMMA INFORMATICO

Il programma consente di accedere immediatamente al "cruscotto" di comando, dove quattro pulsanti consentono di accedere a quattro data base specifici per la gestione del PEBA:

- la consultazione degli interventi previsti in ambito urbano ed edilizio,
- la consultazione delle priorità definite sia in ambito urbano che edilizio.

PROGRAMMA DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE PER IL COMUNE DI CAVRIAGO (RE)

CIG: ...

Legge nazionale del 5 febbraio 1992 n. 104

INIZIO



SI ACCEDE SEMPRE COME "OSPITE"

Consulente incaricato:
Dott. Loris Fantini

Collaboratrice:
Arch. Maddalena Moretti

Questo prodotto "Software per la rilevazione e gestione del P.E.B.A."
è stato realizzato dallo Studio A.D.R. di Loris Fantini.
TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI
Contravviene alla legge 22-04-1941 n.633 chi procede ad arbitraria riproduzione o utilizzazione.



Comune di Cavriago

ANALISI URBANA

ANALISI EDILIZIA

INTERVENTI
EDILIZIA

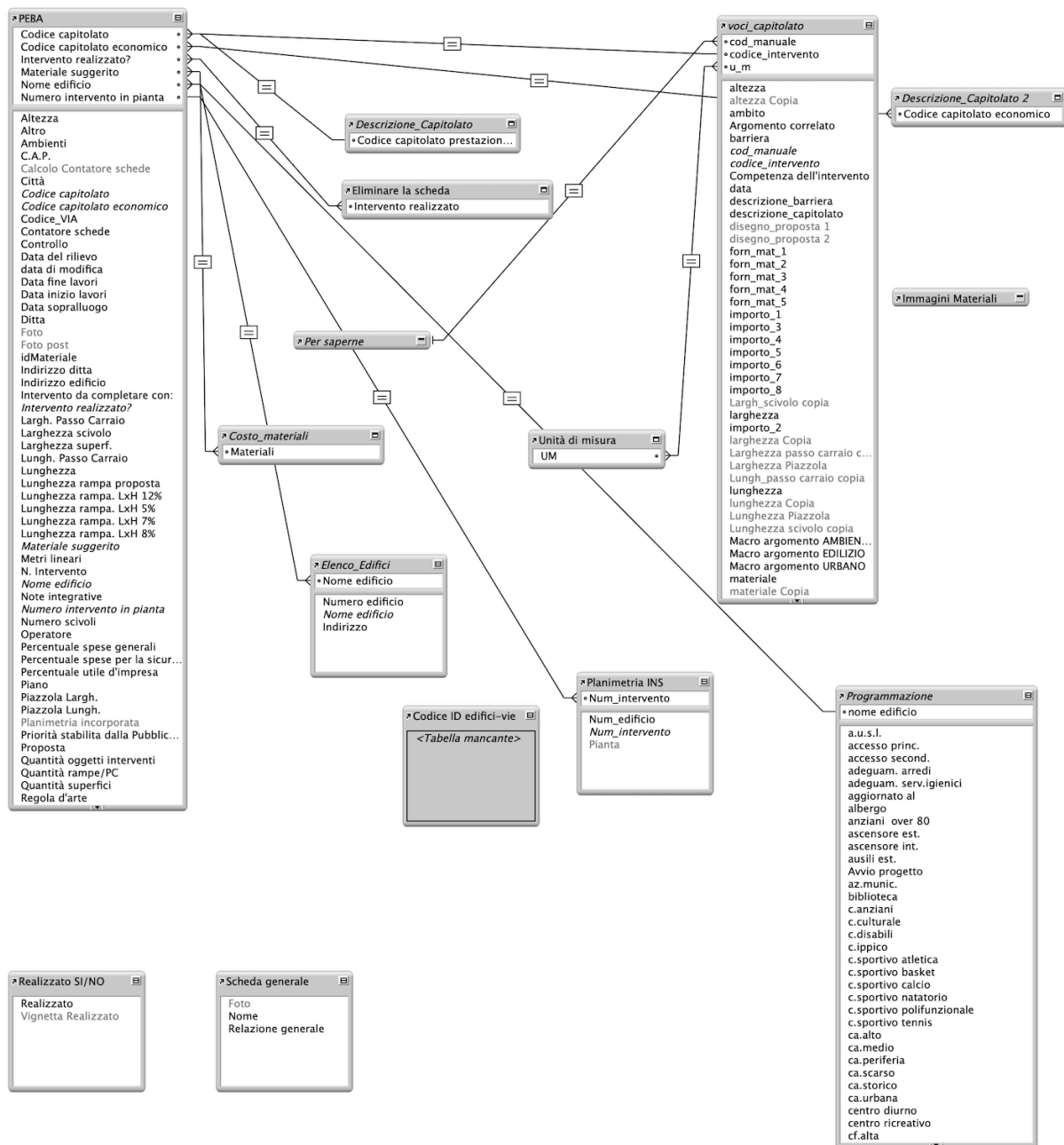
INTERVENTI
URBANI

CHIUDI
APPLICAZIONE



Parte dell'organizzazione strutturale della relazione fra la definizione della priorità e le schede di intervento, la relazione con i dati prestazionali e costi ipotizzati.

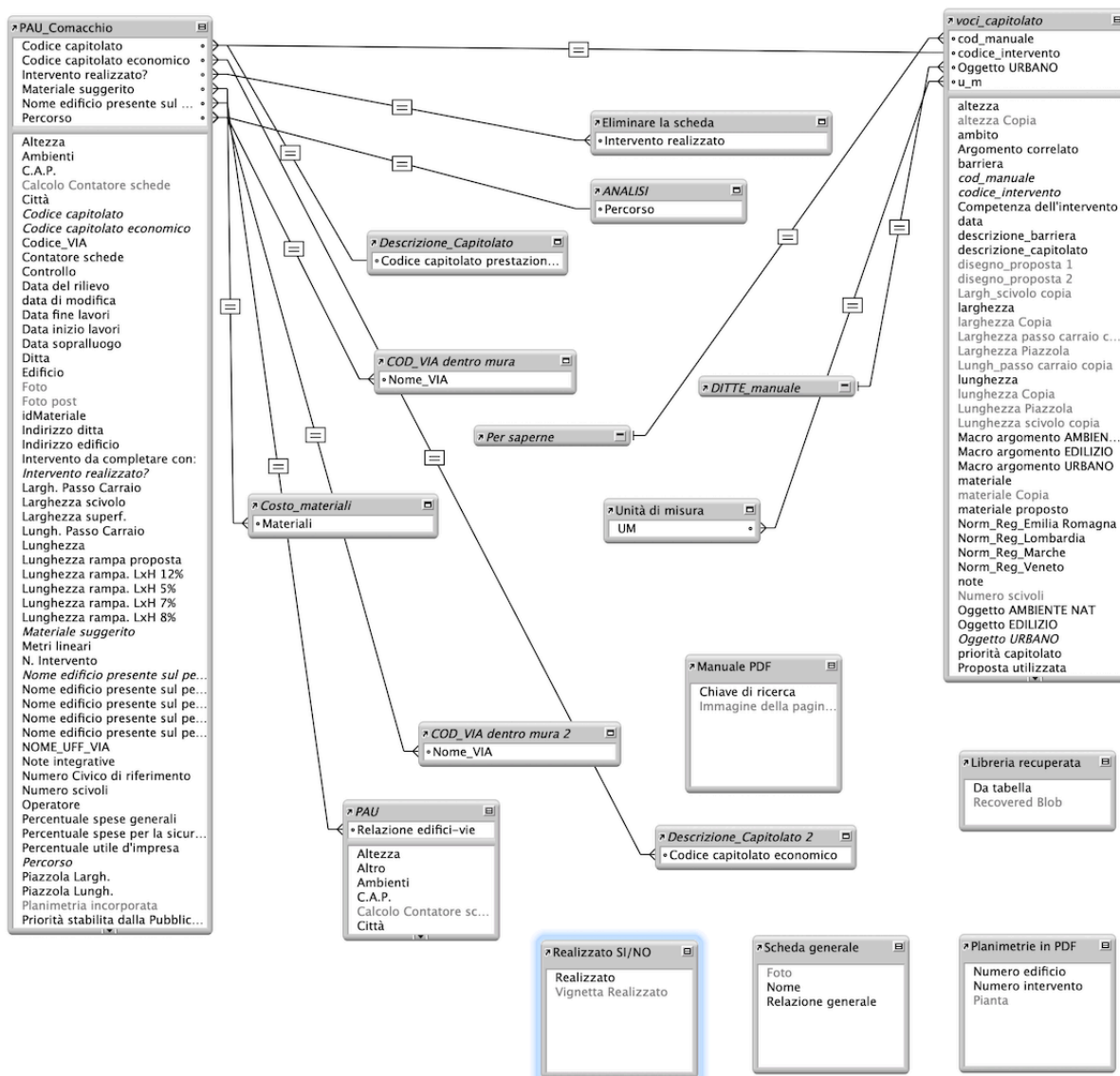
Ambito edilizio





Parte dell'organizzazione strutturale della relazione fra la definizione della priorità e le schede di intervento, la relazione con i dati prestazionali e costi ipotizzati.

Ambito urbano





Esempio di listato delle criticità e relativa prestazione da raggiungere. Trattasi della layout "listato" dove l'operatore valuta gli interventi da attuare secondo priorità) Le priorità riguardano un primo livello, ovvero su quale percorso o edificio porre l'attenzione, ed un secondo livello, ovvero la priorità fra gli interventi previsti all'interno dello stesso edificio o dello stesso percorso analizzato.

Scelta la scheda, si accede all'informazione completa.

LISTATO DEI CASI CRITICI A			1064 RITROVATI
Descrizione della criticità rilevata Scivolo con pendenza eccessiva			completa
N. Intervento / Cod. Capitolato 641 u277 VIOLI, GIUSEPPE	Priorità suggerita / intervento risolto 31680.10 Priorità dell'Amministrazione		vedi SCHEDA completa
Descrizione della criticità rilevata Presenza di sconnessioni, buche isolate, deformazioni della pavimentazione esistente, assenza di porzioni di essa.			
N. Intervento / Cod. Capitolato 642 u035 VIOLI, GIUSEPPE	Priorità suggerita / intervento risolto 31680.05 Priorità dell'Amministrazione		vedi SCHEDA completa
Descrizione della criticità rilevata Assenza di segnalazione tattile per non vedenti in prossimità dell'attraversamento pedonale.			
N. Intervento / Cod. Capitolato 643 u035 VIOLI, GIUSEPPE	Priorità suggerita / intervento risolto 31680.05 Priorità dell'Amministrazione		vedi SCHEDA completa
Descrizione della criticità rilevata Assenza di segnalazione tattile per non vedenti in prossimità dell'attraversamento pedonale.			
N. Intervento / Cod. Capitolato 858 u376 ZACCONI, ERMETE	Priorità suggerita / intervento risolto 6912.06 Priorità dell'Amministrazione		vedi SCHEDA completa
Descrizione della criticità rilevata Assenza di protezione del percorso pedonale			
N. Intervento / Cod. Capitolato 934 u277 ZANTI, ANGELO	Priorità suggerita / intervento risolto 612352.10 Priorità dell'Amministrazione		vedi SCHEDA completa
Descrizione della criticità rilevata Presenza di sconnessioni, buche isolate, deformazioni della pavimentazione esistente, assenza di porzioni di essa.			
N. Intervento / Cod. Capitolato 934 u051 ZANTI, ANGELO	Priorità suggerita / intervento risolto 612352.03 Priorità dell'Amministrazione		vedi SCHEDA completa
Descrizione della criticità rilevata Percorso in pendenza privo di corrimano			
N. Intervento / Cod. Capitolato 935 u376 ZANTI, ANGELO	Priorità suggerita / intervento risolto 612352.06 Priorità dell'Amministrazione		vedi SCHEDA completa
Descrizione della criticità rilevata Assenza di protezione del percorso pedonale			
			STAMPA il listato

Esempio in ambito urbano



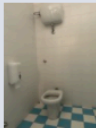
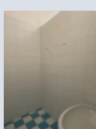
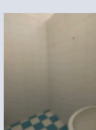
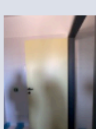
Quando il tecnico accede al software, la prima schermata che appare è un elenco di interventi posti in ordine di priorità. Da questo punto si può accedere all'interno di qualsiasi scheda con le informazioni dettagliate, fare ricerche, ecc.

Con modalità ormai consolidata attraverso precedenti piani di abbattimento è stata ulteriormente definita una sotto-priorità rispetto alle tipologie degli interventi, dando particolare attenzione a tutti quegli interventi di minima, risolvibili attraverso la manutenzione ordinaria e che, se non eseguiti, possono creare problemi di sicurezza e fruibilità da parte delle persone in carrozzina o con limiti visivi.

Ne consegue quindi che, rispetto alle macrocategorie, è stata assegnata una ulteriore priorità.

La sottocategorizzazione può risultare utile quando non si hanno abbastanza risorse economiche per completare gli interventi di una strada e occorre fare ulteriori scelte di priorità/importanza.



LISTATO DEI CASI CRITICI				520 RITROVATI	Comune di Cavriago	
Descrizione della criticità rilevata						completa
Maniglione: assenza						
N. Intervento / Cod. Capitolato						
017	i325	08.	Centro "La Cremeria"	Priorità suggerita / intervento risolto 6750.10		vedi SCHEDA completa
Descrizione della criticità rilevata				Priorità dell'Amministrazione		
Maniglioni: assenza						
N. Intervento / Cod. Capitolato						
018	i304	08.	Centro "La Cremeria"	Priorità suggerita / intervento risolto 6750.7		vedi SCHEDA completa
Descrizione della criticità rilevata				Priorità dell'Amministrazione		
Pulsante sciacquone in posizione inadeguata						
N. Intervento / Cod. Capitolato						
019	i317	08.	Centro "La Cremeria"	Priorità suggerita / intervento risolto 6750.6		vedi SCHEDA completa
Descrizione della criticità rilevata				Priorità dell'Amministrazione		
Specchio: assenza						
N. Intervento / Cod. Capitolato						
020	i103	08.	Centro "La Cremeria"	Priorità suggerita / intervento risolto 6750.7		vedi SCHEDA completa
Descrizione della criticità rilevata				Priorità dell'Amministrazione		
Campanello di allarme a corda: assenza						
N. Intervento / Cod. Capitolato						
021	i006	08.	Centro "La Cremeria"	Priorità suggerita / intervento risolto 6750.7		vedi SCHEDA completa
Descrizione della criticità rilevata				Priorità dell'Amministrazione		
Mensola/appendiabiti: assenza						
N. Intervento / Cod. Capitolato						
022	i151	08.	Centro "La Cremeria"	Priorità suggerita / intervento risolto 6750.6		vedi SCHEDA completa
Descrizione della criticità rilevata				Priorità dell'Amministrazione		
Assenza di maniglione orizzontale sulla porta						
N. Intervento / Cod. Capitolato						
023	i151	08.	Centro "La Cremeria"	Priorità suggerita / intervento risolto 6750.6		vedi SCHEDA completa
Descrizione della criticità rilevata				Priorità dell'Amministrazione		
Assenza di maniglione orizzontale sulla porta						
STAMPA il listato						

Esempio in ambito edilizio



Scheda in ambito urbano

RILIEVO DELLE CRITICITA'

SCHEDE RITROVATE 1064

RIVASI, ANDREA

VIA

EVENTUALE numero civico di riferimento

Criticità risolta?

Pavimentazione

Criticità rilevata in data 31/08/2024

Presenza di sconnessioni, buche isolate, deformazioni della pavimentazione esistente, assenza di porzioni di essa.

Descrizione prestazionale

Adeguamento della pavimentazione dissestata tramite demolizione e rifacimento della stessa o sostituzione di parte di essa, con finitura tale da rendere il piano di calpestio perfettamente complanare e raccordato adeguatamente alla pavimentazione esistente.

ATTENZIONE !
Occorre fare una buona rasatura della finitura superficiale per evitare di creare altre criticità sulla pavimentazione per le persone con difficoltà motorie.

Note integrative



UTENTI PARTICOLARMENTE COINVOLTI DALLA SOLUZIONE PRESTAZIONALE

SCORRERE IL CURSORE >>

Riferimenti normativi nazionali

UN/CEI EN 17210:2021 punto 7.1.4), 7.1.5
Legge 118/1971 art. 27
Legge 41/1986 art. 32
Legge 104/1992 art. 24
D.P.R. 380/2001 art. 82
D.M. 236/89 art. 4.2.1 - 8.2.1
D.P.R. 503/96 art. 4 - 5

CRITICITA' N°

408

Immagine indicativa a supporto



Materiale suggerito: Massello autobloccante

MISURE DI RIFERIMENTO

Scivoli - Passi carrai

Altezza grad. m.

Largh. scivolo

Numero scivoli

Lunghezza P.C.

Quantità oggetti

Metri lineari

Superfici

Larghezza m. 1,20

Lunghezza m. 0,50

TOTALE GENERALE (scheda)

€. 168,00

GESTIONE DELLE PRIORITA'

Stralci definiti dalla Pubblica Amministrazione

SUGGERIMENTO ESTERNO

Stralci ipotizzati:

Sottopriorità suggerita per: RIVASI, ANDREA

Priorità suggerita rispetto al Piano 1126400

Relazione con edifici analizzati dal P.E.B.A. sulla via

VEDI edificio

VEDI edificio

VEDI edificio

VEDI edificio

VEDI edificio

VEDI edificio



LOGO

PRECEDENTE scheda

SUCCESSIVA scheda

LISTATO degli interventi

VEDI foto

MAGGIORI INFORMAZIONI sull'argomento

RICERCA intervento

MOSTRA TUTTI gli interventi

STATO di realizzazione dell'intervento

STAMPE

ORDINA

ESPORTAZIONE

AGGIORNAMENTI



RILIEVO DELLE CRITICITA' COMUNE DI CAVRIAGO

SCHEDE RITROVATE 520

10

10. Casa Protetta

via Aspromonte 2

CRITICITA' N°

13

Ambienti

Altro

Piano

Risolto?

Criticità rilevata in data 12/12/2024

Segnaletica

Banda segnalazione pericolo: assenza

Descrizione prestazionale

Applicazione di nastro adesivo plastico colorato o intervento mediante verniciatura atta a segnalare un ostacolo, fornire un'opportuna segnalazione visiva di un dislivello nel pavimento, creare contrasto cromatico tra alzata e pedata sui gradini di una scala. L'angolo, oggetto dell'intervento, avrà le seguenti dimensioni: sulla pedata una profondità di cm. 5 per la larghezza della scala, sull'alzata cm. 5 per tutta la larghezza della scala.

Immagine indicativa a supporto



Materiale suggerito: Vernice

MISURE DI RIFERIMENTO

Scivoli - Passi carrai

Altezza grad. m.

Quantità
oggetti

Largh. scivolo

Metri lineari 24

Numero scivoli

Lunghezza P.C.

Superfici

Larghezza m.

TOTALE GENERALE
(scheda)

Lunghezza m.

€. 408,00

GESTIONE DELLE PRIORITA'

Stralci definiti dalla Pubblica Amministrazione

SEMPRE
SOSTITUIBILE

Priorità suggerita
rispetto al Piano

2160

Priorità suggerita rispetto a:
<Tabella mancante>

7 SU 10 (max.)

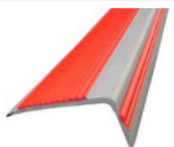
Stralci ipotizzati:

VIDEO

Note integrative

Riferimenti normativi nazionali

Legge 118/1971 art. 27
Legge 41/1988 art. 30
Legge 104/1992 art. 24
D.M. 256/89 art. 4.1.2 - 4.1.10 - 4.2.1
UNICEF EN 17210:2021 punto 5.3.4), 5.3.5), 5.3.11), 7.1.4)



PRECEDENTE
scheda

SUCCESSIVA
scheda

LISTATO
degli interventi

VEDI
foto

VEDI INTERVENTO
sulla piantina

RICERCA
intervento

MOSTRA TUTTI
gli interventi

MAGGIORI
INFORMAZIONI
sull'argomento

ORDINA
gli interventi
(esterno)

ORDINA
gli interventi
(Amministrazione)

STATO
di realizzazione
dell'intervento

STAMPA
scheda

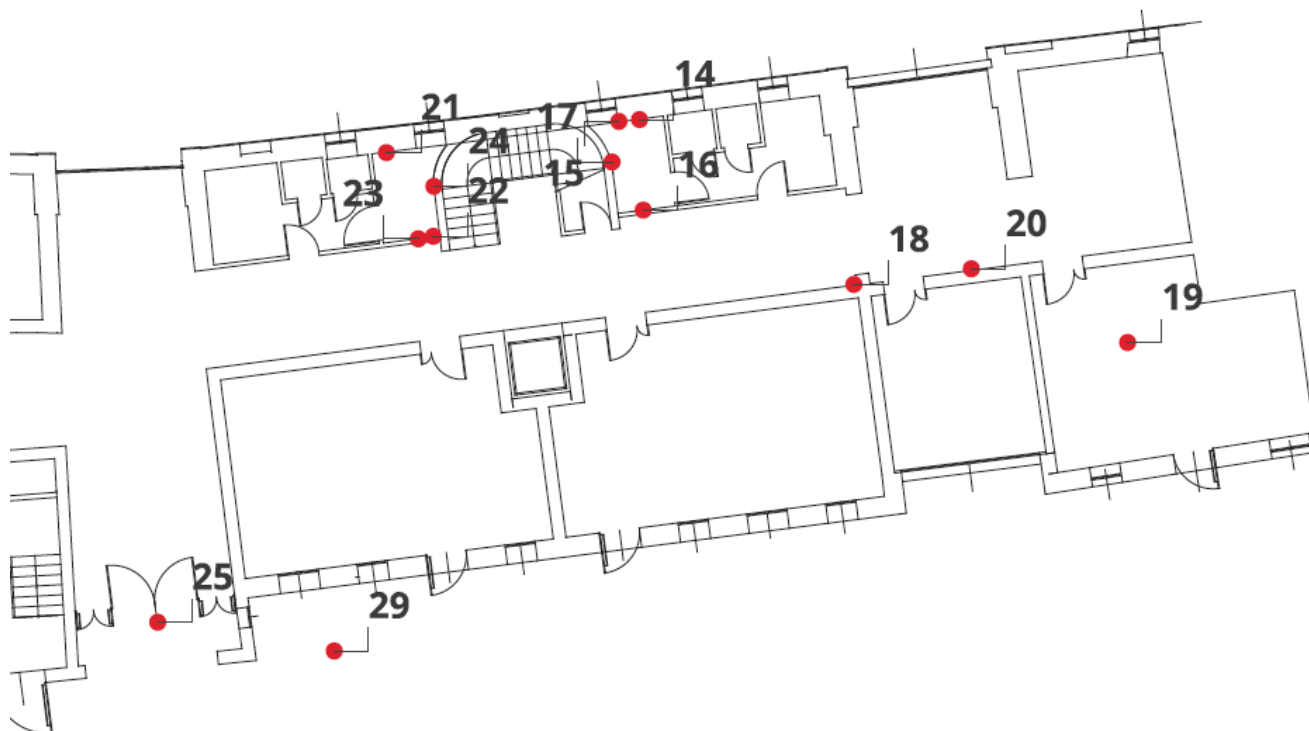
AGGIORNAMENTO

ESCI

Ultimo aggiornamento

18/12/2024 22:55:16

Scheda in ambito edilizio



Scheda di dettaglio della cartografia in ambito edilizio

Ogni qualvolta si risolve una criticità è possibile raccogliere le informazioni rispetto all'impresa, alla qualità dei lavori eseguiti e alle risorse economiche impegnate in una apposita scheda che rappresenta la traccia storica del piano.

A distanza di tempo è possibile verificare quanto è stato speso e quanto resta da spendere, quanto è stato fatto e quanto resta da fare.

A distanza di tempo è possibile verificare se l'intervento è a regola d'arte, se mancano alcuni interventi di completamento o se l'intervento si è deteriorato prima del previsto.



Vista della scheda conclusiva in **ambito urbano o edilizio**

STATO DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

N. Intervento **349** u083
Cod. capitolato

Operatore **Maddalena**

Data inizio lavori
Data fine lavori

Ditta
Indirizzo ditta
C.A.P.
Città
Telefono

A seguito del sopralluogo
l'intervento risulta realizzato a regola d'arte? ☐ SI ☐ NO

Intervento da completare con:

Collocazione dell'intervento **349** sulla planimetria

Intervento realizzato? ☐ SI ☒ NO

Sintesi della proposta:
Raccordo del percorso attraverso la creazione, con asporto di materiale, di una rampa di lunghezza sufficiente ad ottenere una pendenza non superiore al 5% e di larghezza pari alla larghezza del marciapiede. Qualora la rampa sia proposta sulla direttrice del marciapiede la cui larghezza dello stesso risulti superiore a cm.200, questa sarà comunque di larghezza non inferiore a cm.120. Ogni rampa di nuova realizzazione dovrà sempre avere una superficie trattata, in modo tale da rendere percepibile il manufatto da parte delle persone non vedenti attraverso un segnale tattile planitare ottenibile mediante incisione del materiale secondo la codificazione determinata dalla segnaletica tattile della pendenza non vedenti. Il marciapiede...omissis

Situazione critica rilevata il: 08/11/2024



Situazione rilevata dopo l'intervento di miglioramento

Comune di Nonantola, il:
R.U.P. / Persona referente

Comune di Nonantola

PRECEDENTE scheda

SUCCESSIVA scheda

Ritorna alla SCHEDA completa

Imposta una RICERCA

Esegui la RICERCA

STAMPA scheda

ELIMINA la scheda

ESCI

Particolare della restituzione grafica delle criticità localizzate all'interno di un edificio e, ciascuno di questi, riconducibile alla relativa scheda descrittiva dell'intervento



La ricerca, tipica dei data base, è la chiave più importante per utilizzare appieno il lavoro di catalogazione. E' possibile ricercare un percorso, una tipologia di intervento, gli stralci o determinati importi a seguito di una sopravvenuta esigenza, per data di rilievo o data di modifica dei dati, ecc. Per esempio, un soggetto esterno interviene su una strada, attraverso la ricerca è possibile comprendere quali sono gli interventi migliorativi da attuarsi ed i costi orientativi oppure, in accordo con l'azienda di igiene è possibile intervenire per tipologia d'intervento, per esempio: ricollocare i cassonetti, eliminare cestini, ecc... oppure, si dispone di una somma da spendere entro fine anno, è sufficiente impostare la somma e la priorità per ricercare tutti gli interventi più urgenti al di sotto di una determinata cifra ed eseguirli. Ogni qualvolta vengono inseriti più filtri, si ottengono risultati più mirati.

RICERCA DELLA CRITICITA'

Ricerca per numero della criticità (quattro cifre)	408	Codice capitolato	u277
Ricerca per codice via	<File		
Ricerca per percorso	RIVASI, ANDREA		

Ricerca per tipologia di criticità	Pavimentazione
Ricerca per criticità rilevata	Presenza di sconnessioni, buche isolate, deformazioni della pavimentazione esistente, assenza di porzioni di essa.
Ricerca per costo indicativo	€. 168,00 > (maggiore di) >= (maggiore o uguale di) < (minore di) <= (minore o uguale di)

Ricerca per priorità di intervento sul percorso	10 min. max. da 1 a 10
Ricerca per stralci stabiliti automaticamente	
Ricerca per stralci stabiliti dall'Amministrazione	

Intervento realizzato? ☐ SI ☐ NO

Criticità rilevata in data	31/08/2024	00/00/0000
Data di modifica dei dati	31/08/2024	00/00/0000
Data inizio lavori		00/00/0000
Data fine lavori		00/00/0000

LOGO
Comune di

LISTATO
degli interventi

SCHEDA
degli interventi

IMPOSTA
ricerca

ESEGUI
ricerca

ANNULLA
ricerca

ESCI

Vista nel formato "ricerca" sia in ambito urbano che edilizio



analisi edifici di CAVRIAGO

ID edificio

Nome edificio

01

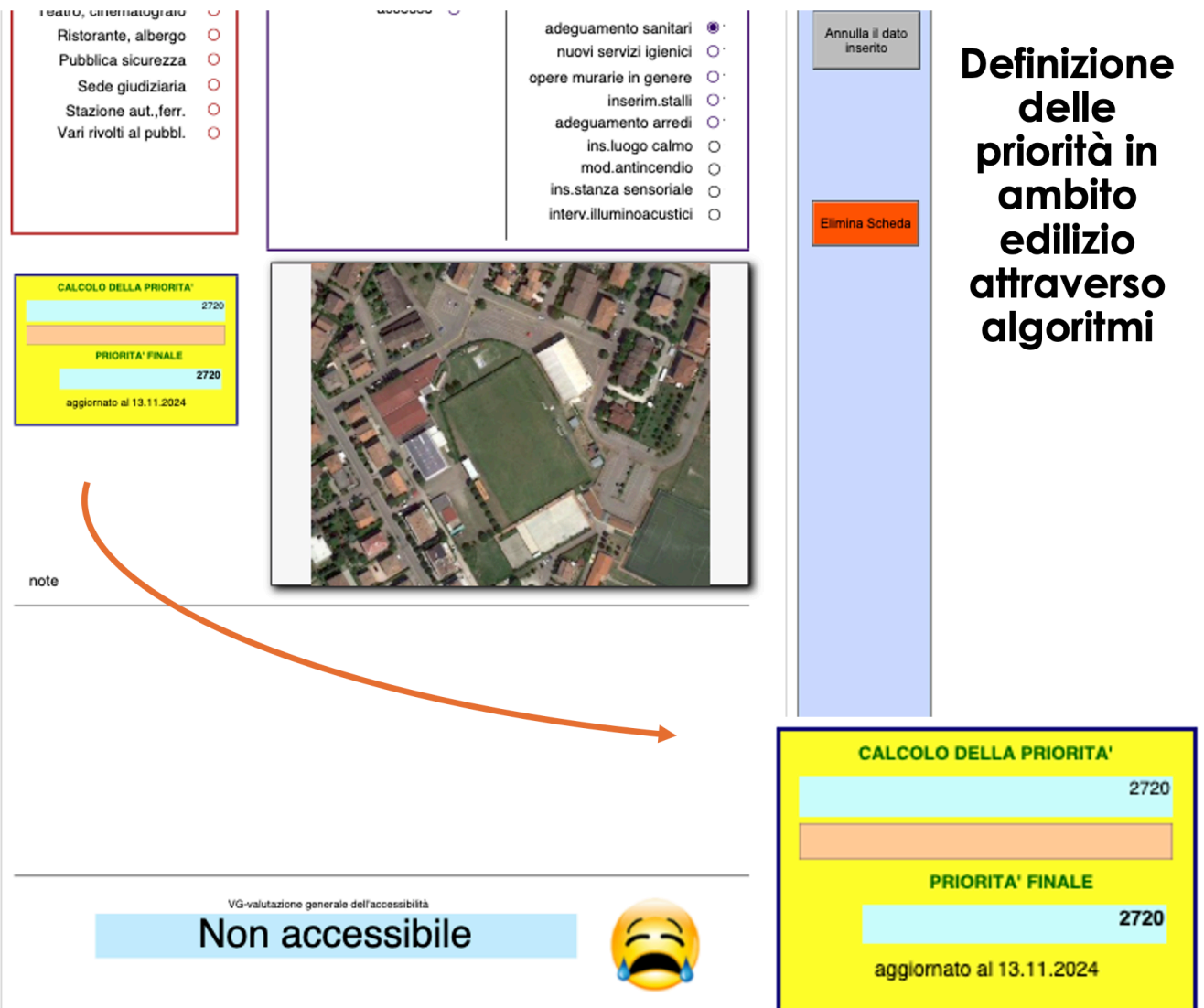
01. Scuola elementare "Rodari"

via Tornara, 2/d

Destinazione d'uso	Presenza di utenti	N° studenti o Frequenza giornaliera	Concentraz. funzioni
Asilo nido ☐	Motori ☐	magg. di 500 ☐ alta	Bassa ☐
Scuola dell'Infanzia ☐	Sensoriali ☐	min. di 500 ☐ medio alta	Media ☒
Scuola Primaria ☒	Cognitivi ☐	min. di 200 ☒ medio bassa	Alta ☐
Scuola Secondaria I° ☐	Pluripatologie ☐	min. di 50 ☐ minima	Nessuna ☐
Scuola Second. II° (Uma) ☐	Anziani >80 ☐		
Scuola Second. II° (Com) ☐			
Scuola Second. II° (Tec) ☐			
Direzione didattica ☐	Collocaz. ambientale	Edificio vincolato	Condizione ambientale
Uff. pubbl. statale ☐	Centro storico ☐	☐	STRADA CON TRAFFICO VEICOLARE/PEDONALE
Uff. pubbl. regionale ☐	Area urbana ☒		Scarso ☒
Uff. pubbl. provinciale ☐	Periferia ☐		Medio ☐
Uff. pubbl. comunale ☐			Alto ☐
Azienda municipalizzata ☐	Interesse turistico	Costo totale degli interventi proposti	
Luogo di culto ☐	Basso ☐	da 0 a 10.000 ☐	
Cimitero ☐	Medio ☐	da 10.000 a 25.000 ☒ 1	
Ufficio postale ☐	Alto ☐	da 25.000 a 50.000 ☐ 1	
Istituto di credito ☐	Nessuno ☒	da 50.000 a 75.000 ☐ 1	
Poliambulatorio A.S.L. ☐		da 75.000 a 100.000 ☐	
Ospedale ☐	Variabile temporale	oltre 100.000 ☐	
Day hospital ☐	Lavori previsti entro i primi 12 mesi a partire dal 19.12.2024		
Sede AUSL-Farmacia ☐	☐	Criteri assoggettati a correttivi	
Casa protetta, R.S.A. ☐		Edificio o ambienti di proprietà ☒ 1	
Centro sociale anziani ☐		Edificio o ambienti dati in uso o gestione ☐ 1	
Centro diurno ☐		Completamento interventi già avviati ☐ 1	
Centro ricreativo ☐		Avvio di nuovo progetto ☐ 1	
Sede associazioni ☐		Edificio di interesse citato nel questionario ☐	
Consultorio ☐			
Centro handicap ☐			
Centro sportivo polifunz. ☐	Interventi previsti		
Centro sport. natatorio ☐	ESTERNI		
Centro sport. atletica ☐	parcheggio ☐	INTERNI	
Centro sport. calcio ☐	segnaletica est. ☐	segnaletica int. ☒	
Centro sport. tennis ☐	percorso est. ☐	percorso int. ☐	
Palestra pubblica ☐	percorso est. ☐	pavimentaz. int. ☐	
Centro ippico ☐	pavimentaz. est. ☒	rampa fissa int. ☐	
Centro culturale ☐	pensilina di protezione ☐	corrimano int. ☒	
Museo, pinacoteca ☐	rampa fissa est. ☐	servoscala int. ☐	
Biblioteca ☐	servoscala est. ☐	ascensore int. ☐	
Teatro, cinematografo ☐	corrimano est. ☐	mod.vano ascens. ☐	
Ristorante, albergo ☐	ascensore est. ☐	modifica cabina int. ☐	
Pubblica sicurezza ☐	elevatore est. ☐	elevatore int. ☐	
Sede giudiziaria ☐	soglie, zerbini ☒	modifica terminali imp. ☐	
Stazione aut.,ferr. ☐	accesso ☐	modifica infissi ☐	
Vari rivolti al pubbl. ☐		adeguamento sanitari ☒	
		nuovi servizi igienici ☐	
		opere murarie in genere ☐	
		inserim.stalli ☐	
		adeguamento arredi ☒	
		ins.luogo calmo ☐	
		mod.antincendio ☒	
		ins.stanza sensoriale ☒	
		interv.illuminacustici ☐	

note

NUOVA
schedaTROVA
schedascheda
SUCCESSIVAscheda
PRECEDENTEvedi schede
INTERVENTIANNULLA
il dato inseritoELIMINA
questa schedamodifica
ELENCO
edifici





Particolare della ceck-list per la definizione delle priorità fra percorsi.

CAVRIAGO

VIA ARIOSTO, LUDOVICO

Percorso

Situazione ☐ NO RILIEVO ☒ FATTA *

Servizi pubblici presenti

Asilo nido ☐	Albergo, Hotel, B&B ☐
Scuola dell'infanzia ☐	Casa vacanze, colonia ☐
Scuola primaria ☐	Camping, villaggio ☐
Scuola secondaria I° grado ☐	Rist., pizz., birreria ☐
Scuola secondaria II° grado-U ☐	Esercizio commerciale ☒ 1
Scuola secondaria II° grado-C ☐	Stabilimenti balneari ☐
Scuola secondaria II° grado-T ☐	
Università ☐	Sede associativa ☐
Centro formaz. prof. ☐	
	Pubblica sicurezza ☐
Uff. pubbl. statale ☐	Sede giudiziaria ☐
Uff. pubbl. regionale ☐	
Uff. pubbl. provinciale ☐	Stazione aut.,ferr. ☐
Uff. pubbl. comunale ☐	
Azienda municipalizzata ☐	Vari rivolti al pubbl. ☐
Luogo di/per il culto ☐	Luogo turistico ☐
Ufficio postale ☐	Parco, giard. pubbl. ☐
Istituto di credito ☐	Cimitero ☐
	Centro commerciale, mercato ☐
Poliambulatorio ☐	
Ospedale ☐	Parcheggio pubblico ☐
Studio medico, Farmacia ☐	Parcheggio in concessione ☐
AUSL ☐	
Casa protetta, R.S.A. ☐	
Centro sociale ☐	
Centro diurno ☐	
Centro sportivo ☐	
Centro culturale ☐	
Galleria, Museo, Pinacoteca ☐	Nulla di rilevante ☒
Teatro, cinema, multisala ☐	

ARIOSTO, LUDOVICO

Presenza di utenti

Motori ☐
Sensoriali ☐
Assist. dom. ☐
Non autosufficienti ☐
Anziani > 85 ☐

ORARIO STANDARD

ORARIO DI PUNTA

Traffico pedonale

Scarso ☒	Scarso ☒
Medio ☐	Medio ☐
Sostenuto ☐	Sostenuto ☐
Intenso ☐	Intenso ☐

Traffico veicolare

Scarso ☒	Scarso ☐
Medio ☐	Medio ☒
Sostenuto ☐	Sostenuto ☐
Intenso ☐	Intenso ☐

NUOVA
scheda percorso

PRECEDENTE
««««««««

SUCCESSIVO
»»»»»»»»

MOSTRA
tutte le schede

TROVA
percorso

CANCELLA
inserimento

APRI
Schede Urbane

ESCI

08/12/2024



ARIOSTO, LUDOVICO

Tipo di percorso	Condizione ambientale	Collocazione percorso
Protetto ☐	Zona urbanizzata ☒	Centro storico ☐
Porticato ☐	Molto degradata ☐	Area residenziale ☒
Non protetto ☒	Manutenz. insufficiente ☐	Area artigianale ☐
Misto ☐	Manutenz. sufficiente ☒	Area sportiva ☐
Strada chiusa ☐	Manutenz. buona ☐	Area servizi ☐
		Area agricola ☐
		Area direzionale ☐

Percorso oggetto di tutela ☐
Percorso servito dall'autobus ☐
Percorso attrezzato con pista ciclabile ☒

Piano Regolatore Generale	Piano Urbano del Traffico	
Zona dest. verde pubbl. ☐	Rimane invariato ☒ 1	Inser. semafori ☐
Zona dest. edilizia resid. ☐	Trasf. senso unico ☐ 1	Inser. attraversamenti ☐
Zona dest. area artig. ☐	Trasf. doppio senso ☐ 1	Inser. parcheggi ☐
Zona dest. area ind. ☐	Trasf. pedonale ☐ 1	Inser. perc. ciclabili ☐
Zona dest. area agric. ☐	Trasf. veicolare ☐ 1	Inser. attrezzature ☐
Zona dest. servizi gen. ☐	Trasformato Z.T.L. ☐ 1	
Destinazione non prev. ☒		

VARIABILE TEMPORALE	
PROGRAMMAZIONE Pubblica Amministrazione	Lavori previsti entro i primi 12 mesi dalla consegna del piano ☐
	Segnalazione dal questionario ☐
	Segnalazione sospesa ☐
	Segnalazione in carico ☐
	Lavori in corso ☐
	SEGNALAZIONE DEI CITTADINI

ARIOSTO, LUDOVICO

Foto A (inizio percorso)	Foto B (fine percorso)

ARIOSTO, LUDOVICO

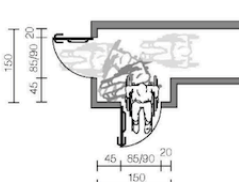
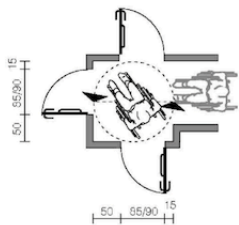
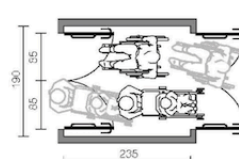
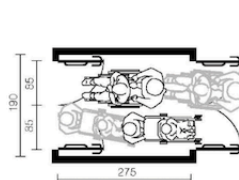
Tipo di interesse
INTERESSATA DAL P.A.U.
Priorità finale
13824



Argomento Percorsi interni

1230

SFOGLIARE

SOLUZIONE			PERCORSI INTERNI
POSITIVA	INDIFFERENTE	NEGATIVA	
			CONSIGLIATO
			- Percorso con allargamento finale in prossimità di due accessi ortogonali fra loro. Questa soluzione consente un'agevole passaggio fra più ambienti ed inversione di marcia per la persona su sedia a ruote.  150 45 55/90 20 150
			- Caso estremo di tre accessi ortogonali fra loro posti al termine di un percorso. Il corridoio di larghezza cm. 120 e l'area di cm. 150x150 consentono un'agevole passaggio fra più ambienti ed la rotazione di una persona su sedia a ruote.  15 50 55/90 15 50 55/90 15
			- La distanza fra le porte poste in successione e con lo stesso senso di apertura dovrà essere conseguente all'ingombro di apertura dell'anta, aumentato di uno spazio minimo di cm. 150 così da consentire un'agevole manovra della persona in carrozzina anche quando, soprattutto in ambienti pubblici, avviene il passaggio di più persone. (v. esempio)  190 55 85 235
			- La distanza fra le porte poste in successione e con lo stesso senso di apertura, aumenta qualora sia prevista la presenza di un accompagnatore. (v. esempio)  190 55 85 275
18			ARGOMENTO SPECIFICO

Ritorna in URBANO

Ritorna in EDIFICI

Sfoglia >>>

<<< Sfoglia

Vedi AZIENDE

STAMPA

CHIUDI il file

Il data base offre la possibilità di approfondire determinati argomenti secondo quanto esplicitato dalla normativa in materia, nonché fornire ulteriori soluzioni progettuali sempre su lo stesso argomento. In questo caso una delle pagine relative ai "percorsi interni".



Oltre alla normativa vigente, vengono fornite indicazioni relative al mercato delle principali aziende di riferimento nel settore. L'orientamento può risultare funzionale al tecnico che intende aggiornarsi o approfondire l'offerta del mercato rispetto a specifici prodotti.

LISTATO DELLE DITTE INDIVIDUATE

	Platek Light S.r.l. Via Marocco, 4 25050 Rodengo-saiano BS	SCHEDA principale
	Schröder S.p.A. Via Val della Torre, 131 10040 Caselette (TO)	SCHEDA principale
	GEWISS S.p.A. Via A. Volta, 1 24069 Cenate di Sotto (BG)	SCHEDA principale
	DETAS - Divisione DLEDS S.p. Via Tre Ponti, 29 25086 Rezzato (BS)	SCHEDA principale
	CAGIS S.r.l. Strada Statale 45, Km 131 29020 Settima di Gossolengo (PC)	SCHEDA principale
	GREEN PARK S.r.l. Via Strada dei Colli, 30 25013 Carpenedolo (BS)	SCHEDA principale
	Sprech S.r.l. Prov. Martano-Soleto 73025 Martano (LE)	SCHEDA principale
	SOWIND S.r.l. Via Volpiano, 66 10040 Leinì (TO)	SCHEDA principale
	SBP Urban Lighting by Viale del Lavoro, 9/11 37030 Colognola Ai Colli (VR)	SCHEDA principale
	IMECA s.r.l. Via Trieste e Trento, 30 80021 AFRAGOLA (NA)	SCHEDA principale



E1) PROPOSTA PER UNA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI URBANI

Ai fini della programmazione degli interventi sia in ambito urbano che edilizio, diventa importante comprendere la natura delle criticità e la dimensione economica della stessa. Nella tabella sottostante le criticità estrapolate per omogeneità di problema/soluzione, hanno fatto emergere un tema importante che riguarda tutti i cittadini, ovvero l'assenza generalizzata di interventi a favore delle persone con disabilità sensoriali in ambito urbano. Al secondo posto per investimento sono tutte quelle criticità che sono da ricondurre alla mancata manutenzione delle pavimentazioni e l'assenza di pensiline alle fermate dell'autobus.

ASPETTI ECONOMICI

Le tabelle successive tendono a definire con un ordine di grandezza i costi relativi alle tipologie degli interventi previsti all'interno del Piano dell'Accessibilità Urbana.

La **stima del costo** è necessaria in quanto costituisce uno dei parametri di riferimento per la programmazione delle fasi di attuazione del Piano permettendo all'Amministrazione di orientarsi nella valutazione delle risorse da mettere a disposizione per l'esecuzione, tra tutti quelli previsti dal PEBA, degli interventi selezionati.

Come desumibile dalla denominazione, si tratta tuttavia di un dato indicativo seppur quanto più possibile realistico in riferimento al momento della sua definizione; esso è correlato alla specifica proposta meta progettuale e non può, pertanto, avere valore di computo metrico estimativo.

La stima del costo è specifica per ciascuna criticità rilevata. Per la sua determinazione si suggerisce di fare riferimento al più recente prezzario regionale o altro prezzario relativo ad opere pubbliche definito di concerto con il RUP.

Partendo dai costi di prezzario, la stima del costo dell'intervento di eliminazione deve considerare almeno:

- le dimensioni o le quantità derivanti, per ciascun intervento, dai dati raccolti in fase di rilievo;
- la possibilità di definire un valore unitario parametrico per interventi composti da lavorazioni quotate separatamente nel prezzario;
- le incidenze, in lavorazioni analoghe, derivanti da impiego di materiali diversi (es. differenze tra pavimentazione in pietra o in calcestruzzo);



- la variabilità, in lavorazioni analoghe, derivanti da estensione diversa della lavorazione (es. interventi puntuali o interventi estesi);
- l'eventuale incidenza di lavorazioni complementari (es. rimozioni, demolizioni)
- l'impossibilità di valutare oneri accessori non direttamente inerenti agli interventi di eliminazione (es. opere strutturali ed impiantistiche in caso di ascensori o servizi igienici, interventi di ripristino, espropri, ecc.).

Connaturati alla stima del costo del PEBA vi sono, come si evince da quanto sopra, limiti oggettivi che ne impediscono l'automatica trasposizione in costo esecutivo.

- la variabilità dei costi unitari di riferimento (prezzario) tra il momento di redazione del PEBA ed il momento di redazione del progetto esecutivo;
- l'assenza di un rilievo plano-altimetrico dell'intera area interessata dall'intervento, prestazione specialistica non compresa nella redazione del PEBA e sulla quale si deve, invece, basare il progetto esecutivo.

Descrizione della Criticità	costo totale
Antincendio	3.800,00 €
Area parcheggio	42.500,00 €
Attraversamento	15.500,00 €
Cestino rifiuti/Cassonetti	4.636,00 €
Controllo amministrativo	30,00 €
Corrimano	7.750,00 €
Dosso	20,00 €
Fontanella	4.400,00 €
Fugature	163,00 €
Gioco per parco	35.000,00 €
Gradini	2.320,00 €
Griglia	1.950,00 €
Marciapiede	465.500,00 €
Paletto parapedonale	3.600,00 €
Palina per segnaletica	310,00 €
Passo carraio	67.500,00 €
Pavimentazione	1.402.000,00 €
Pensilina	12.000,00 €
Pozzetto	8.310,00 €
Radici	270,00 €
Scivolo/rampa	403.500,00 €



Seduta	11.500,00 €
Segnaletica orizzontale	162.277,00 €
Segnaletica tattile	222.210,00 €
Transennatura	1.320,00 €
Vegetazione	51.360,00 €
Zebrature	44.850,00 €
Totale complessivo	2.974.576,00 €

Accorpendo le criticità emerse in tipologie di intervento, si evince che il tema maggiore riguarda ancora una volta le condizioni della pavimentazione, la mancanza di marciapiedi, di scivoli a norma e le piste pedotattili a favore delle persone non vedenti e i raccordi dei marciapiedi, spesso privi di scivoli idonei per facilitarne l'uso da parte di tutti.

Oggetto dell'intervento	Costi orientativi		
ARGOMENTO	TOTALE GENERALE		
Pavimentazione	1.402.000,00 €	Pozzetto	8.310,00 €
Marciapiede	465.500,00 €	Corrimano	7.750,00 €
Scivolo/rampa	403.500,00 €	Cestino rifiuti/Cassonetti	4.636,00 €
Segnaletica tattile	222.210,00 €	Fontanella	4.400,00 €
Segnaletica orizzontale	162.277,00 €	Antincendio	3.800,00 €
Passo carraio	67.500,00 €	Paletto parapetonale	3.600,00 €
Vegetazione	51.360,00 €	Gradini	2.320,00 €
Zebrature	44.850,00 €	Griglia	1.950,00 €
Area parcheggio	42.500,00 €	Transennatura	1.320,00 €
Gioco per parco	35.000,00 €	Palina per segnaletica	310,00 €
Attraversamento	15.500,00 €	Radici	270,00 €
Pensilina	12.000,00 €	Fugature	163,00 €
Seduta	11.500,00 €	Controllo amministrativo	30,00 €
		Dosso	20,00 €
		Totale complessivo	2.974.576,00 €



I costi indicati sono solo orientativi ai fini della programmazione e non della progettazione. La tabella sottostante evidenzia la "pesantezza economica" di ciascun percorso ponendoli in ordine di investimento.

Percorso	Stima
ZANTI, ANGELO	340.000,00 €
MARTIRI DELLA BETTOLA	262.000,00 €
RIVASI, ANDREA	230.300,00 €
GIRONDOLA	172.950,00 €
TERENZIANI POLETTI, GIOVANNI	163.000,00 €
REPUBBLICA	132.000,00 €
CASE NUOVE	117.000,00 €
BORGHETTO	105.000,00 €
CAVOUR, CAMILLO BENSO	92.500,00 €
GUARDANAVONA	72.500,00 €



VENTI SETTEMBRE	59.500,00 €
SPAGGIARI, CIRO	55.100,00 €
GOVI, GILBERTO DELLO	51.000,00 €
PATERLINI, SOCRATE	49.000,00 €
PISACANE, CARLO	47.050,00 €
TOBAGI, WALTER	46.000,00 €
BRODOLINI, GIACOMO	40.256,00 €
RONCAGLIO	38.700,00 €
GAZZOLO	33.570,00 €
ASPROMONTE	31.270,00 €
MELATO, MARIA	31.000,00 €
BANDIERA, F.LLI	29.720,00 €
DEMOCRAZIA	28.500,00 €
ARDUINI, ERNESTO	27.543,00 €
POZZO PIOLA	26.360,00 €
MANZONI, ALESSANDRO	25.760,00 €
MORSELLI, CLAUDIA	24.850,00 €
QUERCIOLI	24.500,00 €
TAGLIAVINI, FABRIZIO	22.000,00 €
GRAMSCI, ANTONIO	21.500,00 €
DE GASPERI, ALCIDE	19.550,00 €
DON PIETRO TESAURO	17.950,00 €
TORNARA	17.950,00 €
FERIOLI, ALBERTO	17.650,00 €
TIRABASSI, ADELMO	16.800,00 €
GARIBALDI, GIUSEPPE	16.670,00 €
ALIGHIERI, DANTE	16.520,00 €
RIGATTIERI, ERNESTO	16.500,00 €
PIANELLA	16.250,00 €
GILLI, LUIGI EMORE	15.653,00 €
COSTITUZIONE	14.560,00 €
BENDERI	14.320,00 €
BECCHI, ROSINA	14.200,00 €



LIBERTA'	12.790,00 €
ROSSA, GUIDO	12.600,00 €
PIOLI, GABINO	11.300,00 €
VIOLI, GIUSEPPE	11.000,00 €
FRANK, ANNA	10.750,00 €
LEOPARDI, GIACOMO	9.880,00 €
ARDUINI, CESARE	9.850,00 €
DON MAGNANI, GIANFRANCO	9.800,00 €
MELLONI, ALBERTO	9.775,00 €
LENIN, VLADIMIR	9.520,00 €
MISELLI, F.LLI	9.500,00 €
NIZZOLA	9.400,00 €
DALLA CHIESA, CARLO ALBERTO	9.350,00 €
ROMA	9.200,00 €
ROSSINI, GIOACHINO	9.000,00 €
BONI, FRANCESCO	8.900,00 €
DAVOLI, BRUNA	8.450,00 €
CANEPARINI	8.200,00 €
MAJAKOVSKIJ, VLADIMIR	8.100,00 €
DON MILANI, LORENZO	7.920,00 €
CAMPOFIORI	7.500,00 €
SPATO	6.900,00 €
CERVI, F.LLI	6.500,00 €
CRISTO	6.500,00 €
GUERRA, FRANCESCO	6.270,00 €
MATTEOTTI, GIACOMO	5.750,00 €
MERCATO	5.200,00 €
CARAMASCHI, ARMANDO	5.100,00 €
MARCONI, GUGLIELMO	5.000,00 €
FRANCESCOTTI, PRIMO	4.850,00 €
parco DENDROPOLI	4.800,00 €
RESISTENZA	4.800,00 €
IOTTI, NILDE	4.750,00 €



SARTI, NELLO	4.750,00 €
BELLOCCHI,ILDEBRANDO	4.360,00 €
FERRETTI, GLAUCO	3.950,00 €
BOIARDO, MARIA MATTEO	3.890,00 €
BONILAURI, GIANCARLO	3.500,00 €
GALLI, OTELLO	3.450,00 €
KENNEDY, JOHN FITZGERALD	3.300,00 €
FOSSE ARDEATINE	3.250,00 €
REVERBERI, G.LE LUIGI	3.200,00 €
INDIPENDENZA	3.150,00 €
SPALLANZANI, LAZZARO	3.000,00 €
BARILLI, STEFANO	2.950,00 €
VENTICINQUE APRILE	2.900,00 €
ALLENDE, SALVADOR	2.895,00 €
MORO, ALDO	2.600,00 €
COLOMBO, CRISTOFORO	2.550,00 €
MATILDE DI CANOSSA	2.500,00 €
OSPITALETTO	2.500,00 €
PARTIGIANI D'ITALIA	2.400,00 €
PASCOLI, GIOVANNI	2.250,00 €
PUSKIN, ALEKSANDR	2.160,00 €
MAGELLANO, FERDINANDO	2.000,00 €
ARIOSTO, LUDOVICO	1.950,00 €
ROSSELLI, F.LLI	1.800,00 €
VESPUCCI, AMERIGO	1.750,00 €
CAVECCHI, DOMENICO	1.600,00 €
SGRIGNANO	1.500,00 €
DON VELLANI, PACIFICO	1.450,00 €
ZACCONI, ERMETE	1.450,00 €
BELLONI, FERNANDO	1.400,00 €
VERDI, GIUSEPPE	1.300,00 €
CAIROLI, F.LLI	1.260,00 €
ALESSANDRINI, EMILIO	1.140,00 €



BOCCACCIO, GIOVANNI	1.120,00 €
CURIE, MARIE	1.000,00 €
DON MAZZOLARI, PRIMO	1.000,00 €
GORKIJ, MAKSIM	640,00 €
BONIBURINI, CLARICE	600,00 €
CODIGNOLO	500,00 €



E2) PROPOSTA PER UNA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI EDILIZI

Ai fini della programmazione degli interventi in ambito edilizio, diventa importante comprendere la natura delle criticità e la dimensione economica della stessa. Nella tabella sottostante le attività di miglioramento dell'ambiente sono estrapolate per omogeneità di problema/soluzione, hanno fatto emergere un tema importante che riguarda tutti i cittadini, ovvero l'assenza generalizzata di interventi a favore delle persone con disabilità; interventi che spesso riguardano servizi igienici non a norma o non fruibili non solo dagli utenti della struttura ma anche dagli operatori stessi.

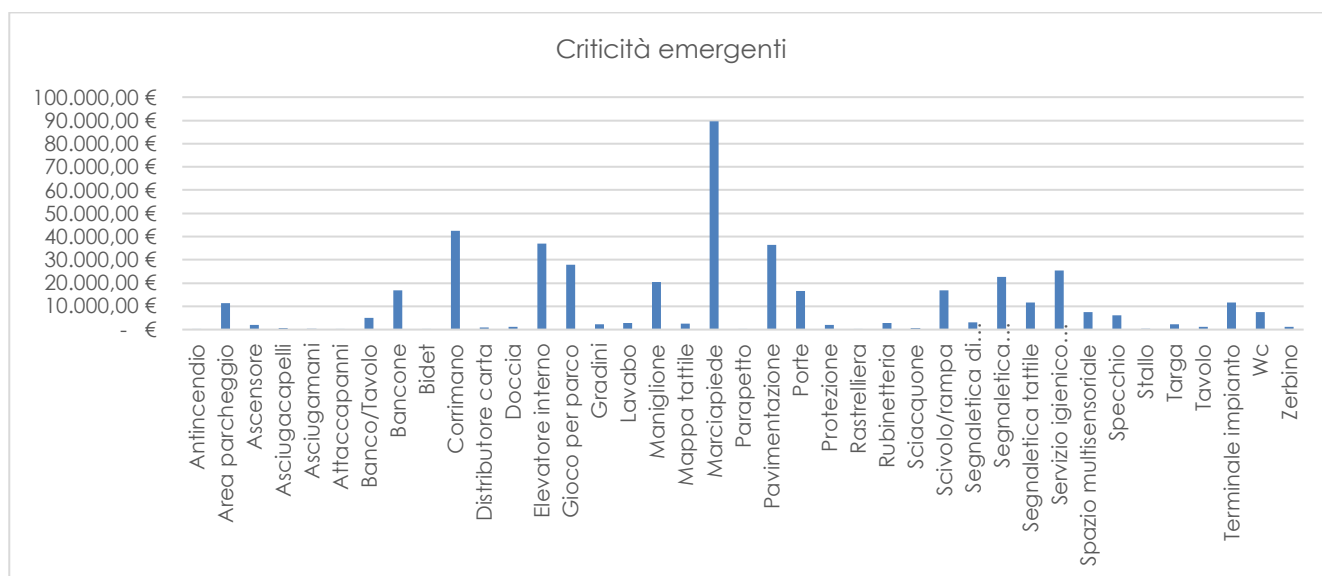
La tabella accorpa in ordine alfabetico le criticità rilevate.

Per avere una fotografia e un peso delle criticità rilevata e per differenza fra loro, abbiamo accorpato i costi di massima delle singole criticità.

Oggetto	Orientamento economico
Antincendio	110,00 €
Area parcheggio	11.365,00 €
Ascensore	1.950,00 €
Asciugacapelli	600,00 €
Asciugamani	480,00 €
Attaccapanni	110,00 €
Banco/Tavolo	4.900,00 €
Bancone	16.800,00 €
Bidet	55,00 €
Corrimano	42.500,00 €
Distributore carta	780,00 €
Doccia	1.200,00 €
Elevatore interno	37.000,00 €
Gioco per parco	28.000,00 €
Gradini	2.400,00 €
Lavabo	2.700,00 €
Maniglione	20.420,00 €
Mappa tattile	2.500,00 €
Marciapiede	89.500,00 €



Parapetto	85,00 €
Pavimentazione	36.500,00 €
Porte	16.500,00 €
Protezione	2.100,00 €
Rastrelliera	50,00 €
Rubinetteria	2.850,00 €
Sciacquone	500,00 €
Scivolo/rampa	17.000,00 €
Segnaletica di orientamento	3.200,00 €
Segnaletica orizzontale	22.600,00 €
Segnaletica tattile	11.700,00 €
Servizio igienico (ambiente)	25.500,00 €
Spazio multisensoriale	7.500,00 €
Specchio	6.200,00 €
Stallo	300,00 €
Targa	2.300,00 €
Tavolo	1.250,00 €
Terminale impianto	11.650,00 €
Wc	7.400,00 €
Zerbino	1.100,00 €





La seguente tabella consente per ogni edificio ordinato per ID, di poter valutare sia il costo totale che la priorità generata dal sistema.

PRIORITA'	EDIFICIO	Orientamento economico
2640	01. Scuola elementare "Rodari"	21.200,00 €
4250	02. Scuola elementare "De Amicis"	10.312,00 €
2645	03. Ist. Comprensivo (mensa e segreteria)	9.590,00 €
3600	04. Scuola media "Galilei"	22.044,00 €
550	05. Asilo nido "Le Betulle"	1.355,00 €
960	06. Scuola dell'Infanzia "Le Betulle"	18.355,00 €
960	07. Scuola dell'infanzia "I Tigli"	19.500,00 €
6750	08. Centro "La Cremeria	112.500,00 €
3300	09. 8° giorno e Coop. L'Ovile	4.100,00 €
2160	10. Casa Protetta	3.100,00 €
3000	11. Ambulatori US1, Avis, Noi con voi,	7.000,00 €
1400	12. Vigili urbani	23.700,00 €
4785	13. Municipio	11.250,00 €
1380	15. Caserma dei carabinieri	15.100,00 €
3770	17. Villa Sirotti	28.400,00 €
5320	18. Multiplo	8.500,00 €
2400	19. Circolo Marabù	2.500,00 €
2700	20. Cinema teatro 900	6.500,00 €
1260	21. Cimitero Napoleonico	8.300,00 €
5920	22. Civico Cimitero	29.000,00 €
2800	23. Palestra "De amicis",	4.100,00 €
3655	24. Palazzetto dello sport	27.000,00 €
1875	25. Nuova palestra "Rodari"	2.200,00 €
1680	26. Parco dello sport – tennis	3.400,00 €
1755	27. Parco dello sport – bar	6.300,00 €
2520	28. Parco dello sport – calcio	11.000,00 €
1710	29. Farmacia comunale	1.000,00 €
1950	32. Ex Scuola Gialla	4.000,00 €
2160	33. Gommapiane	10.500,00 €



1360	34. Centro per le famiglie	1.900,00 €
3250	35. Bocciodromo - Centro soc.	12.000,00 €
Totale generale		445.706,00 €

Incrociando i dati di priorità definiti dal sistema per gli edifici e relativo orientamento economico, ne discende un elenco di investimenti accorpati per edificio e la loro importanza: più il valore è alto, più è necessario intervenire iprogrammando le risorse necessarie.

PRIORITA'	EDIFICIO	Orientamento economico
6750	08. Centro "La Cremeria	112.500,00 €
5920	22. Civico Cimitero	29.000,00 €
5320	18. Multiplo	8.500,00 €
4785	13. Municipio	11.250,00 €
4250	02. Scuola elementare "De Amicis"	10.312,00 €
3770	17. Villa Sirotti	28.400,00 €
3655	24. Palazzetto dello sport	27.000,00 €
3600	04. Scuola media "Galilei"	22.044,00 €
3300	09. 8° giorno e Coop. L'Ovile	4.100,00 €
3250	35. Bocciodromo - Centro soc.	12.000,00 €
3000	11. Ambulatori US1, Avis, Noi con voi,	7.000,00 €
2800	23. Palestra "De amicis",	4.100,00 €
2700	20. Cinema teatro 900	6.500,00 €
2645	03. Ist. Comprensivo (mensa e segreteria)	9.590,00 €
2640	01. Scuola elementare "Rodari"	21.200,00 €
2520	28. Parco dello sport – calcio	11.000,00 €
2400	19. Circolo Marabù	2.500,00 €
2160	10. Casa Protetta	3.100,00 €
2160	33. Gommapiane	10.500,00 €
1950	32. Ex Scuola Gialla	4.000,00 €
1875	25. Nuova palestra "Rodari"	2.200,00 €
1755	27. Parco dello sport – bar	6.300,00 €



1710	29. Farmacia comunale	1.000,00 €
1680	26. Parco dello sport – tennis	3.400,00 €
1400	12. Vigili urbani	23.700,00 €
1380	15. Caserma dei carabinieri	15.100,00 €
1360	34. Centro per le famiglie	1.900,00 €
1260	21. Cimitero Napoleonico	8.300,00 €
960	06. Scuola dell'Infanzia “Le Betulle”	18.355,00 €
960	07. Scuola dell'infanzia “I Tigli”	19.500,00 €
550	05. Asilo nido “Le Betulle”	1.355,00 €



E3) IL PEBA IN RAPPORTO CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DEL COMUNE DI CAVRIAGO

INTRODUZIONE

Nel contesto della pianificazione urbana contemporanea, il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) riveste un ruolo cruciale per garantire l'accessibilità universale e promuovere una città inclusiva. A **Cavriago**, il PEBA non è solo uno strumento tecnico, ma anche un mezzo per concretizzare una visione urbana basata sull'uguaglianza e la partecipazione. Con il recente e parallelo percorso del nascente Piano Urbanistico Generale (PUG), in linea con la Legge Regionale 24/2017 dell'Emilia-Romagna, **Cavriago** dispone di un quadro di pianificazione innovativo, orientato alla qualità urbana ed ecologico-ambientale. Il PEBA si integra strettamente con il PUG, traducendo le sue strategie in interventi operativi mirati a rimuovere barriere fisiche, sensoriali e cognitive.

Come è strutturato un Piano e la relazione che deve sussistere con altri piani¹

Il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche deve necessariamente interloquire con altri strumenti di pianificazione per tre ragioni:

- 1) Il PEBA interviene sull'esistente (città consolidata) evidenziando criticità che spesso si ripetono sul territorio ed errori a monte nella progettazione o nella esecuzione dei lavori. Intercettare gli errori e promuovere soluzioni all'interno degli attuali strumenti di programmazione può costituire una buona prassi.
- 2) Alcune criticità che emergono dal PEBA possono essere superate con la revisione e il supporto di altri piani di cui l'Amministrazione si è dotata, per es.: il Piano del Commercio potrebbe definire meglio l'uso dello spazio pubblico andando a garantire l'accessibilità dei dehors, garantire un corridoio pedonale accessibile nei luoghi di assembramento o mantenere libere le piste tattilopiantare, ecc.
- 3) Il PEBA agisce soprattutto a favore delle persone intese come pedoni e, in quanto tali, occorre ricordarsi della relazione che sussiste fra il trasporto e la rete pedonale dove il sistema infrastrutturale assume notevole importanza come anello di congiunzione fra due modalità di mobilità diverse, per es.: fermate dei mezzi pubblici, aree di parcheggio, i percorsi ciclabili,

¹ Tratto dalle Linee Guida del PEBA della Regione Emilia-Romagna punto 2.3)



ecc. In tal senso, il PEBA interloquisce direttamente col PUMS o PGTU, PUG, Piano di Protezione Civile, Piano di Emergenza ed Evacuazione qualora presenti.

RELAZIONI TRA IL PEBA E LA PIANIFICAZIONE STRUTTURALE DEL FUTURO PUG

Il PUG di **Cavriago** rappresenterà il principale strumento di pianificazione del territorio, definendo obiettivi e strategie per il contenimento del consumo di suolo, la rigenerazione urbana e l'incremento della resilienza territoriale. Il PEBA si inserisce come elemento operativo, dando concretezza alle linee strategiche del PUG attraverso interventi volti a garantire l'accessibilità universale.

Tra gli obiettivi strategici del PUG, il contenimento del consumo di suolo è prioritario. Questo approccio si traduce, grazie al PEBA, in interventi che assicurano che ogni nuova urbanizzazione sia progettata rispettando i principi dell'Universal Design. Parallelamente, il miglioramento della qualità ambientale si concretizza anche attraverso l'azione del PEBA, che contribuisce alla progettazione di spazi pubblici accessibili e attrattivi per tutte le categorie di cittadini, incluse quelle con bisogni specifici.

Un aspetto cruciale è rappresentato dalle strategie del PUG dedicate alla resilienza ai cambiamenti climatici. Le infrastrutture verdi e blu integrate nel piano offrono opportunità per migliorare l'accessibilità, sia attraverso percorsi pedonali sicuri e ombreggiati, sia tramite spazi che contribuiscono al benessere psicofisico della popolazione. Ad esempio, il PEBA interviene nei luoghi individuati come prioritari dal PUG, come il centro storico e gli ambiti di rigenerazione urbana, assicurando che la progettazione tenga conto delle esigenze delle persone con disabilità.

Gli interventi legati al PEBA includono l'adeguamento dei marciapiedi e degli attraversamenti pedonali, l'installazione di segnaletica visiva e tattile e la creazione di percorsi continui e privi di barriere architettoniche. Questa stretta sinergia tra PEBA e PUG permette di tradurre i principi generali del piano in interventi concreti, migliorando la qualità della vita per tutti i cittadini e rafforzando la coesione sociale.



INTERAZIONE CON LA PIANIFICAZIONE OPERATIVA E SETTORIALE

Nel futuro PUG di **Cavriago**, il PEBA agisce come strumento trasversale, influenzando diversi ambiti operativi e settoriali. In tema di rigenerazione urbana, il PUG identifica ambiti che necessitano di interventi mirati per incrementare l'accessibilità. Il PEBA garantisce che gli interventi di riqualificazione di piazze, parchi e aree pubbliche rispettino i principi dell'accessibilità universale, favorendo la creazione di spazi inclusivi che migliorano la vivibilità complessiva.

Nel settore della mobilità sostenibile, il PEBA supporta le strategie del PUG volte a potenziare la mobilità dolce e il trasporto pubblico. Questo si traduce, ad esempio, nella progettazione di piste ciclabili e percorsi pedonali accessibili, nonché nell'adeguamento delle fermate degli autobus con rampe e segnaletica inclusiva. Questi interventi sono accompagnati da una pianificazione attenta che considera le esigenze di tutte le categorie di utenti, garantendo una mobilità più equa e sicura.

Un ulteriore ambito di integrazione riguarda le infrastrutture verdi e blu, centrali nelle strategie del PUG. Qui il PEBA gioca un ruolo cruciale, assicurando che le aree verdi siano progettate per accogliere ogni cittadino, indipendentemente dalle sue capacità fisiche. Ad esempio, percorsi accessibili, aree di sosta attrezzate e connessioni sicure tra i diversi elementi infrastrutturali permettono di migliorare sia l'esperienza individuale sia la resilienza del sistema urbano nel suo complesso.

RELAZIONI CON LA PIANIFICAZIONE SETTORIALE

Il PEBA di **Cavriago** si integra efficacemente con i piani settoriali che verranno delineati dal futuro PUG, in particolare quelli relativi alla mobilità e alla sostenibilità ambientale. Ad esempio, il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) il cui Comune di **Cavriago** non né è dotato, è strettamente connesso al PEBA attraverso interventi che migliorano la rete di trasporti, come l'adeguamento degli attraversamenti pedonali e la progettazione di percorsi ciclopeditoni sicuri e inclusivi.

Un altro ambito chiave riguarda la resilienza climatica e le infrastrutture verdi e blu. Il PEBA promuove interventi che aumentano la resilienza climatica, come la creazione di percorsi ombreggiati e accessibili, che migliorano la qualità della vita e mitigano gli effetti delle ondate di calore. Inoltre, la connessione tra infrastrutture verdi e blu è progettata in modo da includere



rampe, aree di sosta accessibili e segnaletica inclusiva, rafforzando la coesione tra sviluppo urbano e sostenibilità ambientale.

Il Programma Triennale dei Lavori Pubblici rappresenta un ulteriore elemento chiave nell'attuazione del PEBA. Questo programma orienta le priorità degli investimenti infrastrutturali verso criteri di accessibilità universale, assicurando che ogni intervento pubblico contribuisca a migliorare la fruibilità degli spazi urbani. Di fatto, oltre la metà degli investimenti possono ricadere all'interno dei piani annuali di manutenzione ordinaria e straordinaria.

METODOLOGIA E COORDINAMENTO

L'attuazione del PEBA a **Cavriago** richiede un approccio integrato e partecipativo, che coinvolga attivamente tutti gli attori interessati. Il coordinamento istituzionale tra tecnici comunali, cittadini e associazioni è essenziale per identificare le priorità di intervento e garantire che le azioni pianificate siano efficaci e mirate. Questo approccio inclusivo permette di costruire un consenso diffuso e di migliorare l'accettazione sociale degli interventi. Un elemento distintivo della metodologia adottata è l'utilizzo di tecnologie avanzate, come i sistemi GIS, che permettono di mappare con precisione le barriere architettoniche esistenti e monitorare l'avanzamento degli interventi. Questi strumenti non solo migliorano la trasparenza del processo decisionale, ma consentono anche una gestione più efficiente delle risorse.

La partecipazione pubblica rappresenta un altro pilastro fondamentale dell'approccio metodologico. Consultazioni periodiche con associazioni locali, gruppi di interesse e cittadini garantiscono che gli interventi del PEBA siano allineati alle reali esigenze della comunità. Questo dialogo continuo rafforza il legame tra pianificazione tecnica e inclusione sociale, promuovendo una cultura dell'accessibilità condivisa.



F) RELAZIONE CONCLUSIVA E POSSIBILI STRATEGIE DA SVILUPPARE SUL TERRITORIO

PROCEDIMENTO DI ADOZIONE/APPROVAZIONE

Al termine della redazione del PEBA viene avviato l'iter per l'approvazione.

Esplicitare che la norma nazionale attualmente non disciplina le modalità di adozione ed approvazione del Piano e pertanto la procedura sottoindicata è quella che si suggerisce di utilizzare, ma non è vincolante.

La procedura, definita per dare massima diffusione ai contenuti del Piano in continuità con i presupposti del percorso partecipativo, prevede:

- a. presentazione del Piano in commissioni territoriali, commissioni comunali, ecc.;
- b. adozione in Giunta Comunale;
- c. deposito del Piano per la raccolta delle eventuali osservazioni (60 giorni): dopo l'adozione in Giunta Comunale il Piano viene tempestivamente pubblicato sul sito istituzionale del Comune e messo a disposizione di chiunque - presso gli uffici comunali - per la visione e la presentazione di eventuali osservazioni, entro i successivi 30 giorni; entro 15 giorni successivi all'adozione del Piano in Giunta Comunale viene svolto almeno un incontro pubblico per l'illustrazione del Piano, dandone la massima pubblicità;
- d. nei successivi 30 giorni viene data risposta alle osservazioni pervenute motivandone l'esclusione e l'accoglimento, pubblicando tempestivamente gli esiti sul sito istituzionale del Comune e presentandoli pubblicamente;
- e. entro i successivi 15 giorni il PEBA viene approvato dal Consiglio Comunale;
- f. il PEBA approvato è trasmesso alla Regione Emilia-Romagna (Area Rigenerazione Urbana e Politiche per l'Abitare) per l'avvio delle fasi di monitoraggio di competenza.

In caso di osservazioni accolte, le valutazioni relative possono essere raccolte in un apposito fascicolo da integrare agli elaborati costituenti il PEBA da approvare.



G) FORMAZIONE DI UN TECNICO PER LA GESTIONE DEL PEBA

Con la fase finale di consegna del prodotto si prevede la **formazione** di un tecnico deputato all'uso dello strumento informatico.

Si riporta qui il programma provvisorio proposto all'amministrazione all'inizio dell'incarico:

NOTE FINALI

IVA AGEVOLATA 4%

Si fa presente che i contratti di appalto aventi per oggetto opere di abbattimento delle Barriere Architettoniche sono soggetti ad aliquota iva agevolata al 4% ai sensi del DPR 26 ottobre 1972 n. 633, punto 41 ter della tabella A - parte II.

OPERE DI MANUTENZIONE ORDINARIA

Una chiave di lettura indispensabile per analizzare gli stralci dal punto di vista economico sono le opere già previste dai piani annuali di intervento, le opere di manutenzione ordinaria previste nelle vie analizzate dal P.A.U., tutte le opere di manutenzione e ripristino dei tratti di marciapiedi e strade effettuate quotidianamente da municipalizzate e circoscrizioni.

Dall'adozione del Piano tutti queste opere dovranno essere realizzate secondo le indicazioni del piano. Si può così ipotizzare una riduzione consistente degli importi dei vari stralci.



CONCLUSIONI E PROSPETTIVE FUTURE

Il rapporto tra il PEBA e il fuuro PUG di **Cavriago** evidenzia come un approccio integrato possa promuovere una città più inclusiva, accessibile e resiliente. Nonostante le sfide legate alla frammentazione delle competenze e alla disponibilità di risorse, le opportunità offerte da finanziamenti regionali e nazionali, insieme all'adozione di tecnologie innovative, aprono nuove prospettive per il futuro.

Per consolidare i risultati ottenuti, è fondamentale promuovere una cultura dell'accessibilità tra tecnici e amministratori, rafforzare il monitoraggio e la valutazione degli interventi e incrementare il coinvolgimento della comunità nelle scelte di pianificazione. Attraverso un impegno condiviso, **Cavriago** può diventare un modello di realtà inclusiva e sostenibile, dove il PEBA rappresenta un elemento centrale della strategia di sviluppo urbano. La sfida futura sarà quella di integrare ulteriormente questi strumenti, garantendo una sinergia ottimale tra pianificazione e azione, e di continuare a innovare, tenendo sempre al centro le persone e le loro necessità.

Dott. Leris Fantini